

*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio*



***AGENDA 21 LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI VITERBO***

**PIANO DI AZIONE  
PROVINCIALE  
2006**

**Versione preliminare**

**INDICE**

1.	INTRODUZIONE.....	3
2.	IL FORUM DELLA PROVINCIA DI VITERBO .....	5
2.1	<i>Approccio dell'intervento .....</i>	<i>5</i>
2.2	<i>Obiettivi dell'intervento.....</i>	<i>5</i>
2.3	<i>Quali opportunità per la Provincia di Viterbo .....</i>	<i>6</i>
3.	ORGANIZZAZIONE DEL FORUM .....	8
3.1	<i>Individuazione e selezione dei portatori di interesse.....</i>	<i>8</i>
3.2	<i>Comunicazione e divulgazione per il coinvolgimento del territorio.....</i>	<i>9</i>
3.3	<i>Controllo e verifica delle attività del forum: gli indicatori di performance</i>	<i>10</i>
4.	GESTIONE DEL FORUM .....	12
4.1	<i>Utilizzo della metodologia European Awareness Scenario Workshop (EASW).....</i>	<i>12</i>
4.2	<i>Il gruppo di lavoro .....</i>	<i>14</i>
4.2.1	<i>L'ufficio Agenda 21 Locale .....</i>	<i>15</i>
4.2.2	<i>Il Gruppo di Facilitazione.....</i>	<i>15</i>
5.	I PARTECIPANTI AL FORUM DI AGENDA 21 LOCALE DELLA PROVINCIA DI VITERBO .....	17
6.	IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI .....	25
7.	IL REGOLAMENTO DEL FORUM.....	28
8.	LO SVILUPPO DI VISIONI.....	29
9.	LE PROPOSTE DI IDEE .....	30
10.	IL PIANO D'AZIONE .....	48
10.1	<i>Che cos'è un Piano d'Azione Locale .....</i>	<i>48</i>
10.2	<i>I fattori di successo di un Piano d'Azione Locale.....</i>	<i>49</i>
10.3	<i>La Versione preliminare del Piano d'Azione Locale della Provincia di Viterbo .....</i>	<i>50</i>
11.	LE SCHEDE DI SINTESI.....	91
12.	ALLEGATI.....	108

## **1. INTRODUZIONE**

L'Agenda 21 é un insieme di principi, strategie, obiettivi e azioni finalizzati alla costruzione di un modello di sviluppo sostenibile e durevole per il XXI secolo attraverso un utilizzo equilibrato delle risorse naturali, umane ed economiche.

Il concetto di sviluppo sostenibile ha ricevuto la sua prima, importante legittimazione ufficiale e istituzionale dalla *World Commission on Environment and Development* nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED) del 1987, dove venne definito come quel modello di sviluppo socio-economico capace di *"...rispondere alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie"*, come recita la definizione contenuta nel Rapporto della Commissione, meglio noto come Rapporto Bruntland<sup>1</sup>.

L'Agenda 21 discende dagli impegni assunti durante la Conferenza delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED) svoltasi a Rio de Janeiro nel 1992, durante la quale venne sancito l'avvio del processo di integrazione delle politiche ambientali nelle politiche settoriali e rilanciato il concetto di sviluppo sostenibile inteso come integrazione di tre dimensioni: Ambiente, Economia e Società. L'Agenda 21 è il documento programmatico, firmato a Rio da circa 180 governi nazionali, che indica le strategie, gli obiettivi, le azioni e gli attori coinvolti nel processo di attuazione dei principi dello sviluppo sostenibile.

Il capitolo 28 dell'Agenda 21 indica che le autorità locali giocano un ruolo fondamentale nel passaggio al nuovo modello di sviluppo sostenibile. Gli enti locali sono, infatti, responsabili della programmazione e pianificazione territoriale, orientano le politiche delle attività produttive, attuano le politiche ambientali predisposte a livello nazionale e promuovono interventi di carattere sociale e culturale secondo i bisogni locali. Le autorità locali si trovano, quindi, in una posizione strategica nel favorire iniziative di innovazione e cambiamento volte a

orientare i modelli di produzione, consumo e gestione delle risorse verso lo sviluppo sostenibile.

Alla "1<sup>a</sup> Conferenza Europea per uno sviluppo durevole e sostenibile delle città", svoltasi ad Aalborg nel 1994, anche l'Europa si è fatta partecipe, attraverso la redazione della Carta di Aalborg, degli impegni presi a Rio de Janeiro. La Carta di Aalborg costituisce, a livello europeo, il punto di partenza per i processi di Agenda 21 Locale (A21L).

Ultime, non per importanza ma per ordine cronologico, sono state:

- la "3<sup>a</sup> Conferenza Europea sulle Città e i Comuni Sostenibili", svoltasi ad Hannover nel 2000, dove è stata elaborata e sottoscritta la Carta di Hannover;
- la Conferenza di Johannesburg (Rio+10) del 2002, che, sulla scia degli obiettivi posti dieci anni prima dalla Conferenza di Rio, ha individuato un Piano di Azione da avviare a livello internazionale, finalizzato allo sviluppo e all'equità economica, alla tutela delle risorse naturali e ambientali, allo sviluppo sociale;
- la "Conferenza di Aalborg+10" del 2004, dove sono stati valutati i dieci anni di attività sostenibili a livello locale e fissati gli obiettivi per il passaggio dai programmi alle azioni e dagli atti istitutivi agli impegni veri e propri.

Il processo di A21L segue approcci diversi e percorsi mai uguali. Essendo un processo di natura locale, infatti, fa sì che ciascuna autorità pubblica orienti la propria azione in relazione alle esigenze e alle realtà del proprio territorio. Ciononostante, è possibile individuare alcune caratteristiche comuni a tutti i processi di A21L e definire delle Linee Guida. In particolare, l'ICLEI ha pubblicato nel 1995 un manuale per le autorità locali la cui metodologia è stata poi ripresa dall'ANPA (oggi APAT) nelle Linee Guida per le Agende 21 Locali del 2000.

---

1 Il Rapporto prese il nome del Presidente della Commissione, l'ex Primo Ministro norvegese, la signora Gro Harlem Bruntland.

## **2. IL FORUM DELLA PROVINCIA DI VITERBO**

### **2.1 APPROCCIO DELL'INTERVENTO**

Per tutte le attività operative previste all'inizio del progetto, il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli attori locali sono risultati centrali e strategici.

L'approccio con il quale si è voluto procedere, infatti, è stato quello tipico dei processi di Agenda 21 Locale, ormai abbastanza consolidati in Italia, e che hanno dato ottima prova di esempi di politiche pubbliche inclusive.

Altresì non va trascurato che l'intervento svolto ha tenuto in considerazione le specificità del caso ed è stato strutturato secondo le esigenze sociali, economiche ed ambientali dell'ambito di riferimento.

### **2.2 OBIETTIVI DELL'INTERVENTO**

Nell'ambito della costituzione del Forum Locale della Provincia di Viterbo, l'obiettivo specifico è stato la creazione di uno spazio di negoziazione degli interessi dal quale scaturisca, attraverso meccanismi di sussidiarietà e di condivisione delle responsabilità, l'innovazione amministrativa necessaria a dotare il territorio di riferimento dei moderni strumenti di governo locale (*from Government to Governance*).

Gli obiettivi generali dell'intervento sono stati i seguenti:

- 1) Costituire, attivare e gestire il Forum di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo elaborare il Piano d'Azione Provinciale condiviso per lo sviluppo sostenibile della Provincia di Viterbo.

Altri obiettivi più specifici sono stati quelli di:

- preparare le condizioni tecniche e organizzative per la definizione e la gestione del processo inclusivo;

- creare e consolidare degli spazi per il confronto di opinioni;
- attivare un processo di consultazione e partecipazione il più ampio possibile dei soggetti economici, sociali e culturali del territorio locale (Stakeholder);
- dare la possibilità a tutti i portatori di interesse di sviluppare un confronto permanente di opinioni con le istituzioni locali;
- coinvolgere gli attori sociali ed economici nel processo di definizione del futuro Piano di Azione Provinciale dando loro la possibilità di contribuire alla definizione delle politiche locali;
- integrare strumenti già esistenti di gestione ambientale del territorio con altri di tipo sociale e economico;
- facilitare potenziali iniziative di partnership tra diversi attori su futuri interventi di sostenibilità locale.

### **2.3 QUALI OPPORTUNITÀ PER LA PROVINCIA DI VITERBO**

L'intervento condotto ha consentito di fare emergere le visioni, i valori, le ambizioni, gli obiettivi di ciascun attore locale presente nel territorio di Viterbo. In via prioritaria, quindi, ha offerto l'opportunità di elaborare una visione di sviluppo locale condivisa favorendo una vasta partecipazione e responsabilizzazione dell'intera collettività.

Più in particolare le opportunità che la Provincia di Viterbo ha colto con il presente progetto sono state quelle di dotarsi di:

- un processo volontario territoriale, sociale e culturale locale inserito in un contesto nazionale, europeo e internazionale, con potenziali benefici di ritorno su più fronti (dimensione e rilevanza locale-globale);
- uno strumento aggiornato di supporto all'elaborazione di politiche, programmi e iniziative intersettoriali orientate allo Sviluppo Sostenibile del territorio locale;

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

---

- uno strumento di coinvolgimento innovativo dei gruppi di interesse per la promozione di una cultura della negoziazione e della partecipazione responsabile;
- un esperimento di modello di processo decisionale partecipato sul territorio basato sul vasto coinvolgimento attivo e consensuale della collettività;
- uno strumento per promuovere e valorizzare in maniera globale la diversità di approcci, culture, risorse ed energie umane attraverso l'impiego di una visione trasversale e interdisciplinare in termini di competenze e metodologie di lettura dei problemi e di soluzioni strategiche e operative.

### **3 ORGANIZZAZIONE DEL FORUM**

#### **3.1 INDIVIDUAZIONE E SELEZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE**

All'interno di un percorso di sviluppo sostenibile locale, il Forum riveste un ruolo fondamentale e, rispondendo a quanto dettato nella **Carta di Aalborg**, vede nel coinvolgimento partecipato e nella trasparenza, alcuni tra i punti cardine della sua politica.

Le Amministrazioni Pubbliche devono infatti:

***«dimostrare di avere un dialogo aperto con il pubblico...per identificare le questioni che preoccupano quest'ultimo ed i soggetti interessati».***

In quest'ottica, il *Forum di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo* ha svolto un ruolo fondamentale divenendo protagonista imprescindibile nella presa di decisioni di sviluppo e di tutela ambientale; questo senza mai sostituirsi all'Amministrazione provinciale, ma supportandola in termini di suggerimenti e progetti per migliorarne le scelte e le decisioni.

Le risoluzioni del Forum Locale contenute nel presente documento, in questa accezione, hanno un valore di raccomandazione per l'Amministrazione provinciale di Viterbo.

L'istituzione di tale strumento, oltre ad essere un passo obbligato per l'applicazione di un processo inclusivo, rappresenta un momento democratico di coinvolgimento concreto del sociale nella risoluzione di problematiche cui ognuno collabora, non solo per se stesso.

Il Forum Locale si è fatto garante del dialogo tra la Provincia e la Collettività assicurando il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse presenti nel territorio.

All'interno di questo contesto, quindi, il *Forum di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo* si è composto di esponenti, espressione di tutte le rappresentanze locali,

aventi interesse alla partecipazione. L'elenco completo è riportato nel capitolo 4 del presente documento.

Per la loro individuazione, le **attività** che sono state condotte sono state:

1. **L'individuazione, la selezione e il coinvolgimento degli attori locali** tramite una ricognizione sul territorio. Questa attività è iniziata con la predisposizione di un'apposita check-list attraverso la quale identificare chiunque "*abbia un interesse*" verso il territorio e quindi sia interessato a fornire il proprio contributo in termini di idee e proposte. Una volta che si è proceduto all'individuazione, è stata predisposta una mailing list (ente rappresentato, indirizzo, numeri utili, e-mail, ecc.) che è servita per la migliore gestione dei lavori del Forum Locale sia durante le Sessioni Plenarie, che in occasione degli incontri dei Tavoli Tematici;
2. La **sensibilizzazione e l'informazione** attraverso l'invio di materiale divulgativo sul progetto, la somministrazione di questionari conoscitivi, interviste mirate e formalizzazione delle adesioni al Forum.

### **3.2 COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE PER IL COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO**

Per garantire la massima partecipazione agli incontri del Forum Locale, la divulgazione dei suoi risultati intermedi e finali e il coinvolgimento del territorio rispetto a quanto l'Amministrazione di Viterbo ha deciso di fare per portare avanti un percorso tendente ad un miglioramento della qualità ambientale del territorio e di vita dei cittadini, sono state attivate alcune iniziative aventi come obiettivo quello di sensibilizzare la popolazione, ed il territorio in generale, rispetto ai temi oggetto degli incontri del Forum.

A tale scopo sono stati predisposti:

- dei rapporti intermedi relativi ai lavori delle 2 Sessioni Plenarie. Questi documenti sono stati divulgati tramite posta elettronica e in versione cartacea ai portatori di interesse,
- dei verbali relativi ai lavori dei 6 Tavoli Tematici. Questi documenti sono stati divulgati tramite posta elettronica e in versione cartacea ai portatori di interesse;
- dei comunicati stampa pubblicati sulle testate giornalistiche locali;
- dei manifesti di sensibilizzazione.

### **3.3 CONTROLLO E VERIFICA DELLE ATTIVITA' DEL FORUM: GLI INDICATORI DI PERFORMANCE**

Perché i lavori del *Forum*, e più specificatamente dei *Tavoli Tematici*, si siano svolti nel migliore dei modi, si è resa necessaria una **attività di monitoraggio sull'operato** dei *Tavoli* e sul lavoro in generale del *Forum*. Tale verifica si è rivelata necessaria affinché tutte le azioni rispondessero ai requisiti di **efficienza ed efficacia**. Lo scopo è stato quindi quello di valutare, attraverso un set di indicatori sviluppati ad hoc, il corretto funzionamento delle attività interne, oltre che di tutte quelle collaterali.

Gli **indicatori di performance** prescelti per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi della presente attività sono stati:

- N° di incontri organizzativi del Gruppo di Lavoro (Ufficio Agenda 21 Locale e Gruppo di Facilitazione);
- N° di partecipanti al Forum Locale;
- N° di organizzazioni aderenti al Forum (anche ripartite per categorie - rappresentatività);
- N° di incontri del Forum in Sessione Plenaria;

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

---

- N° di incontri del Forum in Tavoli Tematici;
- N° medio di partecipanti per incontro dei Tavoli Tematici.

## **4 GESTIONE DEL FORUM**

### **4.1 UTILIZZO DELLA METODOLOGIA EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKSHOP (EASW)**

L'EASW è un metodo strutturato di discussione che permette di indirizzare i rappresentanti delle diverse componenti istituzionali socio-economiche in un processo decisionale finalizzato alla soluzione di problematiche di particolare interesse per la comunità in cui vivono, attraverso gli strumenti del dibattito, della partecipazione e della negoziazione.

Questa metodologia è particolarmente efficace in contesti locali, in cui è estremamente semplice associare ai problemi chi ha la responsabilità di risolverli.

Inizialmente è stato sperimentato in campo ambientale, soprattutto per la soluzione di problemi tipici degli ambienti urbani; successivamente è stato poi utilizzato con successo nelle aree rurali ed in altri contesti a varia scala territoriale per promuovere il passaggio a modelli di sviluppo sostenibile - condivisi e basati su un uso più attento delle risorse.

L'EASW serve a stimolare la partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita.

In linea del tutto generale, gli obiettivi di un EASW possono essere sintetizzati come segue:

- sensibilizzare i partecipanti sul ruolo che essi possono esercitare nel promuovere processi di cambiamento nella propria comunità locale;
- identificare e chiarire il ruolo che tecnologie, politiche pubbliche, azioni del settore privato e dei cittadini possono esercitare nell'identificare e sostenere processi di sviluppo sostenibile;
- consentire scambi di conoscenze, opinioni ed idee tra amministratori pubblici, rappresentanti del settore privato, esperti e cittadini;

- identificare e discutere le similarità e le differenze nella percezione dei problemi e delle loro possibili soluzioni fra diverse categorie sociali coinvolte;
- sviluppare nuove idee e linee guida per azioni, politiche e iniziative.

La metodologia EASW prevede due attività principali:

- 1) lo sviluppo di visioni;
- 2) la proposta di idee.

Nella fase di **sviluppo di visioni** i partecipanti sono invitati ad immaginare e descrivere visioni sul futuro del proprio territorio, i cambiamenti negativi e positivi a cui andrà incontro e come vorrebbero che migliorasse.

Questa fase è molto utile per individuare quali sono le principali criticità ambientali, sociali ed economiche presenti su un territorio e il grado di percezione e di sensibilità della popolazione locale nei confronti di tali problematiche. E' una fase indispensabile e utile per individuare i temi sociali, ambientali ed economici sui quali i portatori di interesse andranno a discutere e per i quali verranno individuate delle soluzioni di miglioramento.

Questa fase, infatti, è alla base di quella successiva definita come "proposta di idee".

Nella fase di **proposta di idee** i partecipanti saranno chiamati ad individuare le principali criticità sociali, ambientali ed economiche del proprio territorio. Una volta individuate le principali criticità i portatori di interesse saranno impegnati nella formulazione delle idee concrete e delle soluzioni volte a risolverle.

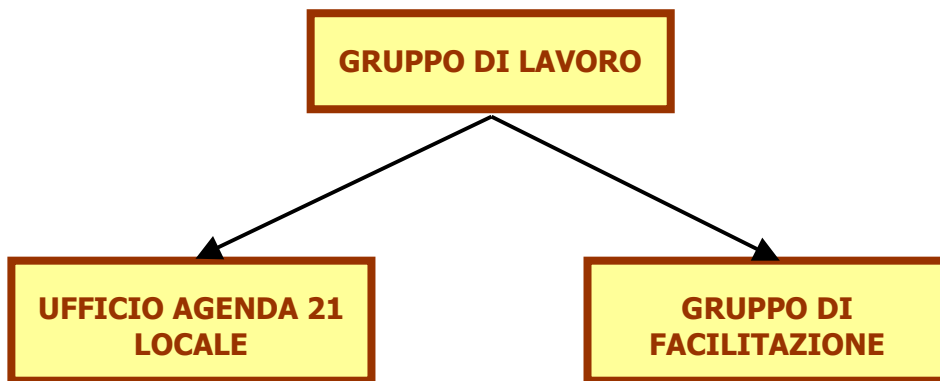
Ogni portatore potrà formulare un numero limitato di idee, che saranno proposte in sessione plenaria per essere discusse. Le idee ritenute più idonee saranno poste a base della discussione all'interno del Forum per la redazione del Piano d'Azione Locale.

Al fine di preparare i lavori del Forum, la metodologia EASW è stata illustrata ai portatori di interesse nel corso del Pre-Forum che si è svolto il giorno 15 marzo 2005 presso il Palazzo Doria Pamphilj di San Martino al Cimino.

## **4.2 IL GRUPPO DI LAVORO**

Il *Forum di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo* è stato organizzato e gestito dall'Assessorato all'Ambiente.

Tale Assessorato ha deciso, al fine di garantire che l'iniziativa progettuale venisse implementata nel migliore dei modi, di dotarsi di un *Gruppo di Lavoro* composto, da un lato, di un apposito *Ufficio Agenda 21 Locale* interno alla Provincia e, dall'altro, del supporto tecnico – scientifico di un *Gruppo di Facilitazione* appartenente ad una società esterna specializzata nella gestione dei processi partecipati.



#### **4.2.1 L'UFFICIO AGENDA 21 LOCALE**

*L'Ufficio Agenda 21 Locale*, costituito nel 2006 per la gestione del progetto cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, si è occupato, quale naturale prosecuzione della precedente iniziativa, di garantire e svolgere quel ruolo fondamentale di interfaccia tra l'Amministrazione provinciale e i portatori d'interesse presenti nel territorio di Viterbo.

Nello specifico, le mansioni svolte da un punto di vista operativo per la gestione degli aspetti pratico-gestionali legati al buon funzionamento delle attività sono state quelle di:

- assicurare i flussi di comunicazione durante le pause di lavori (ad esempio materiale cartaceo tecnico, divulgazione dei verbali, gestione della mailing list, etc);
- calendarizzare gli incontri (SP e TT);
- curare lo scambio di informazioni (materiale divulgativo);
- occuparsi della logistica;
- gestire gli aspetti organizzativi degli incontri.

L'Ufficio Agenda 21 Locale è stato coordinato dal dr. Alessandro Pozzi.

#### **4.2.2 IL GRUPPO DI FACILITAZIONE**

Per la gestione degli aspetti tecnici relativi al corretto funzionamento del Forum Locale, in affiancamento alle attività svolte dall'*Ufficio Agenda 21 Locale*, ha collaborato la IGEAM S.r.l., società che da anni gestisce processi di partecipazione allargata per la negoziazione attraverso meccanismi di sussidiarietà e condivisione delle responsabilità; il tutto al fine di dotare gli EELL di moderni strumenti di governo territoriale.

Le attività, quindi, sono consistite nella gestione da parte di un apposito *Gruppo di Facilitazione* degli incontri relativi alle Sessioni Plenarie (SP) e ai Tavoli Tematici (TT) attraverso le tecniche di facilitazione del dialogo. Gli obiettivi specifici sono stati, infatti, quelli di:

- aiutare i portatori di interesse a lavorare insieme in maniera efficiente, orientata al risultato e basata sui passi successivi;
- assicurare che ognuno abbia avuto gli stessi diritti e le stesse opportunità di parlare ed influenzare il risultato;
- assicurare che ogni prodotto della discussione sia stato visibile e disponibile per i passi successivi.

Inoltre, il *Gruppo di Facilitazione* si è occupato della stesura dei singoli verbali relativi a ciascuno degli 8 incontri (SP e TT).

Del *Gruppo di Facilitazione* hanno fatto parte:

- il dr. Enrico Martini (Coordinatore del Gruppo e Responsabile di Progetto per l'IGEAM);
- la dr.ssa Rossella Gabriele (Esperta di processi partecipati);
- la dr.ssa Simonetta Coletta (Esperta di processi partecipati).

## **5 I PARTECIPANTI AL FORUM DI AGENDA 21 LOCALE DELLA PROVINCIA DI VITERBO**

Nel presente capitolo si riporta l'elenco tutti i *Portatori di interesse* (anche detti stakeholder) che hanno partecipato agli incontri Plenari e/o Tematici del Forum di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo.

1	Abbruzzese Grazia	Privato	
2	Acquaviva Sara Sonia	Ermes Press Roma	Tirocinante
3	Adduci Mario	Federlazio-Resp. Rapp. Sind.	
4	Agneni Maria	Provincia Viterbo Uff. Risorse Idriche-Impiegata	
5	Alisciani Federica	Privato (Un. Tuscia)	
6	Allegrini Rossano	Questura VT	Isp.
7	Amadei Domenico	Comune Di Bagnoregio	Tecnico
8	Angelucci Christian	Privato	Educatore Amb.
9	Aquilani Roberto	Provincia Viterbo Uff. Dem. Idrico	Ragioniere
10	Arcangeli Giulia	Ass. Sinistra Ecologista-	Ing.
11	Baldelli Nicola	Comune Monterosi	Assessore
12	Barbaglia Alberto	Privato	
13	Bardi Alessandro	Temis S.R.L.	Presidente
14	Barlattani Marcello	Enea Forum Etruria	Tecnico (P. A.)
15	Battù Anna	Casa Editrice-	Titolare
16	Bellucci Grazia	Spal S.R.L.	
17	Bernini Roberta	C.S.A.-	Dirigente
18	Bevilacqua Alfredo	Comune Oriolo Romano	Vicesindaco
19	Biagini Angelo	Legacoop	Presidente

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

---

20	Bianchi Marco	Carrefour Lazio	Tecnico
21	Biondi Annamaria	Ass. Lago Bolsena	
22	Birinotu Michele	Privato	Insegnante
23	Boldrighini Sara	Spal S.R.L.	
24	Bordo Domenico	Privato	
25	Borgna Claudio	Privato	
26	Braccioli Alessandro	Privato	
27	Brachetti Giuseppe	Comm. Ambiente	
28	Brancaleoni Maura	WWF	
29	Braozzi Paolo	Comune Di Bassano In Teverina	Vice Sindaco
30	Brinchi Giampaolo	Arpa Lazio	Tirocinante
31	Bruni Piero	Ass. Lago Bolsena	Vice Presidente
32	Buonocore Vincenzo	Universita' Tuscia	Pres. Facolta'
33	Burla Luciano	S. Sec. 1° Grado Caprinica	Insegnante
34	Busatto Mario	Provincia Viterbo	Uff. Tutela Suolo
35	Caccia Enzo	Privato	Commerciante
36	Caccia Romina	Privato	Disoccupata
37	Cagnucci Paolo	Privato	Insegnante
38	Calistri Augusto	Comunita' Montana Cimini	
39	Camicia Luca	Teletuscia Sabina	Operatore
40	Cannone Emanuela	Arci	Oper. Culturale
41	Capo Massimiliano	Talete S.P.A.	Vicepresidente
42	Cappuccini Vincenzo	Comune Celleno	Tecnico
43	Carletti Domenico	Provincia Viterbo	Tecnico
44	Catalini Giuseppe	Comune Bolsena	Ass. Ambiente
45	Cavalloro Alessandro	Provincia Viterbo	Geometra

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

---

46	Ceccarelli Luca	Universita' Tuscia	Dottorando
47	Ceccarini Fabio	Comunita' Montana Cimini	
48	Chiaravalli Massimo	Provincia VT	Addetto Stampa
49	Chiatti Leonardo	Privato	
50	Cianchi Mariaelena	Asl Ass. Gea	Educatore Amb.
51	Cianfana Cesare	C.S.A.	Impiegato
52	Cicarelli Alfredo	Privato	Ed. E Div. Amb.
53	Ciccioli Augusto	Comune Di Tuscanica	Ass. Ambiente
54	Ciccotti Aurora	Comune Montalto Di Castro	Coll.
55	Cima Silvia	Privato	
56	Cinalli Umberto	Legambiente Ref.	Di Settore
57	Cintoli Rossana	Arpa Lazio	Dirigente
58	Cioccolini Angelo	Provincia Viterbo	Uff. Amministr.
59	Ciuferri Elisa	Privato	
60	Conti Piergiorgio	Provincia Viterbo	Uff. Inq. Atm.
61	Corbo Roberto	Federlazio	Direttore
62	Crabolu Antonio	Comune Cellere	Consigliere
63	Cristaldi Silvia	Privato	
64	Curti Giulio	Bic Lazio S.P.A.	Resp. Viterbo
65	D'amico Roberto	Privato	Architetto
66	D'angelo Carlo Maria	Anci Lazio	Resp. Prov. Viterbo
67	D'ubaldo Carlo	Cgil VT	Segr.
68	D'andrassi Giulia	Ass. Gea	Presidente
69	Danieli Pierpaolo	Gaia Soc. Coop	Presidente
70	De Gregorio Daniela	Privato	Libero Prof.
71	Di Biagio Giuseppe	Provincia Viterbo	Tecnico

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

---

72	Di Fusco Umberto	Questura VT	
73	Di Pietro Marco	A.R.E.L. (Ass. Reg. Estr. Lazio)	Consigliere
74	Di Terlizzi Michele	Confartigianato	
75	Egitto Monica	Ordine Dott. Agronomi E For.	Segretario
76	Fabene Sante	Ordine Ingegneri VT	Tesoriere
77	Falciano Claudio	Univ. Tuscia	Consulente
78	Fazzito Michela	Ass. Fare Verde	Rappresentante
79	Felice Paolo	Ass. Sinistra Ecologista	
80	Ferrari Benedetta	Carrefour Lazio	Addetta Stampa
81	Ferri Enrico	Provincia Viterbo	Geometra
82	Fiorentini Fulvio	Ass.Ne Naz.Le Italia Nostra	Cons. Sezione VT
83	Fortuna Riccardo	Comm. Ambiente	
84	Fortuna Roberto	Comune Valentano	
85	Fravolini M. Antonietta	Comune Blera	Ass. Ambiente
86	Galli Francesco	Privato	
87	Gambellini Anna	Privato	Studentessa
88	Gasbarri Giovanni	Comune Monte Romano	Cons. Comunale
89	Gentili Elena	Privato	
90	Geronzi Giordana	Ordine Ingegneri VT	
91	Giannini Giorgio	Istituto Fisica Nucleare Frascati	
92	Gioffrè Claudia	Privato	Insegnante
93	Giosve' Gino	Privato	
94	Gobattoni Marco	Provincia Viterbo	Addetto Stampa
95	Gobbi Massimo	Spal S.R.L.	
96	Gori Yuri	Confartigianato Viterbo	Collaboratore
97	Gregori Simona	Privato	Ed. E Div. Amb.

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

---

- 98 Iacobini Massimo Temi S.R.L. Tecnico
- 99 Ielmoni Ester Provincia Viterbo
- 100 Iezzi Sabrina Lea "Ivo Evangelisti" VT Ed. Amb.
- 101 La Malfa Ennio Ass. Kronos Presidente
- 102 Lalli Stefano Izi Spa
- 103 Lanzetti Luciano Provincia VT, Sett. Amb. - Uff. Parchi
- 104 Laurenti Annalisa Ist. Naz. Di Bioarchitettura Architetto
- 105 Leoni Pietro C. F. S. Com. Prov.
- 106 Mancini Giovanni Tuscia Ambiente S.R.L. Dirigente
- 107 Manfroni Annunziata Comune Viterbo Uff. Amm. Ambiente
- 108 Manzione Pierluigi Ministero Ambiente Collaboratore
- 109 Marcoaldi Giancarlo Ass. Ind. Prov. VT Funzionario
- 110 Mareschi Leonardo Univ. Tuscia Dottorando
- 111 Marsili Giovanni Comune Montalto Di Castro Sist. Gest. Amb
- 112 Mascagna Alessandra C.I.A.
- 113 Mascherucci Giovanni Privato Tecnico
- 114 Mastrobattista Ivan Privato Comm.
- 115 Matteucci Serena I. C. "A. Moro" Sutri Insegnante
- 116 Mazzetti Ermanno Coldiretti
- 117 Meloni Aurelio Legacoop
- 118 Menci Lorenzo Comune Talentano Rresp. Uff. Tributi
- 119 Menichelli Michele Privato
- 120 Menichetti Ileana Scuola Media "Egidi"-Dirigente
- 121 Miccini Massimo Comm. Ambiente
- 122 Miralli Mauro Avis Montalto Di Castro Segretario
- 123 Modenesi Lucia Provincia Viterbo Ass. Ambiente

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

---

- 124 Napoli Valdo Comune Montefiascone Ass. Ambiente
- 125 Nardini Ugo C.A.P. (Cons. Agr. Prov.) Direttore
- 126 Nascetti Giuseppe Univ. Tuscia-Docente
- 127 Neroni Massimo Itas Tecnico
- 128 Nocchia Pier Ist. Agrario
- 129 Novelli Lina Comune Canino Cons. Prov.
- 130 Nucci Piero Comune San Lorenzo Nuovo Vice Sindaco
- 131 Occhini Giuseppe Ass. "Cultura Nazionale" Libero Prof.
- 132 Olivieri Laura Cts Ambiente Ricercatrice
- 133 Ossorio Rosato Comune San Lorenzo Vicesindaco
- 134 Pacchiarotti Giuseppe Asl Ass. Gea Educatore Amb.
- 135 Pagano Andreina I. C. Caprarola Docente
- 136 Palozzi Carlo Comune Canapina Assessore
- 137 Paolella Luca Provincia Viterbo Uff. Ris. Nat.
- 138 Parocchini Domenico Civita Castellana-C. Comunale
- 139 Pesciaroli Chiara Scuola Emas (VT)
- 140 Piazzai Tolmino Provincia Viterbo Ass. Ambiente
- 141 Pierantozzi Giancarlo I.S.I.S. Tarquinia Insegnante
- 142 Pieri Fabrizio Comune Acquapendente Vice Sindaco
- 143 Pierosara Emanuele Provincia VT
- 144 Pinacoli Pierpaolo Privato
- 145 Pontuale Antonio Privato
- 146 Porta Andrea Legacoop
- 147 Pozzi Alessandro Provincia Viterbo Resp. Ufficio Agenda 21 Locale
- 148 Procenesi M. Gabriella S. Prim. "S. Canevari" Insegnante
- 149 Proietti Roberta CNA Uff. Ambiente Consulente

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

---

150	Prota Alfonso	Soc. Coop. Staf/ S. M. L. Fantappie	Libero Prof.
151	Prugnali Carlo	Provincia Viterbo, Uff. Turismo	
152	Puddu Giuseppe	Parco Reg. Marturanum	Agronomo
153	Radicchio Rosalba	Teletuscia Sabina	
154	Ragoni Emiliano	Privato	Ed. E Div. Amb.
155	Ranucci Grazia Lea	"Ivo Evangelisti" VT	Ed. Amb.
156	Ribisi Lillo	Privato	
157	Riccardi Antonello	Provincia Viterbo	Energia
158	Ricci Emanuele	Provincia Viterbo	Geometra
159	Ricci Giorgio	Coll. Periti Ind.	Presidente
160	Rinaldi Andrea	Comune Di Gallese	Rapp.
161	Romoli Alessandro	Comune Di Bassano In Teverina	Cons. Amb., E Cultura
162	Ronca Armando	Ato 1 Lazio Nord VT	Tecnico
163	Rondini Roberto	Privato	
164	Rosa Stefano Silvio	Org. Sinistra Giovanile	
165	Rossi Bartolomeo	Coop. Nocciole	Amministratore
166	Rossi Francesca	Comm. Ambiente	
167	Rufini Alessandra	Enalcaccia P.T. Caprinica	Segretaria
168	Salci Alessandro	Robur	Geometra
169	Saleppichi Stefano	Ass. Prov. Allevatori	Direttore
170	Schiaffino Carlo	Sindcato U.G.L.	Segr. Prov.
171	Selli Maurizio	Privato (Agartha/Eco Logica)	
172	Sforza Maria Rita	Provincia Viterbo, A. Bac. Fiume Fiora	Architetto
173	Signori Stefano	Confartigianato	Presidente
174	Soccini Christiana	Centro Studi Arcadia	
175	Solinas Micaela	Cts Ambiente-Resp. Sett. Ecot.	

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

---

- 176 Speroni Claudio Comune Acquapendente Ass. Ambiente
- 177 Spreca Luigi Saa S.R.L. Resp. Tecnico
- 178 Stefanelli Laura Co.Ba.L.B. Tirocinante
- 179 Stocchi Vittorio Ordine Geologi Lazio-Consigliere
- 180 Tocchet Marco Privato
- 181 Topi Mariole Privato
- 182 Treta Francesco Privato Libero Prof.
- 183 Trionfetti Maria Grazia Parco Reg. Marturanum Guardia Parco
- 184 Tucini Moreno Provincia Viterbo Funz. Tecnico
- 185 Turchetti Elisabetta Teletuacia Sabina Giornalista
- 186 Urbani Marilena Privato Libero Prof.
- 187 Urbani Tony Provincia Viterbo Ass. Form. Prof.
- 188 Vacca Francesco Privato Libero Prof.
- 189 Velo Osvaldo Tuscia Fly Club /Unpcm Presidente/Vicep
- 190 Venanzi Domenico Comune Arlena Di Castro Ass. Ambiente
- 191 Verardi Monica Un. Eco. Tor Vergata Studente
- 192 Vincenzi Andrea Privato
- 193 Vulcano Giulio Privato Ed. E Div. Amb.
- 194 Zappi Franco Provincia Viterbo Architetto
- 195 Zena Marco Wwf E Tea S.R.L. Socio

## **6 IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI**

La gestione da parte del Gruppo di Lavoro (*Ufficio Agenda 21 Locale e Gruppo di Facilitazione*) delle attività del *Forum di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo* è stata organizzata secondo un calendario di incontri presentato ai portatori di interesse all'inizio dei lavori.

Questi incontri si sono suddivisi in:

- Sessioni Plenarie (SP);
- Tavoli Tematici (TT).

Nello specifico, si sono tenute 2 distinte Sessioni Plenarie e 6 incontri dei Tavoli Tematici.

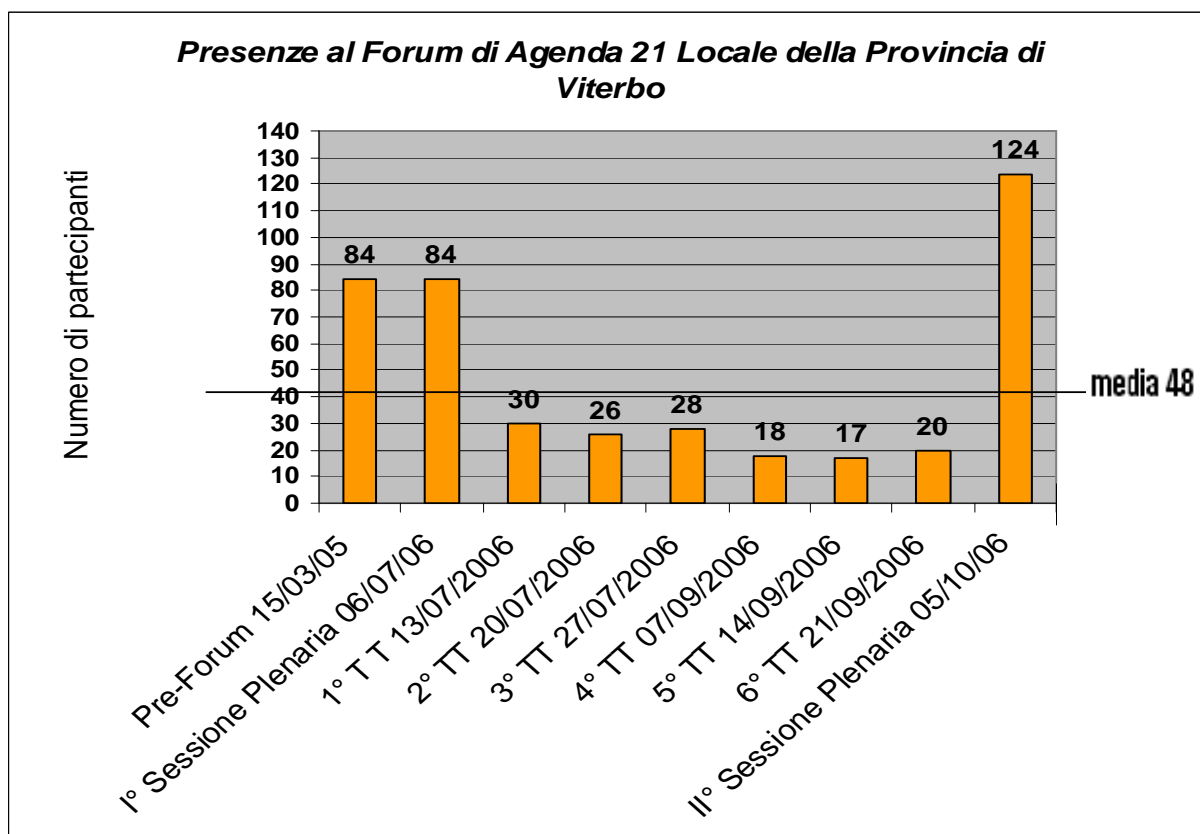
Di seguito si riporta una tabella contenente il dettaglio dei diversi incontri con l'indicazione, per ciascuno di essi:

- delle date in cui si sono svolti;
- della tipologia di incontro;
- del luogo in cui si sono tenuti;
- dell'argomento trattato.

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

<b>Data</b>	<b>Tipo di incontro</b>	<b>Luogo</b>	<b>Argomento trattato</b>
15/03/2005	Pre - Forum	San Martino al Cimino	Seminario di simulazione del Forum
06/07/2006	1° SP	Sala delle Conferenze	Costituzione del Forum e votazione dei temi di discussione
13/07/2006	TT	Sala delle Conferenze	Tutela del paesaggio e della natura
20/07/2006	TT	Sala delle Mostre	Consumo energetico e utilizzo di fonti rinnovabili
27/07/2006	TT	Sala delle Conferenze	Raccolta e gestione dei rifiuti
07/09/2006	TT	Sala delle Conferenze	Pianificazione territoriale
14/09/2006	TT	Sala delle Conferenze	Promozione delle bellezze del territorio e diffusione del turismo sostenibile
21/09/2006	TT	Sala delle Conferenze	Educazione ambientale
05/10/2006	2° SP	Sala delle Conferenze	Votazione delle proposte e presentazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica del numero dei partecipanti al Forum nei diversi incontri.



Gli incontri dei sei Tavoli Tematici si sono svolti tutti secondo uno stesso metodo di lavoro che ha previsto una prima parte di inquadramento della tematica oggetto dell'incontro a cura di un esperto del settore e una seconda parte di discussione tra i partecipanti.

Al fine di poter lavorare nel migliore dei modi e di poter disporre delle informazioni riportate nella versione preliminare del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) di Viterbo prima degli incontri dei Tavoli Tematici, su richiesta della maggioranza dei portatori di interesse, è stata fornita a tutti i partecipanti copia del documento in formato elettronico.

## **7 IL REGOLAMENTO DEL FORUM**

Al fine di garantire un corretto funzionamento delle attività del Forum di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo, si è reso necessario dotarlo di un apposito Regolamento interno che ne codifichi il funzionamento attraverso l'individuazione:

- della struttura organizzativa;
- delle modalità operative;
- delle competenze e del ruolo;
- dei componenti;
- dell'organizzazione dei lavori;
- della documentazione da produrre;
- dei criteri di scelta delle proposte.

Il Regolamento, proposto ai Portatori di interesse in occasione della 1° Sessione Plenaria del Forum, è stato revisionato dall'Ufficio Agenda 21 Locale durante le settimane successive a seguito delle indicazioni e/o delle integrazioni giunte da parte dei Portatori di interesse.

Successivamente, in occasione dei Tavoli Tematici, il Regolamento è stato approvato e distribuito in versione definitiva.

Per una maggiore completezza, si allega al presente documento copia integrale del Regolamento interno (Allegato I).

## **8 LO SVILUPPO DI VISIONI**

Il giorno 6 luglio 2006 presso la Sala Conferenze della Provincia di Viterbo è avvenuta, in Sessione Plenaria, l’attivazione e la costituzione del Forum e la votazione dei temi di discussione dei Tavoli Tematici.

La **Sessione Plenaria**, cui hanno partecipato circa cento portatori di interesse appartenenti a diversi settori (tecnici, privati, decisori locali, società civili ed associazioni), è stata finalizzata alla presentazione del progetto di Agenda 21 Locale intrapreso dalla Provincia di Viterbo; ai portatori di interesse presenti, è stata consegnata dal Gruppo di Facilitazione:

- la **scheda di valutazione (Allegato II)**, per monitorare il grado di informazione e di sensibilità sul percorso intrapreso dall’Amministrazione provinciale di Viterbo;
- la **scheda di adesione (Allegato III)** formale al Forum, nella quale si è richiesto ai portatori di interesse di indicare le aree tematiche maggiormente critiche e nei confronti delle quali, attraverso il lavoro del Forum, sarà necessario apportare dei sensibili miglioramenti. Questa scheda, i contenuti del Rapporto sullo Stato dell’Ambiente e le visioni sviluppate dai portatori di interesse sono state fondamentali e necessarie per individuare gli Argomenti specifici oggetto di discussione durante i sei Tavoli Tematici.

Attraverso la votazione effettuata con le schede di adesione, all’analisi del Rapporto sullo Stato dell’Ambiente e allo sviluppo di visioni sono state individuate le seguenti tematiche specifiche oggetto di lavoro dei sei Tavoli Tematici (TT).

<b>ARGOMENTO GENERALE</b>	<b>ARGOMENTO SPECIFICO</b>	<b>VOTI OTTENUTI</b>
<b>Ambiente</b>	Tutela del paesaggio e della natura	<b>30</b>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d’Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

	Raccolta e gestione dei rifiuti	<b>20</b>
	Consumo energetico ed utilizzo di fonti alternative	<b>26</b>
<b>Società ed economia</b>	Pianificazione territoriale	<b>22</b>
	Promozione delle bellezze del territorio e diffusione del turismo sostenibile	<b>20</b>
	Educazione ambientale	<b>20</b>

Tali argomenti sono stati approvati dall’Amministrazione provinciale di Viterbo con la DGP n. 229 del 6/07/06.

## **9 LE PROPOSTE D’IDEE**

Il giorno 5 ottobre 2006 alle ore 10.30, presso la Sala Conferenze della Provincia di Viterbo si è tenuta, in **Sessione Plenaria**, la chiusura dei lavori del Forum Locale all’interno del processo partecipato di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo.

La **Sessione Plenaria**, cui hanno partecipato oltre cento portatori di interesse appartenenti a diversi settori (tecnici, privati, decisori locali, società civili ed associazioni), è stata finalizzata a presentare il Rapporto sullo Stato dell’Ambiente della Provincia di Viterbo e ad individuare le proposte di idee progettuali ambientali, sociali ed economiche, emerse durante i lavori dei 6 incontri dei Tavoli Tematici, e che andranno a comporre la versione preliminare del Piano d’Azione Locale.

La fase di votazione, in questo caso, ha riguardato le proposte di idee emerse da ciascuno dei *Gruppi tematici* i quali hanno trattato le criticità condivise più votate in occasione della 1° Sessione Plenaria. (Si veda il Capitolo 6).

A seguito dello spoglio delle schede, suddivise secondo i *Gruppi tematici*, consegnate a ciascun portatore di interesse sono stati forniti i risultati delle votazioni.

Per quanto riguarda il Gruppo **"Tutela del paesaggio e della natura"**, le proposte di idee più votate sono state nell'ordine:

- Riqualficazione e rivalorizzazione dei corsi d'acqua con interventi mirati ai singoli contesti locali (33);
- Promozione della conoscenza della Provincia viterbese dal punto di vista storico, geografico, geologico, naturalistico, faunistico, ecc... e promozione dei prodotti e dei beni locali per una loro corretta gestione (31);
- Individuazione e condivisione di parametri per la definizione di nuovi Piani Regolatori e nuovi Regolamenti Edilizi. Introduzione delle metodologie partecipative in fase di redazione degli strumenti urbanistici (30);
- Condivisione dei Piani di Gestione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone a Protezione Speciale) con la popolazione (26);
- Conduzione di uno studio/valutazione condivisa e approfondita della presenza e della valenza del "bene Paesaggio e natura" nel territorio provinciale e realizzazione di un programma di informazione e sensibilizzazione, coordinato tra gli enti preposti, rivolto ad amministratori e cittadini (24);
- Riduzione della frammentazione e della conflittualità tra gli enti preposti al controllo sul territorio. Aumento del grado di attenzione e della sensibilità della popolazione (24).

Per il Gruppo **"Consumo energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili"**, le proposte di idee più votate sono state nell'ordine:

- Conduzione di uno studio di fattibilità per il recupero energetico da residui derivanti dalle lavorazioni dei frantoi, della filiera delle nocciole, della conduzione dei campi, ecc... (37);

- Conduzione di uno studio di fattibilità per verificare le disponibilità locali di biomasse da destinare ad eventuali impianti per la produzione di energia (33);
- Conduzione di uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di utilizzare fonti energetiche rinnovabili nella Provincia di Viterbo in una visione di progetto integrato. (31);
- Realizzazione di un progetto teso a garantire il risparmio energetico presso le utenze finali (29);
- Programmazione di azioni volte al monitoraggio su scala comunale/provinciale dell'effettivo consumo energetico. Programmazione di azioni volte alla sensibilizzazione e all'incentivazione verso il risparmio energetico nella Provincia di Viterbo (28).

Per quanto riguarda il Gruppo "**Raccolta e gestione dei rifiuti**", le proposte di idee più votate sono state nell'ordine:

- Istituzione di un Coordinamento provinciale per la raccolta dei rifiuti al fine di favorire una corretta gestione degli stessi, incentivarne la raccolta differenziata e ridurre i costi di smaltimento (30);
- Coordinamento delle attività di controllo, prevenzione e repressione sul territorio della Provincia di Viterbo per il rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti. Organizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento rivolti al personale degli enti preposti al controllo del territorio (23);
- La Provincia di Viterbo quale promotrice di iniziative aventi per obiettivo quello di sensibilizzare il "mondo agricolo" ad una corretta gestione dei rifiuti prodotti. (22);
- Individuazione, monitoraggio e rimozione delle discariche abusive presenti sul territorio provinciale con il contributo delle associazioni del volontariato (22);

- La Provincia di Viterbo quale promotrice di forme di incentivo economico e di campagne di sensibilizzazione/informazione (orizzontale e verticale) per una corretta raccolta dei rifiuti (20);
- La Provincia di Viterbo quale promotrice da un lato di una politica tendente ad una diminuzione degli imballaggi nei "beni" che il mercato offre alle famiglie che vivono nella Provincia e, dall'altro, di favorire gli acquisti verdi (19);
- Distribuzione gratuita da parte della Provincia di Viterbo di compostori domestici alle famiglie che ne facciano richiesta (19).

Per il Gruppo "**Pianificazione territoriale**", le proposte di idee più votate sono state nell'ordine:

- Ricognizione del patrimonio storico/artistico, ambientale e paesaggistico maggiore e minore dei singoli Comuni della Provincia di Viterbo (37);
- Riqualficazione del verde urbano attraverso l'impiego di essenze autoctone e piante mangia CO2 (ad es. i tigli) (32);
- Elaborazione degli strumenti di pianificazione di competenza comunale (ad es. Piano Urbanistico Comunale Generale) in forma "associata" tra comuni limitrofi della Provincia di Viterbo (27);
- Maggiore coinvolgimento delle professionalità locali nella stesura del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTPC) (26);
- Organizzazione di corsi di formazione per i referenti politici e tecnici promossi dalla Provincia di Viterbo e attivazione al suo interno di una struttura di supporto aventi funzione di interfaccia con i singoli comuni (25);
- Modifica dei Regolamenti Edilizi affinché prevedano l'utilizzazione dei "materiali propri" (locali) della Provincia di Viterbo nelle nuove costruzioni e ristrutturazioni (25).

Per il Gruppo "**Promozione delle bellezze del territorio e diffusione del turismo sostenibile**", le proposte di idee più votate sono state nell'ordine:

- Programmazione di una politica di turismo sostenibile integrata tra i diversi enti locali (Regione, Provincia e comuni) e di un coordinamento (cabina di regia) per attuarla (29);
- Ricerca di finanziamenti nazionali ed internazionali a favore di una maggiore diffusione di iniziative turistiche di tipo sostenibile. (26);
- Formazione di un comitato di volontari costituito da tecnici ed esperti in vari settori (biologi, chimici, geologi, botanici, ecc...) di supporto alla Provincia di Viterbo per il controllo e il monitoraggio del territorio (24);
- Creazione di una banca dati delle "bellezze" esistenti (intese in senso ampio), cioè non solo dal punto di vista artistico, ma anche paesaggistico, ecc.. (21);
- Necessità di sviluppare una strategia economico finanziaria tra I diversi enti locali tesa a garantire un reale e duraturo sviluppo del fenomeno turistico in chiave sostenibile (20);
- Diversificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di altre tipologie di strutture ricettive di tipo diffuso e complementari. Sviluppo di accordi di programma tra operatori del settore turistico al fine di creare veri e propri pacchetti turistici differenziati (dal mare alle montagne) (20).

Per il Gruppo "**Educazione ambientale**", le proposte di idee più votate sono state nell'ordine:

- Realizzazione di iniziative di educazione ambientale che coinvolgano gli studenti direttamente e si articolino in formazione in classe ed uscite didattiche. (35);
- Organizzazione di iniziative pubbliche e/o private che prevedano:

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

---

- il coordinamento fra le diverse realtà che si occupano di educazione ambientale;
- la progettazione di iniziative di educazione ambientale (33);
- Organizzazione di corsi di formazione rivolti agli enti territoriali locali e alle imprese sulla legislazione ambientale e sugli strumenti volontari di sviluppo sostenibile (31);
- Promozione di iniziative di educazione civica dei cittadini per uno sviluppo sostenibile di Viterbo (29);
- Realizzazione di uno studio riguardante tutte le iniziative inerenti la formazione svolte dai vari enti (pubblici e privati) al fine di creare una banca dati (27).

Di seguito si riporta, per ciascuno dei *Gruppi tematici*, il dettaglio dei risultati complessivi delle votazioni.

## Tutela del paesaggio e della natura

<b>Criticità 1: Scarso riconoscimento e scarsa individuazione (oggettiva) del "bene Paesaggio e natura" nella Provincia di Viterbo.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
1.1	<p style="color: green;">Conduzione di uno studio/valutazione condivisa e approfondita della presenza e della valenza del "bene Paesaggio e natura" nel territorio provinciale.</p> <p style="color: green;">Realizzazione di un programma di informazione e sensibilizzazione, coordinato tra gli enti preposti, rivolto ad amministratori e cittadini.</p>	24
<b>Criticità 2: Scarsa conoscenza del territorio e della sua valorizzazione ambientale.</b> <b>Consequente mancanza di interesse da parte degli enti locali.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
2.1	<p style="color: green;">Promozione della conoscenza della Provincia viterbese dal punto di vista storico, geografico, geologico, naturalistico, faunistico, ecc...</p> <p style="color: green;">Promozione dei prodotti e dei beni locali per una loro corretta gestione.</p>	31
<b>Criticità 3: Scarso controllo del territorio provinciale.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
3.1	<p style="color: green;">Riduzione della frammentazione e della conflittualità tra gli enti preposti al controllo sul territorio.</p> <p style="color: green;">Aumento del grado di attenzione e della sensibilità della popolazione.</p>	24
<b>Criticità 4: Mancato coinvolgimento della popolazione nell'elaborazione dei Piani di Gestione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone a Protezione Speciale).</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
4.1	<p style="color: green;">Condivisione dei Piani di Gestione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone a Protezione Speciale) con la popolazione.</p>	26
<b>Criticità 5: Abbandono del territorio e compromissione della biodiversità con particolare riferimento al "sistema forre".</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
5.1	<p style="color: green;">Rivalorizzazione delle forre e degli areali tipici di questo contesto.</p>	12
<b>Criticità 6: Gestione inefficiente delle acque superficiali.</b>		
<b>Titolo</b>		<b>Voto</b>
6.1	<p style="color: green;">Implementazione di programmi integrati di monitoraggio delle acque superficiali attraverso la predisposizione di modelli applicativi.</p>	18

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

<b>Criticità 7: Mancata valorizzazione delle potenzialità ecologico/turistiche dei corsi e degli specchi d'acqua della Provincia viterbese.</b>		
<b>Titolo</b>		<b>Voto</b>
<b>7.1</b>	<b>Riqualificazione e rivalorizzazione dei corsi d'acqua con interventi mirati ai singoli contesti locali.</b>	<b>33</b>
<b>Criticità 8: Scarsa tutela della fauna acquatica della Provincia di Viterbo.</b>		
8.1	Censimento e catalogazione delle opere di sbarramento fluviale e realizzazione di un piano d'intervento per la mitigazione degli impatti sugli ecosistemi fluviali.	16
<b>Criticità 9: Assenza di una catalogazione e di un recupero dei fontanili della Provincia di Viterbo</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
9.1	Realizzazione di un censimento e di una indagine storico-antropologica dei fontanili della Provincia di Viterbo e predisposizione di relativi piani di ripristino/conservazione.  Conduzione di un'indagine conoscitiva sulla qualità delle acque e creazione di "percorsi blu".	17
<b>Criticità 10: Assenza di una pianificazione condivisa e sostenibile dell'uso del territorio (sviluppo edilizio incontrollato).</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
10.1	<b>Individuazione e condivisione di parametri per la definizione di nuovi Piani Regolatori e nuovi Regolamenti Edilizi.</b>  <b>Introduzione delle metodologie partecipative in fase di redazione degli strumenti urbanistici.</b>	<b>30</b>
<b>Criticità 11: Presenza di numerose "strutture" pubblicitarie (cartelloni ed insegne) abusivi e/o con autorizzazioni scadute su strade provinciali, su zone vincolate ambientalmente, paesaggisticamente, archeologicamente, idrogeologicamente e cimiterialmente.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
11.1	Controllo sul territorio per rimuovere le "strutture" pubblicitarie abusive e/o con autorizzazioni scadute presenti sul territorio provinciale.	13

## Consumo energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili

Criticità 1: Eccessivo consumo energetico nella Provincia di Viterbo.		
N.	Titolo	Voto
1.1	<p><b>Programmazione di azioni volte al monitoraggio su scala comunale/provinciale dell'effettivo consumo energetico.</b></p> <p><b>Programmazione di azioni volte alla sensibilizzazione e all'incentivazione verso il risparmio energetico nella Provincia di Viterbo.</b></p>	28
1.2	<b>Realizzazione di un progetto teso a garantire il risparmio energetico presso le utenze finali.</b>	29
Criticità 2: Scarsa produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili (energia solare, fotovoltaica, termica ed eolica).		
N.	Titolo	Voto
2.1	Convocazione di una conferenza energetica preliminare alla predisposizione del nuovo Piano Energetico Provinciale.	14
2.2	<b>Condizione di uno <i>studio di fattibilità</i> per valutare la possibilità di utilizzare fonti energetiche rinnovabili nella Provincia di Viterbo in una visione di progetto integrato.</b>	31
2.3	<p>Predisposizione della Carta Provinciale della produzione energetica: localizzazione degli impianti, schede correlate, analisi della fotografia.</p> <p>Predisposizione delle Carte dei Consumi energetici comunali (civili, di servizio, produttivi) attraverso un'analisi status e le relative linee prospettiche.</p> <p>Redazione del Piano per la diffusione delle energie sostenibili da fonti rinnovabili negli edifici pubblici con precedenza per gli impianti obsoleti e ancora fuori norma.</p>	23
2.4	<p>Garantire la verifica della congruità degli impianti di riscaldamento rispetto alla legislazione vigente dando precedenza agli impianti obsoleti.</p> <p>Definizione del Piano pluriennale di ridimensionamento spaziale e della quantità energetica prodotta dal polo "Civitavecchia - Montalto di Castro".</p> <p>Definizione di un Piano di monitoraggio capillare della qualità dell'aria.</p>	13
Criticità 3: Scarsa informazione sull'utilizzo dell'energia fotovoltaica, solare, termica ed eolica.		
N.	Titolo	Voto
3.1	Organizzazione di un Convegno tecnico-informativo rivolto a tutti i cittadini sull'argomento finalizzato alla realizzazione del miglior progetto di risparmio energetico e all'assegnazione di un riconoscimento/premio.	18
Criticità 4: Mancato recupero energetico di sostanze organiche		

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
4.1	Conduzione di uno <i>studio di fattibilità</i> per il recupero energetico da residui derivanti dalle lavorazioni dei frantoi, della filiera delle nocciole, della conduzione dei campi, ecc...	37
<b>Criticità 5: Mancato sfruttamento delle acque di raffreddamento della Centrale di Montalto di Castro.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
5.1	Utilizzo delle acque di raffreddamento della Centrale di Montalto di Castro per il recupero energetico da destinare al settore agricolo ed industriale.	20
<b>Criticità 6: Scarso sfruttamento energetico delle biomasse forestali.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
6.1	Conduzione di uno <i>studio di fattibilità</i> per verificare le disponibilità locali di biomasse da destinare ad eventuali impianti per la produzione di energia.	33

## Raccolta e gestione dei rifiuti

Criticità 1: Scarsa sensibilizzazione della popolazione sul problema della raccolta e della gestione dei rifiuti.		
N.	Titolo	Voto
1.1	Organizzazione di convegni e giornate ecologiche per incrementare la differenziazione dei rifiuti ed educare gradualmente tutta la cittadinanza alla cultura del riciclaggio e del recupero dei rifiuti prodotti.	15
1.2	<b>La Provincia di Viterbo quale promotrice di forme di incentivo economico e di campagne di sensibilizzazione/informazione (orizzontale e verticale) per una corretta raccolta dei rifiuti.</b>	<b>20</b>
Criticità 2: Chi opera nel settore agricolo non è ancora sufficientemente sensibilizzato/informato su come deve gestire i rifiuti (soprattutto pericolosi) in base alla normativa cogente senza causare danni all'ambiente.		
N.	Titolo	Voto
2.1	<b>La Provincia di Viterbo quale promotrice di iniziative aventi per obiettivo quello di sensibilizzare il "mondo agricolo" ad una corretta gestione dei rifiuti prodotti.</b>	<b>22</b>
Criticità 3: Il "mercato" oggi determina una produzione troppo elevata di rifiuti da imballaggio.		
N.	Titolo	Voto
3.1	<b>La Provincia di Viterbo quale promotrice da un lato di una politica tendente ad una diminuzione degli imballaggi nei "beni" che il mercato offre alle famiglie che vivono nella Provincia e, dall'altro, di favorire gli acquisti verdi.</b>	<b>19</b>
Criticità 4: Scarso utilizzo di mezzi di smaltimento per piccole quantità di rifiuti prodotti.		
N.	Titolo	Voto
4.1	<b>Distribuzione gratuita da parte della Provincia di Viterbo di compostori domestici alle famiglie che ne facciano richiesta.</b>	<b>19</b>
Criticità 5: Mancanza di un coordinamento provinciale per la raccolta e la corretta gestione dei rifiuti.		
N.	Titolo	Voto
5.1	<b>Istituzione di un <i>Coordinamento provinciale per la raccolta dei rifiuti</i> al fine di favorire una corretta gestione degli stessi, incentivarne la raccolta differenziata e ridurre i costi di smaltimento.</b>	<b>30</b>
Criticità 6: Scarsa attività di controllo in materia di gestione dei rifiuti sul territorio provinciale.		
N.	Titolo	Voto
6.1	<b>Coordinamento delle attività di controllo, prevenzione e repressione sul territorio della Provincia di Viterbo per il rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti.</b>	<b>23</b>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

	<b>Organizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento rivolti al personale degli enti preposti al controllo del territorio.</b>	
<b>Criticità 7: Mancanza nel territorio provinciale di una vera e propria "filiera del rifiuto".</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
7.1	Aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti del 1998 (o redigerne uno nuovo) che contempli, nei suoi obiettivi, quello di dotare la Provincia di Viterbo di una "filiera del rifiuto".	18
<b>Criticità 8: Carezza (e mancanza in alcuni contesti territoriali) di impianti necessari a promuovere e incentivare la raccolta differenziata.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
8.1	Conduzione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di altre isole ecologiche nella Provincia di Viterbo.	11
8.2	La Provincia di Viterbo quale promotrice e supporto ai comuni per la realizzazione di moderne isole ecologiche e per la creazione di nuove "piattaforme" da parte dei consorzi nazionali per i rifiuti (CONAI, COBAT, RILEGNO, CONOE, ecc...).	16
<b>Criticità 9: Presenza di discariche abusive principalmente di rifiuti ingombranti e/o inerti su tutto il territorio provinciale.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
<b>9.1</b>	<b>Individuazione, monitoraggio e rimozione delle discariche abusive presenti sul territorio provinciale con il contributo delle associazioni del volontariato.</b>	<b>22</b>
9.2	Garantire una corretta gestione dei rifiuti inerti prevedendo che in fase di DIA (dichiarazione di inizio attività) e/o di rilascio di agibilità, l'interessato dimostri di aver gestito correttamente i rifiuti prodotti.	16
<b>Criticità 10: Mancato utilizzo delle cave abbandonate o che hanno terminato il loro ciclo di vita.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
10.1	Adibire le cave dimesse o in cui è terminata la coltivazione presenti sul territorio provinciale a discariche per i rifiuti inerti.	13

## Pianificazione territoriale

<b>Criticità 1: Scarsa conoscenza del patrimonio storico/architettonico, ambientale e paesaggistico complessivo presente sul territorio.</b>		
N.	Titolo	Voto
1.1	<b>Ricognizione del patrimonio storico/artistico, ambientale e paesaggistico maggiore e minore dei singoli Comuni della Provincia di Viterbo.</b>	<b>37</b>
<b>Criticità 2: Evitare che il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) nasca già “vecchio”.</b>		
N.	Titolo	Voto
2.1	Realizzazione di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale legato alle reali suscettibilità dello sviluppo socio-economico del territorio viterbese.	24
2.2	Realizzazione di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che contenga scelte precise (indicazioni per i piani di settore e d’ambito) e non solo d’indirizzo.	17
<b>Criticità 3: Mancanza di aderenza della pianificazione territoriale rispetto alle reali esigenze del contesto locale.</b>		
N.	Titolo	Voto
3.1	<b>Maggiore coinvolgimento delle professionalità locali nella stesura del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTPC).</b>	<b>26</b>
<b>Criticità 4: Assenza di criteri urbanistici omogenei tra comuni limitrofi (ad es. “lotto minimo” artt. 35 e 55 della L.R. 38/99) e presenza di zone residenziali vicino a quelle industriali di un altro comune.</b>		
N.	Titolo	Voto
4.1	<b>Elaborazione degli strumenti di pianificazione di competenza comunale (ad es. Piano Urbanistico Comunale Generale) in forma “associata” tra comuni limitrofi della Provincia di Viterbo.</b>	<b>27</b>
<b>Criticità 5: Mancanza di supporto ai Comuni (referenti politici e tecnici) nella fase di pianificazione.</b>		
N.	Titolo	Voto
5.1	<b>Organizzazione di corsi di formazione per i referenti politici e tecnici promossi dalla Provincia di Viterbo e attivazione al suo interno di una struttura di supporto aventi funzione di interfaccia con i singoli comuni.</b>	<b>25</b>
<b>Criticità 6: Mancato adeguamento dei Regolamenti Edilizi dei comuni della Provincia di Viterbo.</b>		
N.	Titolo	Voto
6.1	Modificazione, da parte delle Amministrazioni comunali della Provincia di Viterbo dei Regolamenti Edilizi.	21

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

---

<b>Criticità 7: Mancata utilizzazione dei "materiali propri" della Provincia di Viterbo nelle costruzioni.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
<b>7.1</b>	<b>Modifica dei Regolamenti Edilizi affinché prevedano l'utilizzazione dei "materiali propri" (locali) della Provincia di Viterbo nelle nuove costruzioni e ristrutturazioni.</b>	<b>25</b>
<b>Criticità 8: Mancata riqualificazione del verde urbano.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
<b>8.1</b>	<b>Riqualificazione del verde urbano attraverso l'impiego di essenze autoctone e piante mangia CO<sub>2</sub> (ad es. i tigli).</b>	<b>32</b>

## **Promozione delle bellezze del territorio e diffusione del Turismo Sostenibile**

<b>Criticità 1: Scarsa conoscenza e valorizzazione delle "bellezze" del territorio.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
<b>1.1</b>	<b>Creazione di una banca dati delle "bellezze" esistenti (intese in senso ampio), cioè non solo dal punto di vista artistico, ma anche paesaggistico, ecc..</b>	<b>21</b>
1.2	Realizzazione di uno studio sulla Provincia di Viterbo per la pubblicazione una guida aggiornata. Partecipazione dell'Amministrazione provinciale a fiere e saloni nazionali e internazionali per promuovere le "bellezze" del territorio.	13
1.3	Promozione di attività archeologiche sul territorio della Provincia di Viterbo e realizzazione di piani di tutela e salvaguardia delle stesse.	16
<b>Criticità 2: Limitata attività promozionale e di informazione rivolta al turista.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
2.1	Realizzazione di attività promozionali sul turismo sostenibile nella Provincia in diverse lingue.	15
<b>Criticità 3: Scarso controllo e monitoraggio del territorio.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
<b>3.1</b>	<b>Formazione di un comitato di volontari costituito da tecnici ed esperti in vari settori (biologi, chimici, geologi, botanici, ecc...) di supporto alla Provincia di Viterbo per il controllo e il monitoraggio del territorio.</b>	<b>24</b>
<b>Criticità 4: Assenza di una politica territoriale turistica.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
<b>4.1</b>	<b>Programmazione di una politica di turismo sostenibile integrata tra i diversi enti locali (Regione, Provincia e comuni) e di un coordinamento (cabina di regia) per attuarla.</b>	<b>29</b>
<b>Criticità 5: Assenza di iniziative propositive pubblico/private per un turismo sostenibile.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
5.1	"Mettere in rete" tutti i soggetti pubblici e privati che si occupano di turismo presenti sul territorio.	14
<b>Criticità 6: Scarsi finanziamenti/incentivi per diffondere iniziative di turismo sostenibile sul territorio provinciale.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
<b>6.1</b>	<b>Ricerca di finanziamenti nazionali ed internazionali a favore di una maggiore diffusione di iniziative turistiche di tipo sostenibile.</b>	<b>26</b>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

<b>Criticità 7: Mancanza di una programmazione economica per lo sviluppo turistico del territorio provinciale.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
7.1	<b>Necessità di sviluppare una strategia economico finanziaria tra I diversi enti locali tesa a garantire un reale e duraturo sviluppo del fenomeno turistico in chiave sostenibile.</b>	20
<b>Criticità 8: Mancanza di una offerta turistica differenziata. Mancanza di una offerta turistica integrata.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
8.1	<b>Diversificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di altre tipologie di strutture ricettive di tipo diffuso e complementari.</b> <b>Sviluppo di accordi di programma tra operatori del settore turistico al fine di creare veri e propri pacchetti turistici differenziati (dal mare alle montagne).</b>	20
<b>Criticità 9: Assenza di una promozione turistica dei prodotti tipici della Provincia di Viterbo.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
9.1	Costituzione di un marchio di qualità dei prodotti locali alimentari e non.	11
<b>Criticità 10: Scarsità di infrastrutture viarie di collegamento tra i comuni del territorio provinciale.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
10.1	Miglioramento dell'assetto viario e delle infrastrutture presenti nella Provincia di Viterbo.	16
<b>Criticità 11: Assenza di cartellonistica sul territorio della Provincia di Viterbo.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
11.1	Realizzazione della cartellonistica aggiornata della Provincia di Viterbo con particolare riguardo: ai parchi e alle riserve naturali e alle esigenze dei diversamente abili.	13

## Educazione ambientale

<b>Criticità 1: Scarsa conoscenza delle iniziative intraprese su tutto il territorio provinciale, regionale e nazionale atte a promuovere l'educazione, l'informazione e la sensibilizzazione ambientale.</b>		
N.	Titolo	Voto
1.1	Realizzazione di uno studio riguardante tutte le iniziative inerenti la formazione svolte dai vari enti (pubblici e privati) al fine di creare una banca dati.	27
<b>Criticità 2: Scarsa organizzazione delle attività di educazione ambientale.</b>		
N.	Titolo	Voto
2.1	Partecipazione paritetica ai progetti di educazione ambientale di tutte le entità operanti nel settore.	19
<b>Criticità 3: Disinformazione ambientale</b>		
N.	Titolo	Voto
3.1	<b>Organizzazione di iniziative pubbliche e/o private che prevedano:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il coordinamento fra le diverse realtà che si occupano di educazione ambientale;</li> <li>- la progettazione di iniziative di educazione ambientale.</li> </ul>	33
<b>Criticità 4: Scarsa efficacia dell'educazione ambientale nelle scuole.</b>		
N.	Titolo	Voto
4.1	Realizzazione di iniziative di educazione ambientale che coinvolgano gli studenti direttamente e si articolino in formazione in classe ed uscite didattiche.	35
<b>Criticità 5: Mancanza di coinvolgimento attivo del corpo docente nelle iniziative di educazione ambientale.</b>		
N.	Titolo	Voto
5.1	Maggiore compartecipazione del corpo docente nelle diverse attività tese a sviluppare un percorso di educazione ambientale nelle scuole.	20
<b>Criticità 6: Necessità di agire durante la "fase formativa" dei bambini ai fini di una maggiore efficacia delle attività di educazione ambientale.</b>		
N.	Titolo	Voto
6.1	Realizzazione di attività di educazione ambientale soprattutto con particolare attenzione alle scuole elementari e medie.	23
<b>Criticità 7: Assenza di incentivi/finanziamenti alle associazioni per favorire la divulgazione delle loro pubblicazioni di carattere educativo - ambientale.</b>		

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
7.1	Concessione di finanziamenti da parte della Provincia alle associazioni presenti sul territorio per la divulgazione delle loro pubblicazioni di carattere educativo - ambientale.	18
<b>Criticità 8: Scarsa formazione in materia ambientale presso gli enti territoriali locali e le imprese.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
<b>8.1</b>	<b>Organizzazione di corsi di formazione rivolti agli enti territoriali locali e alle imprese sulla legislazione ambientale e sugli strumenti volontari di sviluppo sostenibile.</b>	<b>31</b>
<b>Criticità 9: Mancanza di "educazione" al rispetto del prossimo e del territorio.</b>		
<b>N.</b>	<b>Titolo</b>	<b>Voto</b>
<b>9.1</b>	<b>Promozione di iniziative di educazione civica dei cittadini per uno sviluppo sostenibile di Viterbo.</b>	<b>29</b>

## **10 IL PIANO D'AZIONE**

### **10.1 CHE COSA E' UN PIANO D'AZIONE LOCALE**

Il Piano d'Azione rappresenta il risultato finale di un processo partecipato, ma anche l'inizio di un percorso condiviso diretto alla sua applicazione in concreto. In esso il Forum, attraverso il lavoro dei Tavoli Tematici, esprime l'idea e la strategia di sviluppo che i portatori di interesse hanno definito per l'area territoriale interessata e per i temi scelti, nonché i programmi, i progetti e le azioni ed iniziative specifiche in maniera organica e sistemica.

L'elaborazione del Piano d'Azione prevede, oltre che la rilettura e la rielaborazione di tutto il materiale prodotto dai Tavoli Tematici del Forum, anche un ulteriore confronto nel Forum e tra il Forum e gli organi decisionali degli Enti promotori del processo in un'ottica di **negoziazione win-win** che permetta di ricercare soluzioni di miglioramento condivise da tutti.

L'attività di confronto con gli organi decisionali degli Enti promotori fornisce anche la possibilità di individuare le sinergie tra il Piano d'Azione e l'ordinaria programmazione economica e finanziaria al fine di individuare le opportune risorse per dare attuazione concreta ad alcuni progetti contenuti nel Piano stesso.

A tal proposito è bene precisare che l'attuazione del Piano d'Azione non è solo di responsabilità dell'Ente promotore, ma prevede anche un impegno concreto da parte degli attori locali che hanno partecipato al processo. Il loro impegno, sotto la promozione e lo stimolo dell'Ente, può e deve quindi concretizzarsi attraverso l'uso di diversi strumenti messi a disposizione dagli approcci volontari quali ad esempio, i partenariati sociali, i protocolli di intesa, gli accordi di collaborazione, ecc..

In sintesi, le principali azioni previste nell'ambito di questa attività sono:

1. la raccolta, l'analisi, l'integrazione e l'approfondimento di tutti i materiali prodotti durante gli incontri dei Tavoli Tematici e la redazione di una prima bozza del Piano d'Azione;

2. l'integrazione e la redazione della versione definitiva del Piano d'Azione affinché questo venga adottato formalmente dall'amministrazione;
3. la presentazione pubblica del Piano d'Azione durante un'ultima Sessione Plenaria del Forum Locale.

## **10.2 I FATTORI DI SUCCESSO DI UN PIANO D'AZIONE LOCALE**

Tra i *fattori di successo*, che a loro volta costituiscono anche requisiti fondamentali per un percorso che giunga ad un Piano d'Azione efficace ed operativo, si devono includere:

- il coinvolgimento di diversi attori sociali;
- l'impegno e la motivazione delle amministrazioni locali;
- la strutturazione di forme di progettazione partecipata (Forum);
- la disponibilità di informazioni e l'attività di diagnosi;
- la costruzione di un Piano d'Azione integrato;
- la capacità di attuazione e monitoraggio.

Infine, è importante ricordare che un altro requisito chiave consiste in un effettivo ed elevato livello di integrazione tra politiche di settore e obiettivi ambientali che possiamo esplicitare in:

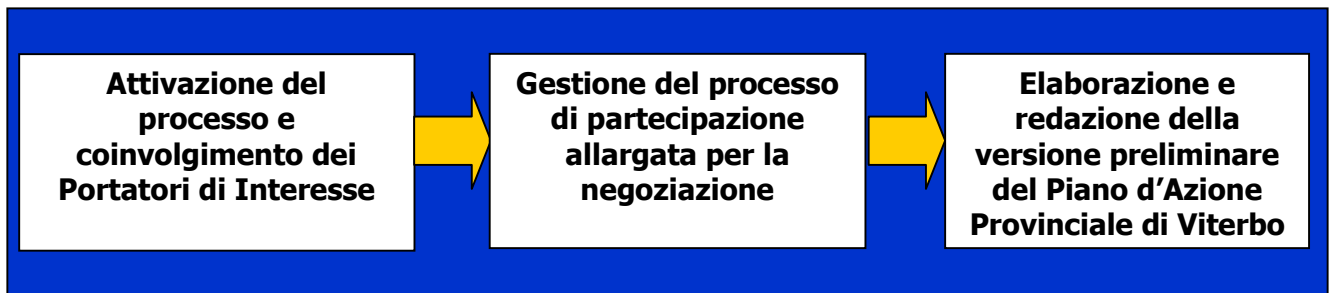
*Integrazione orizzontale*: all'interno degli Enti promotori è necessario che tutti i settori siano attivamente coinvolti nella definizione degli obiettivi ai quali dovranno finalizzare le politiche di propria competenza e nella conseguente implementazione di azioni specifiche relative.

*Integrazione verticale*: è necessario coordinare le azioni attivate localmente con strategie che, nella maggior parte dei casi, richiedono una sostanziale condivisione ai livelli di governo superiori.

### **10.3 VERSIONE PRELIMINARE DEL PIANO D'AZIONE LOCALE DELLA PROVINCIA DI VITERBO**

Alla luce delle considerazioni fino ad ora fatte, la *versione preliminare del Piano d'Azione provinciale di Viterbo* che si propone si inserisce, come visto, in un processo ampio di contrattazione e di partecipazione realizzato con la comunità e a partire dalle esigenze prioritarie che questa stessa ha voluto evidenziare per definire le politiche ambientali, sociali ed economiche per i prossimi anni. (Si veda il seguente schema).

#### ***Schema del processo di elaborazione della versione preliminare del Piano d'Azione provinciale di Viterbo***



La versione preliminare del *Piano d'Azione Provinciale*, per ciascun ambito tematico, è stata così strutturata:

- analisi dei problemi e delle opportunità locali individuate dalla collettività durante il Forum;
- analisi degli strumenti di governo del territorio e delle risorse previsti dalle vigenti normative;
- verifica dello stato di attuazione delle politiche in atto nel territorio;
- selezione degli obiettivi generali e operativi a breve e lungo termine;
- selezione delle azioni e dei progetti a breve e lungo termine;
- indicatori per il monitoraggio/valutazione in itinere del piano stesso.

La versione preliminare del Piano d'Azione Locale (PAL) della Provincia di Viterbo è stata trasmessa ufficialmente all'Amministrazione provinciale ai fini della sua presa d'atto formale da parte della Giunta provinciale.

I passi successivi dell'iter di approvazione del Piano d'Azione Locale (PAL) della Provincia di Viterbo saranno:

- la definizione e deliberazione in sede di Giunta provinciale della Versione definitiva del Piano d'Azione Locale (PAL) della Provincia di Viterbo a seguito delle eventuali correzioni e/o integrazioni da parte degli Assessorati coinvolti. In questa sede, le attività previste dal PAL verranno articolate lungo una programmazione pluriennale dettata da criteri economici, tecnici, prescrittivi, ecc.;
- la trasmissione della Versione definitiva del PAL ai diversi Dirigenti coinvolti ai fini dell'inserimento all'interno del proprio Piano Economico di Gestione (PEG) di quanto in esso previsto.

Di seguito, quindi, si riportano le schede relative alle singole proposte che hanno ottenuto il numero maggiore di consensi da parte dei portatori di interesse durante la Sessione Plenaria del 5 ottobre 2006.

## **Tutela del paesaggio e della natura**

### **PROPOSTA n. 1**

#### **Riqualficazione e rivalorizzazione dei corsi d'acqua con interventi mirati.**

##### **CRITICITA'**

Mancata valorizzazione delle potenzialità ecologico/turistiche dei corsi e degli specchi d'acqua della Provincia viterbese.

##### **COME**

La presente proposta consisterà nella conduzione di uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di:

- ✓ istituire zone di maggior tutela alienica avendo così un maggior controllo dei corsi/specchi d'acqua da parte degli stessi pescatori al fine di poter ridurre il fenomeno dell'inquinamento causato dagli scarichi abusivi sia organici che chimici;
- ✓ istituire aree con regolamentazione di pesca ad artificiali, notoriamente di limitato impatto lesivo sui pesci.

Sarà, inoltre, necessario effettuare un monitoraggio della situazione antropica, dei contenuti ittici e del substrato del materiale bentonico e un monitoraggio della fauna e della flora acquatica con uno studio della popolazione ittica indigena per impedire l'immissione di specie alloctone.

Tale attività di monitoraggio servirà anche a stabilire le successive attività, quali:

- ✓ la ripulitura degli alvei e rilevazione delle loro portate al fine di eliminare le strozzature/sacche di ristagno alle foci;
- ✓ l'eventuale dragaggio del fondo (ove necessario);
- ✓ il censimento delle scale di risalita dove esistenti e la creazione di nuove dove necessario;
- ✓ la depurazione delle acque.

L'ultima attività della presente proposta consisterà nella predisposizione di una cartina ittica/turistica ed idrogeologica per le acque a decorso sotterraneo.

##### **CHI**

- |   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo;</li><li>▪ Comuni;</li><li>▪ Corpo Forestale dello Stato;</li><li>▪ Ass. ambientaliste;</li><li>▪ ARPA;</li><li>▪ ARDIS;</li><li>▪ APT;</li><li>▪ GAL;</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ ZPS;</li><li>▪ MIUR;</li><li>▪ Laboratorio di Educazione Ambientale;</li><li>▪ Università della Tuscia (Facoltà di Entomologia, Ittiobiologia, Idrobiologia, ecc...);</li><li>▪ Associazioni di pescatori;</li><li>▪ Scuole;</li><li>▪ Consorzi di bonifica.</li></ul> |
|---|--|

##### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di pescatori che potrebbero frequentare i corsi/specchi d'acqua ben gestiti;
- 2) N° di turisti nazionali e stranieri coinvolti;
- 3) N° di copie di guide turistiche vendute;
- 4) N° di monitoraggi effettuati ciclicamente ogni uno o due anni.

## **PROPOSTA n. 2**

**Promozione della conoscenza della Provincia viterbese dal punto di vista storico, geografico, geologico, naturalistico, faunistico, ecc...**

**Promozione dei prodotti e dei beni locali per una loro corretta gestione.**

### **CRITICITA'**

Scarsa conoscenza del territorio e della sua valorizzazione ambientale.

Conseguente mancanza di interesse da parte degli enti locali.

### **COME**

La presente proposta di idee consisterà nella realizzazione di corsi di informazione presso le scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Viterbo (elementari, medie, superiori ed università).

Per promuovere la conoscenza del territorio presso la popolazione, sarà, invece, necessario organizzare convegni ed incontri pubblici e programmare iniziative culturali locali.

Entrambe le attività comporteranno la predisposizione di opuscoli e materiale divulgativo, la pubblicizzazione attraverso il sito internet della Provincia e la preparazione di depliant e di guide turistiche.

### **CHI**

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo;</li><li>▪ Comuni;</li><li>▪ Scuole;</li><li>▪ Corpo Forestale dello Stato;</li><li>▪ Pro Loco;</li><li>▪ Ass. ambientaliste;</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ APT;</li><li>▪ GAL;</li><li>▪ Sovrintendenza dei Beni Culturali;</li><li>▪ ZPS;</li><li>▪ MIUR;</li><li>▪ Laboratorio di Educazione Ambientale.</li></ul> |
|--|---|

### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di scuole coinvolte;
- 2) N° di convegni realizzati;
- 3) N° di incontri pubblici organizzati;
- 4) N° di materiale divulgativo e di materiale editoriale (compreso quello scolastico) prodotto;

5) N° di iniziative culturali organizzate.

### **PROPOSTA n. 3**

**Individuazione e condivisione di parametri per la definizione di nuovi Piani Regolatori e nuovi Regolamenti Edilizi.**

**Introduzione delle metodologie partecipative in fase di redazione degli strumenti urbanistici.**

#### **CRITICITA'**

Assenza di una pianificazione condivisa e sostenibile dell'uso del territorio (sviluppo edilizio incontrollato).

#### **COME**

La presente proposta si articolerà in tre distinte attività, quali:

- ✓ la programmazione e promozione di riflessioni e incontri tra gli addetti ai lavori per la predisposizione di una proposta organica;
- ✓ la realizzazione di uno studio di settore per la esemplificazione della utilità di un approccio partecipato e sostenibile nella redazione dei Piani Regolatori;
- ✓ la programmazione di interventi di informazione e di formazione diretti agli addetti ai lavori ed ai cittadini.

#### **CHI**

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Amministrazione Provinciale di Viterbo;</li><li>▪ Enti locali;</li><li>▪ ANCI;</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Associazioni di categoria;</li><li>▪ Università;</li><li>▪ Enti di ricerca.</li></ul> |
|--|---|

#### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di incontri ed ai corsi di informazione/formazione realizzati;
- 2) N° di partecipanti agli incontri ed ai corsi di informazione/formazione realizzati;
- 3) N° di incontri effettuati sul territorio;
- 4) N° di procedure avviate per la partecipazione alla redazione dei Piani Regolatori.

### **PROPOSTA n. 4**

**Condivisione dei piani di gestione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone a Protezione Speciale) con la popolazione.**

#### **CRITICITA'**

Mancato coinvolgimento della popolazione nella elaborazione dei piani di gestione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone a Protezione Speciale).

<b>COME</b>	
<p>Obiettivo della proposta è quello di organizzare degli incontri con i portatori d'interesse collegati alla presenza di un'area SIC (Siti di Importanza Comunitaria) o ZPS (Zone a Protezione Speciale) al fine di individuare le strategie possibili per risolvere le problematiche irrisolte.</p> <p>Tale concertazione dovrà avvenire compatibilmente con quanto indicato nel Piano di gestione dell'area in oggetto e con la normativa vigente (comunitaria, nazionale, ecc...).</p>	
<b>CHI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo;</li> <li>▪ Comuni;</li> <li>▪ Corpo Forestale dello Stato;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ass. ambientaliste;</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>	
<p>1) N° dei piani di gestione dei SIC condivisi con la popolazione;</p> <p>2) N° dei piani di gestione delle ZPS condivisi con la popolazione.</p>	

<b>PROPOSTA n. 5</b>	
<p><b>Riduzione della frammentazione e della conflittualità tra gli enti preposti al controllo sul territorio.</b></p> <p><b>Aumento del grado di attenzione e della sensibilità della popolazione.</b></p>	
<b>CRITICITA'</b>	
<p>Scarso controllo del territorio provinciale.</p>	
<b>COME</b>	
<p>La presente proposta si articolerà in diverse attività, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ l'individuazione di una entità di riferimento per la raccolta dei dati ed il coordinamento delle politiche di controllo;</li> <li>✓ l'istituzione di un osservatorio sulle illegalità commesse ai danni del patrimonio ambientale e culturale;</li> <li>✓ la programmazione e la realizzazione di una banca dati, di una carta del rischio dei beni Ambiente/Paesaggio/Cultura;</li> <li>✓ la programmazione e il coordinamento di interventi di educazione e di sensibilizzazione alla legalità e alla tutela di questi beni.</li> </ul>	
<b>CHI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Amministrazione Provinciale di Viterbo;</li> <li>▪ Organi di polizia e di tutela territoriali;</li> <li>▪ Associazioni ambientaliste;</li> <li>▪ Università;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Enti locali (Comuni, Comunità Montane, ecc...);</li> <li>▪ Associazioni culturali;</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul>

▪ Enti di ricerca;	
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>	
1) Redazione rapporti periodici (annuale); 2) N° di cittadini coinvolti e/o contattati attraverso le iniziative o i servizi informativi; 3) N° di segnalazioni per attività illecite o presunte ai danni del patrimonio ambientale e culturale; 4) N° di enti e realtà locali connesse nella rete e fornitrici dei dati e delle informazioni.	

<b>PROPOSTA n. 6</b>	
<b>Conduzione di uno studio/valutazione condivisa e approfondita della presenza e della valenza del "bene Paesaggio e natura" nel territorio provinciale.</b>	
<b>Realizzazione di un programma di informazione e sensibilizzazione, coordinato tra gli enti preposti, rivolto ad amministratori e cittadini.</b>	
<b>CRITICITA'</b>	
Scarso riconoscimento e scarsa individuazione (oggettiva) del bene "Paesaggio e natura" nella Provincia di Viterbo.	
<b>COME</b>	
Ai fini della realizzazione della presente proposta sarà necessario effettuare le seguenti attività: ✓ promozione di studi e ricerche (anche attraverso borse di studio e tesi di laurea) sul tema; ✓ promozione di studi e ricerche sulla necessità di individuare sistemi complessi ed integrati di gestione; ✓ realizzazione di una banca dati / thesaurus del patrimonio complessivo e puntuale del bene "Paesaggio e natura"; ✓ riqualificazione dei settori interni in prospettiva integrata bene ambientale/bene culturale; ✓ riqualificazione, in tal senso, in particolare del Centro di Documentazione dei BB.CC. dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo.	
<b>CHI</b>	
▪ Amministrazione provinciale di Viterbo; ▪ Enti locali; ▪ Università;	▪ Enti di ricerca. ▪ Ass. ambientaliste; ▪ Popolazione.
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>	
1) N° di studi e ricerche (borse di studio e tesi di laurea) svolte sul tema; 2) N° di record (dati puntuali e beni complessi) censiti tramite la banca dati; 3) N° di partecipanti agli incontri di presentazione del programma e contatti;	

4) N° di questionari di valutazione tra addetti ai lavori compilati.

## Consumo energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili

### PROPOSTA n. 1

**Conduzione di uno *studio di fattibilità* per il recupero energetico da residui derivanti dalle lavorazioni di frantoi, della filiera delle nocciole, della conduzione dei campi, ecc...**

#### CRITICITA'

Mancato recupero energetico di sostanze organiche.

#### COME

I portatori di interesse propongono la conduzione di uno *Studio di fattibilità* per il recupero energetico da residui derivanti dalle lavorazioni di frantoi, della filiera delle nocciole, della conduzione dei campi, ecc...nel territorio della Provincia di Viterbo.

Questo studio di fattibilità servirà a:

- ✓ verificare l'effettiva possibilità di realizzare l'idea progettuale in funzione delle caratteristiche del territorio;
- ✓ dimensionarne la potenzialità anche in funzione dell'ipotetico bacino di utenza che ne potrebbe usufruire;
- ✓ valutare la fattibilità economica della realizzazione dell'idea progettuale, ivi compresa l'analisi costi/benefici;
- ✓ individuare le figure pubbliche e private interessate a vario titolo direttamente e indirettamente alla proposta.

#### CHI

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo;</li><li>▪ Regione Lazio;</li><li>▪ Comuni;</li><li>▪ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;</li><li>▪ Ministero delle Attività Produttive;</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ ENEA;</li><li>▪ CNR;</li><li>▪ ARPA;</li><li>▪ Università;</li><li>▪ Imprenditori del settore;</li><li>▪ Ass. ambientaliste.</li></ul> |
|--|--|

#### INDICATORI DI MONITORAGGIO

- 1) Realizzazione dello Studio di fattibilità.

### PROPOSTA n. 2

**Conduzione di uno studio di fattibilità per verificare le disponibilità locali di biomasse da destinare ad eventuali impianti per la produzione di energia.**

**CRITICITA'**

Scarso sfruttamento energetico delle biomasse forestali.

**COME**

Ai fini della realizzazione della presente proposta sarà necessario:

- ✓ realizzare progetti e studi di fattibilità per verificare le disponibilità locali di biomasse da destinare ad eventuali impianti per la produzione di energia;
- ✓ condurre un'analisi di sostenibilità ambientale/economica della filiera biomasse-energia elettrica a scala interprovinciale – intra/interregionale, network analisi per la definizione dei punti di snodo e connessione della filiera bio-energetica (centri di primo stoccaggio e/o lavorazione, reti per lo smistamento ed il conferimento);
- ✓ instaurare attività imprenditoriali dedicate alla raccolta, trasformazione e commercializzazione dei sottoprodotti residui di lavori forestali, agricoli e di manutenzione del verde urbano, attualmente lasciati in campo o conferiti in discarica;
- ✓ incentivare la realizzazione di impianti di teleriscaldamento a biomasse negli edifici pubblici e nelle zone residenziali di nuova costruzione;
- ✓ definire iniziative a breve periodo, effettivamente realizzabili, in grado di dimostrare la competitività delle filiere bioenergetiche in termini energetici, ambientali ed economici;
- ✓ realizzare un piano omogeneo d'azione in grado di diffondere su media/larga scala le biomasse forestali;
- ✓ costituire una struttura tecnica negli enti delegati che possa indirizzare, in sede locale, i proprietari o gli aventi diritto sui boschi, verso l'acquisizione di strumenti e di finanziamenti utili ai fini del recupero delle biomasse per scopi energetici;
- ✓ incentivare lo sviluppo delle Short Rotation Forestry (S.R.F.) nelle zone agricole incolte e nelle zone dove non esiste un reddito prevalente di origine agricola e conseguentemente fuori dai fondi strutturali comunitari. Con il termine Short Rotation Forestry (S.R.F.) si intende la coltivazione per la produzione di biomassa, di specie forestali a rapido accrescimento (pioppi, salici...) che, impiantate con un elevato grado di fittezza e gestite con idonee tecniche colturali, vengono raccolte con cicli di taglio assai più frequenti rispetto alle utilizzazioni tradizionali di prodotto legnoso.

**CHI**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Amm.ne Provinciale di Viterbo;</li> <li>▪ Amm.ni Comunali;</li> <li>▪ Università della Toscana;</li> <li>▪ E.S.Co. Toscana;</li> <li>▪ Università;</li> <li>▪ ENEA;</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CNR;</li> <li>▪ ARPA;</li> <li>▪ Associazioni interessate;</li> <li>▪ Aziende (cooperative, agricoltori ecc.);</li> <li>▪ Coldiretti;</li> <li>▪ Confagricoltura.</li> </ul> |
|---|---|

**INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) Realizzazione di un database della biopotenzialità territoriale con dettaglio almeno a scala comunale;
- 2) Realizzazione di uno schema razionale della rete distributiva bosco-centri raccolta- centri lavorazione/distribuzione/utilizzo per la provincia di Viterbo e aree limitrofe;

- 3) N° di soggetti economici interessati all'attività in questione;
- 4) N° ed esito di idonei programmi dimostrativi;
- 5) N° di proposte per il finanziamento relativamente alla filiera agro-energetica (S.R.F.) presentate nell'ambito di programmi quali P.S.R., LIFE-Ambiente o similari.

### PROPOSTA n. 3

**Conduzione di uno *studio di fattibilità* per valutare la possibilità di utilizzare fonti energetiche rinnovabili nella Provincia di Viterbo in una visione di progetto integrato.**

#### CRITICITA'

Scarsa produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili (energia solare, fotovoltaica, termica ed eolica).

#### COME

Con la presente proposta, si propone la realizzazione di uno studio di fattibilità per:

- ✓ verificare le localizzazioni degli impianti che produrranno energia da fonti rinnovabili in funzione delle caratteristiche del territorio provinciale;
- ✓ dimensionarne le potenzialità anche in funzione del bacino di utenza che ne potrebbe usufruire;
- ✓ valutare la fattibilità economica del progetto, ivi compresa un'analisi costi/benefici;
- ✓ individuare le figure pubbliche e private interessate a vario titolo alla proposta.

#### CHI

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo;</li> <li>▪ Comuni;</li> <li>▪ Istituti di credito;</li> <li>▪ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;</li> <li>▪ Ministero delle Attività Produttive;</li> <li>▪ Imprenditori del settore;</li> <li>▪ Enti di ricerca;</li> <li>▪ Università;</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ENEA;</li> <li>▪ CNR;</li> <li>▪ ARPA;</li> <li>▪ Regione Lazio;</li> <li>▪ Enti Locali;</li> <li>▪ Enel;</li> <li>▪ Italgas;</li> <li>▪ Ass. ambientaliste;</li> <li>▪ Ordine degli ingegneri.</li> </ul> |
|--|---|

#### INDICATORI DI MONITORAGGIO

- 1) Redazione dello studio di fattibilità;
- 2) Fattibilità tecnica della possibilità di utilizzare fonti energetiche rinnovabili nella Provincia di Viterbo;
- 3) Fattibilità economica della possibilità di utilizzare fonti energetiche rinnovabili nella Provincia di Viterbo;
- 4) Quantità di energia prodotta con fonti alternative sul totale consumato.

## PROPOSTA n. 4

### Realizzazione di un progetto teso a garantire il risparmio energetico presso le utenze finali.

#### CRITICITA'

Eccessivo consumo energetico della Provincia di Viterbo.

#### COME

Il buon successo di una politica tesa al risparmio energetico deve assolutamente incentrarsi sui consumi civili ed essere quindi indirizzata alla popolazione.

Ai fini della presente proposta, quindi, sarà necessario, innanzitutto, realizzare delle campagne di formazione ed informazione dei cittadini allo scopo di incentivare un maggiore risparmio energetico.

Le campagne dovranno informare in modo semplice ma efficace sui costi economici ed ambientali legati ad un consumo inefficiente dell'energia e sugli ampi margini di riduzione degli sprechi.

Inoltre, la popolazione dovrà essere sensibilizzata rispetto ai benefici economici ed ambientali che comportano, invece, il risparmio e l'uso razionale dell'energia e rispetto alla disponibilità sul mercato di impianti e di apparati elettrici in grado di aiutare il cittadino nella gestione accorta del proprio bilancio energetico. Tali campagne, ai fini di una maggiore efficacia, dovranno essere differenziate per tipologia di pubblico e di utenza in considerazione del fatto che soggetti diversi presentano esigenze e soluzioni diverse.

Tali attività dovranno essere svolte anche ricorrendo alla divulgazione di opuscoli e materiale informativo appositamente predisposto.

In particolare, l'attività di sensibilizzazione dovrà puntare a favorire l'utilizzazione di mezzi di trasporto con alimentazione a basso impatto ambientale e l'installazione di impianti fotovoltaici/solari termici e similari per privati attraverso il ricorso a incentivi economici/burocratici.

Infine, occorrerà organizzare un Convegno tecnico-informativo rivolto a tutti i cittadini sull'argomento finalizzato alla realizzazione del miglior progetto di risparmio energetico e all'assegnazione di un riconoscimento.

#### CHI

- |   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo;</li> <li>▪ Istituti di credito;</li> <li>▪ Enti di ricerca;</li> <li>▪ Regione Lazio;</li> <li>▪ Enti Locali;</li> <li>▪ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;</li> <li>▪ Ministero delle Attività Produttive;</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CNR;</li> <li>▪ ARPA;</li> <li>▪ Università;</li> <li>▪ Enel;</li> <li>▪ Italgas;</li> <li>▪ Imprenditori del settore;</li> <li>▪ Associazioni ambientaliste;</li> <li>▪ Associazioni culturali;</li> </ul> |
|---|--|

▪ ENEA;	▪ Popolazione.
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>	
1) N° di impianti fotovoltaici/solari, termici e similari installati; 2) N° di documenti divulgativi prodotti; 3) N° di documenti divulgativi distribuiti; 4) N° di mezzi di trasporto con alimentazione a basso impatto ambientale utilizzati.	

<b>PROPOSTA n. 5</b>	
<b>Programmazione di azioni volte al monitoraggio su scala comunale/provinciale dell'effettivo risparmio energetico.</b>	
<b>Programmazione di azioni volte alla sensibilizzazione e all'incentivazione verso il risparmio energetico nella Provincia di Viterbo.</b>	
<b>CRITICITA'</b>	
Eccessivo consumo energetico della Provincia di Viterbo.	
<b>COME</b>	
<p>La presente proposta consisterà nella programmazione di azioni volte al monitoraggio su scala comunale/provinciale dell'effettivo risparmio energetico mediante l'utilizzo di idonei indicatori.</p> <p>Sulla base dei dati ottenuti dal monitoraggio, sarà necessario predisporre un programma di medio termine per l'ottimizzazione del risparmio energetico provinciale (anche sulla base di quanto previsto dal P.E.A.P. 2002 e dai P.E.A.C. ove presenti) che dovrà comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ azioni dimostrative di casi applicati agli enti pubblici;</li> <li>✓ forme di pubblicizzazione (attraverso volantini, quotidiani locali, emittenti locali, ecc...);</li> <li>✓ incentivazione all'uso dei trasporti pubblici;</li> <li>✓ informazione/sensibilizzazione verso scelte d'acquisto domestico per lampade a basso consumo, elettrodomestici di classe A, ecc...;</li> <li>✓ educazione al risparmio energetico presso gli istituti scolastici;</li> <li>✓ informazione/incentivazione per le imprese agricole, artigiane e piccoli industriali;</li> <li>✓ distribuzione di pacchetti multimediali per il calcolo "fai da te" del risparmio effettivo per le famiglie, le aziende, ecc...;</li> <li>✓ rilascio di una certificazione per la classificazione degli immobili dal punto di vista del risparmio energetico (coibentazione, tipo di riscaldamento, infissi, ecc...).</li> </ul>	
<b>CHI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regione Lazio;</li> <li>▪ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Associazioni Interessate;</li> <li>▪ Cittadini;</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Ministero delle Attività Produttive;</li><li>▪ Amm.ne Provinciale di Viterbo;</li><li>▪ Amm.ni Comunali;</li><li>▪ E.S.Co. Tuscia;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Imprenditori del settore;</li><li>▪ Università;</li><li>▪ ENEA;</li><li>▪ CNR;</li><li>▪ ARPA.</li></ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>	
<ol style="list-style-type: none"><li>1) Realizzazione del monitoraggio;</li><li>2) Realizzazione del programma di medio termine per l'ottimizzazione del risparmio energetico provinciale;</li><li>3) N° di campagne di informazione/formazione realizzate;</li><li>4) N° di campagne di sensibilizzazione realizzate;</li><li>5) N° di campagne di educazione realizzate nelle scuole;</li><li>6) Quantità di materiale divulgativo prodotto;</li><li>7) Indicatori del piano di monitoraggio.</li></ol>	

## **Raccolta e gestione dei rifiuti**

### **PROPOSTA n. 1**

**Istituzione di un *Coordinamento provinciale per la raccolta dei rifiuti* al fine di favorire una corretta gestione degli stessi, incentivarne la raccolta differenziata e ridurre i costi di smaltimento.**

#### **CRITICITA'**

Mancanza di un coordinamento provinciale per la raccolta e la gestione dei rifiuti.

#### **COME**

La presente proposta si articolerà in due distinte attività.

La prima attività consisterà nell'attivazione di una piattaforma provinciale per la raccolta dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata affinché possano essere conferiti in modo unitario ai vari centri presenti in Italia incaricati della loro trasformazione. La piattaforma rivestirebbe un'importanza fondamentale anche per quanto riguarda la raccolta di materiale elettronico ed informatico, che potrebbe essere lì accumulato e quindi conferito senza eccessivi costi di trasporto all'impianto di recupero di tali materiali situato a Montalto di Castro, a cui fanno riferimento le aziende del resto d'Italia incaricate della raccolta di materiale elettronico e informatico.

La seconda attività riguarderà l'istituzione di un tavolo informativo e di coordinamento per i Comuni della Provincia di Viterbo che ancora non hanno attivato, o sono particolarmente indietro, con la raccolta differenziata.

#### **CHI**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo;</li><li>▪ Comuni;</li><li>▪ Regione Lazio;</li><li>▪ Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio;</li><li>▪ Popolazione;</li><li>▪ Associazione di categoria.</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Consorzi obbligatori istituiti per assicurare la raccolta e il corretto riciclaggio dei rifiuti (COBAT, CONAI, CONOE, ecc...);</li><li>▪ Impianto di recupero dei rifiuti situato a Montalto di Castro;</li><li>▪ Associazioni ambientaliste;</li><li>▪ Associazioni di volontariato.</li></ul> |
|---|---|

#### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) Attivazione della piattaforma provinciale;
- 2) Istituzione del tavolo informativo e di coordinamento per i Comuni della Provincia di Viterbo;
- 3) Aumento della raccolta differenziata;
- 4) Aumento della raccolta differenziata di materiale elettronico ed informatico;
- 5) Aumento del numero di Comuni della Provincia di Viterbo che effettuano la raccolta differenziata;
- 6) N° di Comuni della Provincia di Viterbo che effettuano la raccolta differenziata/Totale dei Comuni della Provincia di Viterbo.

## **PROPOSTA n. 2**

**Coordinamento delle attività di controllo, prevenzione e repressione sul territorio della Provincia di Viterbo per il rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti.**

**Organizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento rivolti al personale degli enti preposti al controllo del territorio.**

### **CRITICITA'**

Scarsa attività di controllo in materia di gestione dei rifiuti sul territorio provinciale.

### **COME**

L'obiettivo della presente proposta è quello di favorire controlli più serrati ed efficienti sul territorio provinciale incrementando gli addetti a tale compito.

I portatori di interesse, quindi, individuando nella scarsa/insufficiente attività di controllo uno dei principali fattori di insuccesso delle politiche volte alla tutela del territorio, propongono che la Provincia di Viterbo si adoperi per coordinare i mezzi e le attività di controllo sull'ambiente, con particolare riferimento al rispetto delle norme in materia di rifiuti.

Un'ulteriore attività consisterà nell'organizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento rivolti al personale degli enti preposti al controllo del territorio.

### **CHI**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo,</li><li>▪ Comuni,</li><li>▪ Enti locali,</li><li>▪ ARPA,</li><li>▪ ASL,</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Forze dell'ordine (Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, Polizia di Stato, Carabinieri, ecc...),</li><li>▪ Associazioni ambientaliste,</li><li>▪ Associazioni di categoria.</li></ul> |
|---|---|

### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di addetti coinvolti nelle attività di controllo;
- 2) N° di controlli effettuati;
- 3) N° di infrazioni rilevate;
- 4) N° di corsi di aggiornamento organizzati;
- 5) N° di addetti formati e/o aggiornati.

## **PROPOSTA n. 3**

**Individuazione, e monitoraggio e rimozione delle discariche abusive presenti sul territorio provinciale con il contributo delle associazioni del volontariato.**

**CRITICITA'**

Presenza di discariche abusive principalmente di rifiuti ingombranti e/o inerti su tutto il territorio provinciale.

**COME**

Tale proposta si articolerà nella realizzazione di tre distinte attività.

La prima attività consisterà nell'attivazione di un corpo di guardie ecologiche volontarie al fine di individuare e monitorare i siti delle discariche abusive presenti sul territorio provinciale.

Successivamente, sarà necessario coinvolgere gli Istituti professionali e l'Università per il monitoraggio dei siti delle discariche abusive con il duplice scopo di controllare il fenomeno e formare personale specializzato in questa attività di grande rilevanza ambientale.

L'ultima attività riguarderà la formazione di squadre di intervento specializzate che avranno il compito di ripulire e bonificare i siti inquinati delle discariche abusive, una volta che sono stati individuati.

**CHI**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Università,</li> <li>▪ Istituti professionali,</li> <li>▪ Studenti e corpo docente,</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Enti formativi,</li> <li>▪ Associazioni ambientaliste,</li> <li>▪ Associazioni di volontariato,</li> <li>▪ Associazione di categoria,</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul> |
|---|---|

**INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) Attivazione del corpo di guardie ecologiche volontarie;
- 2) N° di discariche abusive individuate sul territorio provinciale;
- 3) N° di discariche abusive monitorate;
- 4) N° di discariche abusive monitorate/Totale delle discariche abusive individuate sul territorio provinciale;
- 5) N° di siti bonificati/N° di siti individuati;
- 6) N° di incontri per la formazione di personale specializzato;
- 7) N° di volontari coinvolti;
- 8) N° di analisi di laboratorio effettuate sui terreni in cui erano presenti delle discariche abusive condotte dalle stesse Università e Istituti professionali;
- 9) Risultati delle analisi di laboratorio effettuate.

**PROPOSTA n. 4**

**La Provincia di Viterbo quale promotrice di iniziative aventi per obiettivo quello di sensibilizzare il "mondo agricolo" ad una corretta gestione dei rifiuti prodotti.**

**CRITICITA'**

Chi opera nel settore agricolo non è ancora sufficientemente sensibilizzato/informato su come deve gestire i rifiuti (soprattutto pericolosi) in base alla normativa cogente senza causare danni all'ambiente.

**COME**

La presente proposta consisterà nel fornire agli agricoltori, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria (ad esempio, C.I.A., Confagricoltura, Coldiretti, ecc...), la possibilità di contratti convenienti con aziende che effettuano la gestione dei rifiuti del settore agricolo.

Si potrebbero creare "pacchetti" comprendenti la raccolta dei rifiuti prodotti dall'azienda agricola e la compilazione dei MUD.

Questo ovviamente con la premessa di un'adeguata attività di sensibilizzazione, ad opera delle associazioni sopra citate, che consenta di informare i soggetti degli adempimenti diventati obbligatori per legge.

L'obiettivo della proposta è quello, quindi, di favorire le aziende agricole del territorio nello smaltimento dei loro rifiuti speciali per superare le difficoltà riscontrate nel conferirli, e quindi gestirli, secondo la normativa cogente.

**CHI**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ ASL,</li> <li>▪ ARPA,</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ass. di categoria,</li> <li>▪ C.I.A.,</li> <li>▪ Confagricoltura,</li> <li>▪ Coldiretti,</li> <li>▪ Aziende agricole presenti sul territorio.</li> </ul> |
|---|---|

**INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di agricoltori coinvolti nell'iniziativa;
- 2) N° di associazioni di categoria coinvolte nella proposta;
- 3) N° di aziende che effettuano la gestione dei rifiuti del settore agricolo coinvolte nell'iniziativa;
- 4) N° di contratti stipulati;
- 5) N° di attività di sensibilizzazione effettuate;
- 6) N° di soggetti sensibilizzati;
- 7) % di rifiuti pericolosi smaltiti in base alla normativa cogente.

**PROPOSTA n. 5**

**La Provincia di Viterbo quale promotrice di forme di incentivo economico e di campagne di sensibilizzazione/informazione (orizzontale e verticale) per una corretta raccolta dei rifiuti.**

**CRITICITA'**

Scarsa sensibilizzazione della popolazione sul problema della raccolta differenziata e della gestione dei rifiuti.

**COME**

Per realizzare la presente proposta sarà necessario educare il singolo cittadino alla differenziazione dei rifiuti attraverso meeting, forum e riunioni in cui venga evidenziato il fatto che il cittadino è un soggetto fondamentale in quanto produttore del rifiuto e soprattutto vengano illustrati i vantaggi della raccolta differenziata.

Sarebbe sicuramente utile la creazione di opuscoli in cui siano riportate le tipologie di rifiuti da differenziare (carta, vetro, ecc...) supportati da elenchi di oggetti di uso comune, in modo da facilitare anche le utenze "deboli", quali gli anziani.

Un'altra attività della proposta consisterà nell'accelerare il passaggio da tassa a tariffa in modo da introdurre nella gestione dei rifiuti i principi della responsabilità condivisa e del "chi inquina paga", applicando riduzioni tariffarie per le utenze che effettuano il compostaggio domestico o che aderiscono al conferimento dei rifiuti in apposite isole ecologiche.

Una volta effettuato questo passaggio, e raggiunte le giuste percentuali di raccolta differenziata, si potrebbe, inoltre, favorire un ulteriore passaggio alla tariffa puntuale attraverso uno dei seguenti metodi già utilizzati in realtà evolute sul piano della gestione dei rifiuti, ad esempio, come la Provincia di Bolzano:

- ✓ identificazione del singolo utente attraverso l'utilizzo di contenitori dedicati (sacchi o bidoni) di varie dimensioni e di etichette a barre, lacci, ecc... con codice a barra rimovibile che permettono l'associazione del numero di scarichi effettuati dall'utente;
- ✓ identificazione del singolo utente attraverso l'utilizzo di contenitori dedicati dotati di trasponder che permettono la registrazione dei dati identificativi;
- ✓ identificazione del singolo utente attraverso l'utilizzo di contenitori dedicati dotati di codice a barre serigrafato che permettono la registrazione dei dati identificativi mediante lettura con pistola laser;
- ✓ utilizzo di sacchi o lacci per contenitori rigidi pre-acquistati che permettano all'utente di corrispondere la propria quota di tariffa variabile in modo proporzionato al consumo di sacchi e/o lacci, banderuole e al volume impiegato;
- ✓ sistemi di raccolta con cadenza predefinita: questo sistema, attuato in Italia solo per le utenze non domestiche e per le utenze domestiche anche all'estero, permette all'utente di scegliere autonomamente (in un range predefinito) la cadenza di raccolta e quindi il costo del servizio;
- ✓ utilizzo di contenitori stradali dotati di sistema di identificazione del singolo utente (calotta con tessera magnetica o press-container chiamate isole di raccolta);
- ✓ pesatura della campana o cassonetto stradale e ripartizione della tariffa variabile su di un determinato numero di utenze (gruppo di abitazioni, circoscrizioni elettorale, quartieri);
- ✓ utilizzo di strutture custodite e attrezzate (isole ecologiche, ecopiazze, centri raccolta materiale) dotate di sistemi di quantificazione. In questo caso si permette di quantificare, per ciascun tipo di rifiuto, la quantità conferita e di associarla direttamente all'utente. Il cittadino sarebbe incentivato dalla riduzione della tariffa ottenuta non da un calcolo presuntivo, ma da una stima reale porta a porta.

**CHI**

▪ Provincia di Viterbo,

▪ Istituti scolastici di ogni ordine e grado,

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Enti locali,</li> <li>▪ Enti minori,</li> <li>▪ Università,</li> <li>▪ ENEA,</li> <li>▪ CNR,</li> <li>▪ ARPA,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Associazioni scientifiche,</li> <li>▪ Ass. ecologiste,</li> <li>▪ Società di raccolta dei rifiuti che operano sul territorio provinciale,</li> <li>▪ Consorzi nazionali per i rifiuti, (CONAI, CONSORZIO NAZIONALE ACCIAIO, CIAL, COMIECO, RILEGNO, COREPLA, COREVE, ecc..),</li> <li>▪ Realtà di base (sindacati, movimenti, ecc...).</li> </ul>
--	--

**INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di meeting, forum e riunioni organizzati;
- 2) N° di opuscoli informativi realizzati;
- 3) N° di opuscoli informativi distribuiti/ N° di opuscoli informativi realizzati;
- 4) Applicazione di riduzioni tariffarie per le utenze che effettuano il compostaggio domestico o che aderiscono al conferimento dei rifiuti in apposite isole ecologiche;
- 5) Valutazione dell'andamento (%) della raccolta differenziata;
- 6) Realizzazione del passaggio da tassa a tariffa sui rifiuti;
- 7) Individuazione del metodo da utilizzare per il calcolo della tariffa.

**PROPOSTA n. 6**

**La Provincia di Viterbo quale promotrice da un lato di una politica tendente ad una diminuzione degli imballaggi nei "beni" che il mercato offre alle famiglie che vivono nella Provincia e, dall'altro, di favorire gli acquisti verdi.**

**CRITICITA'**

Il "mercato" oggi determina una produzione troppo elevata di rifiuti da imballaggio.

**COME**

La normativa comunitaria prevede che vengano raggiunti specifici obiettivi di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio, per cui la priorità della Provincia dovrebbe essere il riciclaggio ed il recupero al fine di raggiungere le percentuali dettate da tale normativa.

Per ciò che riguarda la grande distribuzione è stato ipotizzato:

- ✓ sistemi di "erogazione alla spina" di prodotti vari;
- ✓ sensibilizzazione dei fornitori affinché riducano quantità e volume di imballaggi attualmente in circolazione, e soprattutto utilizzino imballaggi secondari riutilizzabili con possibilità di metterli a disposizione gratuita del consumatore;
- ✓ utilizzo di packaging secondari riutilizzabili anche ad uso gratuito dei consumatori (in sostituzione

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d’Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

delle normali shopping-bags);

- ✓ raccolta differenziata capillare dei rifiuti da imballaggio secondari e terziari;
- ✓ disponibilità nel punto vendita di un proprio operatore, affinché venga al meglio pubblicizzata la campagna informativa, utilizzando sia gli information-desk ma anche e soprattutto gli stessi scaffali;
- ✓ attuazione di una raccolta incentivata e opzionale dei contenitori in poliaccoppiato.

Per ciò che riguarda i piccoli esercenti sarebbe necessario lavorare con le associazioni di categoria per:

- ✓ ottenere una maggiore attenzione da parte dei propri associati, che gestiscono negozi di ortofrutta, verso un uso più corretto degli imballaggi secondari e terziari, prevedendo meccanismi di ritorno di questi imballaggi presso il punto di approvvigionamento;
- ✓ promuovere l'utilizzo di "contenitori a rendere" per i prodotti da vendere al banco, oppure utilizzo di "erogatori alla spina" attraverso incentivi fiscali da approfondire;
- ✓ favorire una migliore gestione dei rifiuti da imballaggio in polistirolo espanso, che vengono principalmente prodotti dalla vendita di beni durevoli presso la media distribuzione, che commercializza questi prodotti;
- ✓ verificare con gli esercenti le possibilità di utilizzo di contenitori biodegradabili o compostabili per la vendita e la commercializzazione di prodotti freschi;
- ✓ promuovere presso il punto vendita informazioni, depliant comunicativi, vetrofanie, adesivi, ecc.. sugli obiettivi della iniziativa;
- ✓ favorire operazioni di ritiro di beni durevoli dismessi, da parte degli esercenti che vendono questo genere di merce, allo scopo di facilitare la creazione di un circuito di valorizzazione di queste merci, qualora riparabili e commercializzabili a prezzi di "seconda mano";
- ✓ utilizzare per quanto possibile prodotti realizzati con materia prima riciclata (carta igienica, asciugoni da cucina, carta per fotocopie, tovagliette e tovagliolini, ecc...).

Per quanto riguarda le utenze, i cittadini andrebbero sensibilizzati all’acquisto di prodotti con imballaggi particolari, attraverso sconti o messa in evidenza di tali prodotti in cui si spieghi la "convenienza" a livello ambientale.

**CHI**

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ ASL,</li> <li>▪ ARPA,</li> <li>▪ Ass. di categoria,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aziende che si occupano della gestione dei rifiuti sul territorio provinciale,</li> <li>▪ Aziende che utilizzano imballaggi,</li> <li>▪ Consorzi nazionali per i rifiuti (CONAI, CONSORZIO NAZIONALE ACCIAIO, CIAL, COMIECO, RILEGNO, COREPLA, COREVE),</li> <li>▪ Piccola e grande distribuzione (supermercati, bar, ristoranti, ecc...).</li> </ul>
---	--

**INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di attività di sensibilizzazione realizzate;
- 2) N° di strumenti individuati per ridurre la produzione di rifiuti da imballaggio;
- 3) Effettiva riduzione dei rifiuti da imballaggio prodotti.

## **PROPOSTA n. 7**

### **Distribuzione gratuita di compostori domestici alle famiglie della Provincia di Viterbo che ne facciano richiesta.**

#### **CRITICITA'**

Scarso utilizzo di mezzi di smaltimento per piccole quantità di rifiuti prodotti.

#### **COME**

La presente proposta consisterà nella dotazione alle famiglie della Provincia di Viterbo che ne faranno richiesta di compostori domestici.

Tale strumento servirà per ottenere compost domestico (concime), ricavandolo dai propri rifiuti vegetali (per es.: l'erba del giardino, le foglie secche, i rami, i vegetali in genere) e dalla frazione umida di quelli domestici.

Inoltre, le famiglie, che parteciperanno all'iniziativa, dopo aver ricevuto il compostore e firmato il contratto d'uso gratuito, potrebbero ottenere uno sconto sulla tassa dei rifiuti.

#### **CHI**

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo,</li><li>▪ Comuni,</li><li>▪ Regione Lazio,</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Società di raccolta dei rifiuti che operano sul territorio provinciale,</li><li>▪ Popolazione,</li><li>▪ Imprenditori del settore.</li></ul> |
|--|--|

#### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di famiglie coinvolte nell'iniziativa;
- 2) N° di compostori distribuiti;
- 3) Riduzione (%) di rifiuti prodotti dalle famiglie rispetto alla situazione attuale.

## **Pianificazione territoriale**

### **PROPOSTA n. 1**

#### **Ricognizione del patrimonio storico/artistico, ambientale e paesaggistico maggiore e minore dei singoli Comuni della Provincia di Viterbo.**

#### **CRITICITA'**

Scarsa conoscenza del patrimonio storico/architettonico, ambientale e paesaggistico complessivo presente sul territorio.

#### **COME**

La presente proposta consiste nell'esecuzione di una attività di ricognizione del patrimonio storico/artistico, ambientale e paesaggistico maggiore e minore dei singoli Comuni della Provincia di Viterbo al fin di poter definire le opportune attività per una loro tutela e valorizzazione.

Spesso è proprio il patrimonio "minore", quello collocato al di fuori degli itinerari turistici tradizionali, ad essere più in pericolo eppure sono proprio questi "siti minori" a definire le identità locali e a rappresentare una sorta di "marchio di qualità" dell'intero territorio provinciale.

Lo scopo di questo censimento dei beni minori presenti sul territorio provinciale, a livello di singolo Comune, è quindi quello di conoscere il valore di queste bellezze oltre che dal punto di vista urbanistico, anche da quello ambientale e paesaggistico.

Inoltre, il censimento dovrà riguardare non solo i beni presenti all'interno dei centri storici, ma anche quelli diffusi e isolati.

Un'ulteriore attività della proposta consisterà nella conduzione di uno studio su un nuovo sistema di tutela del territorio attraverso l'introduzione di nuovi vincoli, non solo urbanistici, a livello provinciale.

Infine, per valorizzare anche sul piano economico il nostro patrimonio presente nella Provincia di Viterbo occorrerà mettere in campo una "politica integrata", concertata e negoziata che coinvolga tutti i soggetti in campo: la Regione, gli Enti locali, l'Università, le imprese private, le associazioni non profit, per esempio attraverso i patti territoriali, i contratti d'area e una politica di incentivi fiscali ad hoc.

#### **CHI**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo,</li><li>▪ Comuni,</li><li>▪ Regione Lazio,</li><li>▪ ARPA,</li><li>▪ Comunità Montane,</li><li>▪ Enti di ricerca,</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Università della Tuscia,</li><li>▪ Enti territoriali locali,</li><li>▪ Imprenditori del settore,</li><li>▪ Associazioni ambientaliste,</li><li>▪ Associazioni di categoria.</li></ul> |
|---|---|

#### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) Realizzazione del censimento;
- 2) N° di soggetti coinvolti nell'iniziativa;

- 3) N° di beni censiti;
- 4) N° di beni tutelati/N° di beni censiti;
- 5) N° di beni valorizzati/N° di beni censiti.

## PROPOSTA n. 2

### Riqualificazione del verde urbano attraverso l'impiego di essenze autoctone e piante mangia CO<sub>2</sub> (ad esempio i tigli).

#### CRITICITA'

Mancata riqualificazione del verde urbano.

#### COME

Il patrimonio verde, è considerato a tutti gli effetti uno dei principali elementi che influiscono sensibilmente in ambito urbano, sia in maniera quantitativa che qualitativa, sulla qualità della vita.

La necessità di mantenere uno stretto collegamento tra verde urbano, periurbano ed extraurbano, al fine di esaltare nel complesso le potenzialità benefiche del patrimonio verde, avvalorando sempre più l'esigenza di una pianificazione ecologica e ambientale che vada di pari passo con quella urbanistica.

E' ormai appurata, infatti, l'importanza dello stoccaggio della CO<sub>2</sub>, captata dalla chioma degli alberi e immagazzinata sottoforma di biomassa legnosa, relazionata per di più alla qualità dell'aria e indirettamente alla qualità della vita nei contesti urbanizzati.

La proposta mira, quindi, a pensare di migliorare la qualità dell'aria respirabile e più in generale quella dell'atmosfera attuando, per esempio, una più oculata pianificazione ambientale e una riqualificazione del verde esistente.

La scelta delle specie da utilizzare quando si progetta un'area verde dipende dagli scopi che si vogliono ottenere.

I portatori di interesse del Forum ritengono che nell'ambito di interventi con finalità prevalentemente naturalistico ambientali sarebbero da preferire le specie autoctone.

#### CHI

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo,</li><li>▪ Comuni,</li><li>▪ Regione Lazio,</li><li>▪ Università della Toscana,</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Corpo Forestale dello Stato,</li><li>▪ Enti territoriali locali,</li><li>▪ Professionisti Locali (ingegneri, architetti, ecc...),</li><li>▪ Imprenditori del settore.</li></ul> |
|--|---|

#### INDICATORI DI MONITORAGGIO

- 1) N° di deliberazioni di modifica dei Regolamenti Edilizi comunali;
- 2) Redazione del Piano di riqualificazione del verde urbano.

**PROPOSTA n. 3**

**Elaborazione degli strumenti di pianificazione di competenza comunale (Piano Urbanistico Comunale Generale) in forma "associata" tra i comuni limitrofi della Provincia di Viterbo.**

**CRITICITA'**

Assenza di criteri urbanistici omogenei tra comuni limitrofi (ad es. "lotto minimo" artt. 35 e 55 della L.R. 38/99) e presenza di zone residenziali vicino a quelle industriali di un altro comune.

**COME**

L'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nonché delle relative variazioni, competono:

- ✓ alla Regione;
- ✓ alle Province;
- ✓ ai Comuni e loro associazioni.

La proposta fa riferimento proprio all'elaborazione degli strumenti di pianificazione di competenza comunale (Piano UCG) in forma "associata" tra i comuni limitrofi della Provincia di Viterbo.

La conoscenza dei vari Piani esistenti e la supervisione ed armonizzazione dei piani comunali consentirebbe la corretta pianificazione della Provincia sulla base dei diversi elementi di omogeneità del territorio, con la finalità di coordinare e uniformare, ove possibile, le politiche ambientali e di valorizzazione unitaria delle diverse realtà storiche e culturali e anche un notevole risparmio di risorse e l'incremento dell'efficienza di quelle coinvolte.

**CHI**

- |   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Università della Tuscia,</li> <li>▪ Enti Locali Territoriali,</li> <li>▪ Professionisti Locali,</li> <li>▪ Imprenditori del settore.</li> </ul> |
|---|--|

**INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di Piani Urbanistici Comunali Generali realizzati in forma associata.

**PROPOSTA n. 4**

**Maggiore coinvolgimento delle professionalità locali nella stesura del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTPC).**

**CRITICITA'**

Mancanza di aderenza della pianificazione territoriale rispetto alle reali esigenze del contesto locale.

**COME**

Lo scopo della proposta dei portatori di interesse del Forum è quello di far in modo che la stesura del nuovo Piano di Coordinamento Provinciale di Viterbo venga redatta "in loco", cioè da professionalità locali pubbliche (Università) e private (professionisti) in modo da poter tutelare maggiormente sia il territorio, inteso nella sua accezione più ampia, in considerazione del fatto che il gruppo di redazione conosce realmente il contesto locale, sia "il capitale umano" attraverso la realizzazione delle professionalità.

Inoltre, nella stesura del nuovo Piano di Coordinamento Provinciale bisognerà tenere conto delle peculiarità morfologiche, che caratterizzano il territorio viterbese (mare/colline/montagne).

**CHI**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ Università della Tuscia,</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Enti territoriali locali,</li> <li>▪ Professionisti locali (ingeneri, architetti, ecc...)</li> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> <li>▪ Imprenditori del settore.</li> </ul> |
|---|---|

**INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di professionisti locali coinvolti;
- 2) Effettivo adeguamento del PTCP di Viterbo alla realtà locale.

**PROPOSTA n. 5**

**Organizzazione di corsi di formazione per i referenti politici e tecnici promossi dalla Provincia di Viterbo e attivazione al suo interno di una struttura di supporto avente funzione di interfaccia con i singoli Comuni.**

**CRITICITA'**

Mancanza di supporto ai Comuni (referenti politici e tecnici) nella fase di pianificazione.

**COME**

La presente proposta prevede l'organizzazione di corsi di formazione periodici ai tecnici e agli assessori dei Comuni della Provincia di Viterbo per evitare lo scollamento in fase di pianificazione.

I Comuni, inoltre, durante la fase di pianificazione, potranno collaborare costantemente con la Provincia grazie alla costituzione di un Ufficio che farà da interfaccia fra gli enti fornendo loro supporto, assistenza e coordinamento nelle attività di pianificazione e programmazione e nella formulazione degli strumenti di pianificazione.

L'ultima attività consisterà nella verifica della compatibilità tra gli strumenti di pianificazione dei Comuni ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia per l'approvazione degli stessi.

Tale Ufficio dovrebbe quindi costituire la struttura ideale per attuare, in particolare, la pianificazione, la gestione, l'attuazione e il coordinamento di una politica di sensibilizzazione e di educazione ambientale

sul territorio.	
<b>CHI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Università della Tuscia,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Enti Locali Territoriali,</li> <li>▪ Professionisti Locali,</li> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> <li>▪ Imprenditori del settore.</li> </ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1) N° di corsi di formazione organizzati;</li> <li>2) N° di tecnici e assessori formati;</li> <li>3) Costituzione dell'Ufficio che farà da interfaccia fra i Comuni e la Provincia;</li> <li>4) N° di attività di supporto ai Comuni da parte della Provincia,</li> <li>5) N° di strumenti di pianificazione dei Comuni compatibili con il Piano di Coordinamento della Provincia;</li> <li>6) N° di strumenti di pianificazione dei Comuni approvati.</li> </ol>	

### PROPOSTA n. 6

#### Modifica dei Regolamenti Edilizi affinché prevedano l'utilizzazione dei "materiali propri" (locali) della Provincia di Viterbo nelle nuove costruzioni e ristrutturazioni.

#### CRITICITA'

Mancata utilizzazione dei "materiali propri" della Provincia di Viterbo nelle costruzioni.

#### COME

In base alla prima attività della presente proposta i Regolamenti Edilizi comunali dovrebbero essere modificati al fine di considerare la possibilità di privilegiare l'uso di materiali da costruzione locali che, in generale, hanno contenuto energetico intrinseco più basso a causa della riduzione dei costi energetici per i trasporti e alla capacità di adattamento e di migliore risposta alle aggressioni ambientali e climatiche che, in genere, dovrebbero possedere.

Ai fini della realizzazione di questa attività sarà necessario quindi effettuare la ricerca dei materiali prevalenti utilizzati nei centri storici dei comuni del territorio viterbese.

#### CHI

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Università della Tuscia,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Corpo Forestale dello Stato,</li> <li>▪ Enti territoriali locali,</li> <li>▪ Professionisti Locali (ingegneri, architetti, ecc...),</li> <li>▪ Imprenditori del settore.</li> </ul>
--	--

**INDICATORI DI MONITORAGGIO**

1) N° di deliberazioni di modifica dei Regolamenti Edilizi comunali.

## Promozione delle bellezze del territorio e diffusione del Turismo Sostenibile

### PROPOSTA n. 1

**Programmazione di una politica di turismo sostenibile integrata tra i diversi attori locali (Regione, Provincia e Comuni) e di un coordinamento (cabina di regia) per attuarla.**

#### CRITICITA'

Assenza di una politica territoriale turistica.

#### COME

La presente proposta riconosce un ruolo attivo alla Provincia di Viterbo che avrà il compito di rilanciare e dare il giusto risalto alle "bellezze" del territorio attraverso l'attuazione di una strategia per una politica di turismo sostenibile.

L'attività di valorizzazione dovrà consistere nella definizione di iniziative turistiche che dovranno promuovere la storia, la cultura, le tradizioni, i prodotti tipici di tutto il territorio provinciale.

La Provincia, quindi, dovrà invitare i Comuni a sviluppare una politica programmatica territoriale turistica che abbia obiettivi generali validi per tutti e soluzioni specifiche per i singoli contesti locali.

A tal fine, sarà necessario condurre uno studio dei vari contesti territoriali al fine di verificare le soluzioni specifiche: esigenze diverse, infatti, richiedono soluzioni diverse.

L'obiettivo della presente proposta è quello di avviare un'azione coordinata e permanente di comarketing pubblico-privato per intensificare la promozione del territorio provinciale.

Tale attività potrà essere svolta attraverso la costituzione di una "rete" che dovrà favorire la concertazione fra i diversi soggetti pubblici e privati operanti nel settore, quali ad esempio: le Pro Loco dei Comuni della Provincia di Viterbo, i Comuni stessi, gli operatori turistici, i gestori e gli imprenditori locali.

Un'equipe costituita ad hoc si occuperà della catalogazione dei beni diffusi presenti su tutto il territorio provinciale e della creazione, quindi, di un archivio per mettere in rete le informazioni.

In questo modo, gli operatori del settore (agenzie di viaggio, Tour operator, ecc...) potranno disporre delle informazioni necessarie per creare pacchetti turistici specifici: archeologici, enogastronomici, ecc...

#### CHI

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo,</li><li>▪ Comuni,</li><li>▪ Regione Lazio,</li><li>▪ Soprintendenza beni culturali,</li><li>▪ Comunità Montane,</li><li>▪ C.C.I.A.A.,</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ APT,</li><li>▪ Università,</li><li>▪ Imprenditori del settore (Agenzie di viaggio, Tour operator, albergatori, ristoratori, ecc...),</li><li>▪ Popolazione.</li></ul> |
|---|---|

**INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) Costituzione di una rete di soggetti pubblici e privati;
- 2) N° di incontri organizzati;
- 3) N° di iniziative turistiche definite;
- 4) Individuazione dei soggetti pubblici e privati;
- 5) N° di azioni di co-marketing pubblico-privato avviate.

**PROPOSTA n. 2**

**Ricerca di finanziamenti nazionali ed internazionali a favore di una maggiore diffusione di iniziative turistiche di tipo sostenibile.**

**CRITICITA'**

Scarsi finanziamenti/incentivi per diffondere iniziative di turismo sostenibile sul territorio provinciale.

**COME**

I portatori di interesse del Forum propongono la promozione di bandi pubblici (ad esempio con fondi POR) per quegli imprenditori che vogliono recuperare le bellezze artistiche (ad esempio: conventi, complessi monumentali, ecc..) presenti sul territorio della Provincia di Viterbo.

La Provincia, inoltre, attraverso il comodato gratuito, potrebbe mettere a disposizione degli operatori del settore (albergatori, ristoratori, ecc...) le proprie strutture.

**CHI**

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Sovrintendenza beni culturali,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ APT,</li> <li>▪ Università,</li> <li>▪ Imprenditori del settore (agenzie di viaggio, tour operator, albergatori, ristoratori, ecc...),</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul> |
|--|--|

**INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di bandi pubblici promossi;
- 2) N° di bandi pubblici utilizzati;
- 3) N° di strutture della Provincia messe a disposizione degli operatori del settore.

### **PROPOSTA n. 3**

**Formazione di un comitato di volontari costituito da tecnici ed esperti in vari settori (biologi, chimici, geologi, botanici, ecc...) di supporto alla Provincia di Viterbo per il controllo e il monitoraggio del territorio.**

#### **CRITICITA'**

Scarso controllo e monitoraggio del territorio.

#### **COME**

La presente proposta ha per oggetto la formazione di un organo costituito da personale qualificato a cui venga riconosciuto il ruolo di supporto alla Provincia nel complesso compito di monitoraggio e controllo del territorio al fine di salvaguardarne le bellezze locali.

Il comitato dovrà essere operativo sul territorio e avrà il compito di effettuare monitoraggi, analisi, rilevamenti scientifici e relazioni con cui renderà il suo operato alla Provincia che, a sua volta, dovrà occuparsi dei relativi interventi di tutela.

Saranno previsti un paio di incontri l'anno con la Provincia di Viterbo al fine di verificare i risultati raggiunti a seguito delle segnalazioni delle criticità da parte dell'organo stesso.

#### **CHI**

- |   |  |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo,</li><li>▪ Comuni,</li><li>▪ Regione Lazio,</li><li>▪ Sovrintendenza Beni Culturali,</li><li>▪ Comunità Montane,</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ C.C.I.A.A.,</li><li>▪ Ordini vari (biologi, chimici, geologi, ecc...),</li><li>▪ Università,</li><li>▪ Enti di ricerca,</li><li>▪ Popolazione.</li></ul> |
|---|--|

#### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di controlli effettuati;
- 2) N° di monitoraggi effettuati;
- 3) N° di analisi svolte;
- 4) N° di relazioni elaborate;
- 5) N° di incontri organizzati con la Provincia.

### **PROPOSTA n. 4**

**Creazione di una banca dati delle "bellezze" esistenti intese in senso ampio, cioè non solo dal punto di vista artistico, ma anche paesaggistico, ecc...**

#### **CRITICITA'**

Scarsa conoscenza e valorizzazione delle "bellezze" del territorio.

**COME**

Una delle criticità riscontrate dai portatori di interesse è la scarsa conoscenza, e quindi la scarsa valorizzazione, dei siti di interesse turistico presenti sul territorio provinciale.

La prima attività della presente proposta consisterà in un'analisi conoscitiva dei siti, dei percorsi di pregio e delle strutture di interesse turistico attraverso un loro censimento e una loro mappatura.

Tale attività consentirà di valutare lo stato di questi siti, l'eventuale abbandono e la possibile fruibilità e di conoscere cosa offre realmente il territorio provinciale dal punto di vista dell'arte, della cultura, della gastronomia, delle tradizioni, dello sport, del divertimento, ecc...

**CHI**

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> <li>▪ APT,</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Università,</li> <li>▪ Imprenditori del settore (Agenzie di viaggio, Tour operator, albergatori, ristoratori, ecc...),</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul> |
|--|--|

**INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) Realizzazione del censimento dei siti di interesse turistico;
- 2) Realizzazione della mappatura dei siti di interesse turistico.

**PROPOSTA n. 5**

**Necessità di sviluppare una strategia economico finanziaria tra i diversi enti locali tesa a garantire un reale e duraturo sviluppo del fenomeno turistico in chiave sostenibile.**

**CRITICITA'**

Mancanza di una programmazione economica per lo sviluppo turistico del territorio provinciale.

**COME**

Il settore turistico è considerato, oggi, uno dei settori a maggiore crescita.

In Italia, infatti, molte località hanno fatto del turismo la loro principale attività, considerandolo non solo un fattore fondamentale di sviluppo, ma anche un possibile strumento per rivitalizzare le aree protette.

La gestione delle acque termali è di competenza dei singoli Comuni che nella redazione dei loro Piani Regolatori Generali (PRG) devono adeguarsi alle linee di indirizzo dettate dalla Provincia nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Viterbo, attualmente in fase di approvazione, disciplina proprio la promozione del termalismo.

La presente proposta contempla, quindi, un ruolo attivo della Provincia di Viterbo nella promozione delle

sorgenti di acque termali presenti che potrebbero costituire una valida risorsa per sviluppare il turismo sul territorio.

Ai fini della realizzazione della proposta sarà necessario condurre uno studio di fattibilità tecnico – economica sulla possibilità di realizzare dei centri termali nel territorio provinciale.

La conduzione dello studio di fattibilità dovrà servire a:

- ✓ individuare le sorgenti di acque termali da poter utilizzare sul territorio;
- ✓ verificare le eventuali localizzazioni dei centri termali in funzione delle caratteristiche del territorio provinciale;
- ✓ dimensionare le potenzialità anche in funzione del bacino di utenza che ne potrebbe usufruire;
- ✓ valutare la fattibilità economica dei singoli progetti, ivi compresa un'analisi costi/benefici;
- ✓ individuare le figure pubbliche e private interessate a vario titolo alla proposta.

**CHI**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Sovrintendenza Beni Culturali,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> <li>▪ APT,</li> <li>▪ Università,</li> <li>▪ Imprenditori del settore (Agenzie di viaggio, Tour operator, albergatori, ristoratori, ecc...).</li> </ul> |
|---|---|

**INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) Conduzione dello studio di fattibilità;
- 2) Realizzazione di centri termali sul territorio provinciale.

**PROPOSTA n. 6**

**Diversificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di altre tipologie di strutture ricettive di tipo diffuso e complementari. Sviluppo di accordi di programma tra operatori del settore turistico al fine di creare veri e propri pacchetti turistici differenziati (dal mare alle montagne).**

**CRITICITA'**

Mancanza di una offerta turistica differenziata.

Mancanza di una offerta turistica integrata.

**COME**

La mancanza di una vocazione spiccatamente turistica del contesto di riferimento emerge chiaramente dai dati relativi alle strutture ricettive esistenti, che sono poche e concentrate solo in alcune tipologie di accoglienza.

Una criticità del territorio, infatti, è la carenza di strutture ricettive con alloggio e ristorazione accessibili a gruppi organizzati ed in particolare ai giovani.

Il Forum indica, quindi, nella realizzazione di campeggi e di aree sosta attrezzate per i camper un possibile primo passo per equilibrare la scarsa offerta turistica presente nel territorio accanto alla realizzazione di agriturismi, bed and breakfast e ostelli per la gioventù.

Nel territorio manca, inoltre, la possibilità di ospitare in maniera adeguata (confort) le tipologie di turisti diversamente abili.

A tal proposito, dovranno essere realizzate anche strutture senza barriere architettoniche.

Per la realizzazione della proposta sarà necessario individuare i soggetti pubblici e privati che potranno essere interessati a finanziare questi progetti e occorrerà procedere ad una revisione del PRG e del Regolamento Edilizio per la realizzazione delle nuove costruzioni.

I suggerimenti espressi prevedono, quindi, una ricognizione aggiornata della ricettività presente sul territorio per:

- ✓ avere a disposizione un quadro reale della situazione;
- ✓ revisionare i piani di sviluppo locale al fine di individuare i possibili ambiti di intervento e riequilibrio;
- ✓ evitare impatti indesiderati sul territorio con la realizzazione delle nuove strutture.

#### **CHI**

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo,</li><li>▪ Comuni,</li><li>▪ Regione Lazio,</li><li>▪ Comunità Montane,</li><li>▪ C.C.I.A.A.,</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ APT,</li><li>▪ Università,</li><li>▪ Imprenditori del settore (Agenzie di viaggio, Tour operator, albergatori, ristoratori, ecc...),</li><li>▪ Associazioni varie.</li></ul> |
|--|--|

#### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) Realizzazione di campeggi;
- 2) Realizzazione di aree sosta camper;
- 3) Realizzazione di agriturismi;
- 4) Realizzazione di ostelli per la gioventù;
- 5) Realizzazione di bed and breakfast;
- 6) Realizzazione di strutture per i diversamente abili;
- 7) Adeguamento del PRG;
- 8) Adeguamento del Regolamento Edilizio.

## Educazione ambientale

### PROPOSTA n. 1

**Realizzazione di iniziative di educazione ambientale che coinvolgano gli studenti direttamente e si articolino in formazione in classe ed uscite didattiche.**

#### CRITICITA'

Scarsa efficacia dell'educazione ambientale nelle scuole.

#### COME

I portatori di interesse del Forum ritengono che le attività di educazione ambientale finora svolte, soprattutto nelle scuole elementari e medie, siano state poco efficaci a causa di un mancato coinvolgimento diretto dei bambini stessi.

La presente proposta prevede, quindi, la progettazione di attività educative in cui i bambini siano coinvolti direttamente, come "attori" delle attività stesse.

Oltre agli incontri in classe si ritiene necessario organizzare ricerche sul campo per consentire ai bambini di *"entrare nell'ambiente per percepirlo, esplorarlo e raccogliere dati"*, uscite sul territorio e visite presso i Centri di Educazione Ambientale.

Ogni anno, ad esempio, si potrà proporre alle scuole un argomento che diventerà il filo conduttore degli incontri, dei concorsi e delle manifestazioni da organizzare.

#### CHI

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo,</li><li>▪ Comuni,</li><li>▪ Regione Lazio,</li><li>▪ Scuole di ogni ordine e grado,</li><li>▪ Studenti e corpo docente,</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ LEA, (Laboratori di educazione ambientale),</li><li>▪ CEA, (Centri di Educazione Ambientale),</li><li>▪ Ass. ambientaliste,</li><li>▪ Ass. di volontariato.</li></ul> |
|---|---|

#### INDICATORI DI MONITORAGGIO

- 1) N° di scuole coinvolte;
- 2) Quantità di materiale scolastico prodotto;
- 3) N° di incontri in aula realizzati;
- 4) N° di ricerche sul campo organizzate;
- 5) N° di uscite sul territorio organizzate;
- 6) Grado di soddisfazione degli studenti.

## PROPOSTA n. 2

**Organizzazione di iniziative pubbliche e/o private che prevedano:**

- ✓ **il coordinamento fra le diverse realtà che si occupano di educazione ambientale;**
- ✓ **la progettazione di iniziative di educazione ambientale.**

### CRITICITA'

Disinformazione ambientale.

### COME

I portatori di interesse del Forum ritengono che fino ad oggi le iniziative di informazione in campo ambientale non siano state opportunamente coordinate e organizzate nel tempo proprio a causa dell'assenza di un soggetto che si occupasse della definizione di una strategia in merito.

In base alla presente proposta, quindi, sarà compito della Provincia pianificare le iniziative dei vari soggetti pubblici e privati coinvolti (Associazioni, CEA-Centri di Educazione Ambientale, LEA-Laboratori di Educazione Ambientale, ecc...) per:

- ✓ garantire una continuità nel tempo delle iniziative di educazione ambientale;
- ✓ definire opportunamente gli ambiti di intervento delle stesse;
- ✓ assicurare lo svolgimento delle iniziative in tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e ai cittadini.

Si ritiene necessario, inoltre, aggiornare gli strumenti di comunicazione ambientale puntando di più su quelli di comunicazione di massa (giornali, radio e TV locali).

Infine, l'ultima attività consisterà nel misurare e monitorare l'efficacia delle iniziative di sensibilizzazione intraprese.

### CHI

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Scuole di ogni ordine e grado,</li> <li>▪ Studenti e corpo docente,</li> <li>▪ LEA, (Laboratori di educazione ambientale),</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CEA, (Centri di Educazione Ambientale),</li> <li>▪ Ass. ambientaliste,</li> <li>▪ Ass. di volontariato;</li> <li>▪ Strumenti di comunicazione di massa (giornali, radio e TV locali).</li> </ul> |
|--|---|

### INDICATORI DI MONITORAGGIO

- 1) N° di campagne di informazione organizzate;
- 2) N° di partecipanti alle campagne organizzate;
- 3) N° di giovani coinvolti;
- 4) N° di cittadini raggiunti;
- 5) N° di opuscoli informativi e divulgativi realizzati;

- 6) N° di brochure prodotte;
- 7) N° di strumenti di comunicazione di massa utilizzati;
- 8) Grado di soddisfazione.

### PROPOSTA n. 3

## Organizzazione di corsi di formazione rivolti agli enti territoriali locali e alle imprese sulla legislazione ambientale e sugli strumenti volontari di sviluppo sostenibile.

#### CRITICITA'

Scarsa formazione in materia ambientale presso gli enti territoriali locali e le imprese.

#### COME

La presente proposta ha per oggetto l'organizzazione di corsi di formazione in materia ambientale rivolti a due distinte classi di destinatari: gli enti territoriali locali e le imprese.

Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione si prevede l'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento sulla legislazione ambientale e la realizzazione di attività di sensibilizzazione sui comportamenti sostenibili da adottare affinché ci sia una presa di coscienza anche da parte di chi è chiamato a governare il territorio.

Per quanto riguarda le imprese, invece, si dovranno porre in essere attività di sostegno alla diffusione di strumenti di sviluppo sostenibile quali, la certificazione ambientale ISO, la Registrazione EMAS, l'acquisto di certificati verdi, l'introduzione della contabilità ambientale e le modalità di accesso ai finanziamenti/incentivi per l'adozione di questi strumenti volontari di sviluppo sostenibile.

#### CHI

- |  |  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Imprese,</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Enti territoriali locali,</li> <li>▪ Istituti di credito,</li> <li>▪ Enti di formazione.</li> </ul> |
|--|--|

#### INDICATORI DI MONITORAGGIO

- 1) N° di corsi realizzati presso la Pubblica Amministrazione;
- 2) N° di persone formate;
- 3) N° di corsi realizzati presso le imprese;
- 4) N° di addetti formati;
- 5) Grado di soddisfazione degli utenti.

## **PROPOSTA n. 4**

### **Promozione di iniziative di educazione civica dei cittadini per uno sviluppo sostenibile di Viterbo.**

#### **CRITICITA'**

Mancanza di "educazione" al rispetto del prossimo e del territorio.

#### **COME**

Uno dei problemi più urgenti che la società moderna deve affrontare consiste nella perdita del senso di comunità che conduce gli individui all'alienazione, al disimpegno nei confronti del sociale e della politica, alla divisione della collettività, alla frammentazione dell'integrità morale.

Scopo della presente proposta, quindi, è quello di promuovere iniziative di educazione civica per la diffusione di un senso di appartenenza al territorio e alla comunità locale, sensibilizzando la comunità (a partire dai giovani) ai temi del rispetto dell'ambiente e della cura della propria provincia per uno suo sviluppo sostenibile.

Le attività di sensibilizzazione potranno essere svolte attraverso la realizzazione di brochure, opuscoli informativi e divulgativi, manifesti che possano contribuire a diffondere fra i cittadini delle buone pratiche comportamentali che possano contribuire al perseguimento di uno sviluppo sostenibile di Viterbo.

#### **CHI**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo,</li><li>▪ Comuni,</li><li>▪ Regione Lazio,</li><li>▪ Scuole di ogni ordine e grado,</li><li>▪ Studenti e corpo docente,</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ LEA, (Laboratori di Educazione Ambientale),</li><li>▪ CEA, (Centri di Educazione Ambientale),</li><li>▪ Ass. ambientaliste,</li><li>▪ Ass. di volontariato.</li></ul> |
|---|---|

#### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) N° di iniziative promosse;
- 2) N° di campagne di sensibilizzazione organizzate;
- 3) N° di partecipanti alle campagne organizzate;
- 4) N° di giovani coinvolti;
- 5) N° di cittadini raggiunti;
- 6) N° di opuscoli informativi e divulgativi realizzati;
- 7) N° di brochure prodotte;
- 8) N° di manifesti realizzati;
- 9) Grado di soddisfazione.

## **PROPOSTA n. 5**

**Realizzazione di uno studio riguardante tutte le iniziative inerenti la formazione svolte dai vari enti (pubblici e privati) al fine di creare una banca dati.**

### **CRITICITA'**

Scarsa conoscenza delle iniziative intraprese su tutto il territorio provinciale, regionale e nazionale atte a promuovere l'educazione, l'informazione e la sensibilizzazione ambientale.

### **COME**

La presente proposta si ispira ad una iniziativa già realizzata in altre realtà locali.

L'obiettivo della pubblicazione che si vuole realizzare è quello di arrivare a costituire una banca dati di tutte le esperienze realizzate, innanzitutto, sul territorio provinciale.

La pubblicazione, inoltre, dovrà comprendere anche le attività già realizzate a livello regionale e nazionale al fine di poter analizzare e quindi riprodurre nel contesto provinciale quelle più valide.

### **CHI**

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo,</li><li>▪ Comuni,</li><li>▪ Regione Lazio,</li><li>▪ Scuole di ogni ordine e grado,</li><li>▪ Studenti e corpo docente,</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ LEA, (Laboratori di educazione ambientale),</li><li>▪ CEA, (Centri di Educazione Ambientale),</li><li>▪ Ass. ambientaliste,</li><li>▪ Ass. di volontariato.</li></ul> |
|---|---|

### **INDICATORI DI MONITORAGGIO**

- 1) Realizzazione della pubblicazione;
- 2) Predisposizione della banca dati;
- 3) Aggiornamento della banca dati.

Le proposte di idee maggiormente votate e riportate nel seguito costituiscono la **versione preliminare del Piano di Azione Locale della Provincia di Viterbo.**

1. Riqualficazione e rivalorizzazione dei corsi d'acqua con interventi mirati ai singoli contesti locali.
2. Promozione della conoscenza della Provincia viterbese dal punto di vista storico, geografico, geologico, naturalistico, faunistico, ecc...Promozione dei prodotti e dei beni locali per una loro corretta gestione.
3. Individuazione e condivisione di parametri per la definizione di nuovi Piani Regolatori e nuovi Regolamenti Edilizi. Introduzione delle metodologie partecipative in fase di redazione degli strumenti urbanistici.
4. Condivisione dei Piani di Gestione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone a Protezione Speciale) con la popolazione.
5. Conduzione di uno studio/valutazione condivisa e approfondita della presenza e della valenza del "bene Paesaggio e natura" nel territorio provinciale. Realizzazione di un programma di informazione e sensibilizzazione, coordinato tra gli enti preposti, rivolto ad amministratori e cittadini.
6. Riduzione della frammentazione e della conflittualità tra gli enti preposti al controllo sul territorio. Aumento del grado di attenzione e della sensibilità della popolazione.
7. Conduzione di uno *studio di fattibilità* per il recupero energetico da residui derivanti dalle lavorazioni dei frantoi, della filiera delle nocciole, della conduzione dei campi, ecc...
8. Conduzione di uno *studio di fattibilità* per verificare le disponibilità locali di biomasse da destinare ad eventuali impianti per la produzione di energia.
9. Conduzione di uno *studio di fattibilità* per valutare la possibilità di utilizzare fonti energetiche rinnovabili nella Provincia di Viterbo in una visione di progetto integrato.
10. Realizzazione di un progetto teso a garantire il risparmio energetico presso le utenze finali.
11. Programmazione di azioni volte al monitoraggio su scala comunale/provinciale dell'effettivo consumo energetico. Programmazione di azioni volte alla sensibilizzazione e all'incentivazione verso il risparmio energetico nella Provincia di Viterbo.
12. Istituzione di un *Coordinamento provinciale per la raccolta dei rifiuti* al fine di favorire una corretta gestione degli stessi, incentivarne la raccolta differenziata e ridurre i costi di smaltimento.
13. Coordinamento delle attività di controllo, prevenzione e repressione sul territorio della Provincia di Viterbo per il rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti. Organizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento rivolti al personale degli enti preposti al controllo del territorio.
14. La Provincia di Viterbo quale promotrice di iniziative aventi per obiettivo quello di sensibilizzare il "mondo agricolo" ad una corretta gestione dei rifiuti prodotti.
15. Individuazione, monitoraggio e rimozione delle discariche abusive presenti sul territorio provinciale con il contributo delle associazioni del volontariato.
16. La Provincia di Viterbo quale promotrice di forme di incentivo economico e di campagne di sensibilizzazione/informazione (orizzontale e verticale) per una corretta raccolta dei rifiuti.
17. La Provincia di Viterbo quale promotrice da un lato di una politica tendente ad una diminuzione degli imballaggi nei "beni" che il mercato offre alle famiglie che vivono nella Provincia e, dall'altro, di favorire gli acquisti verdi.
18. Distribuzione gratuita da parte della Provincia di Viterbo di compostori domestici alle famiglie che ne facciano richiesta.
19. Ricognizione del patrimonio storico/artistico, ambientale e paesaggistico maggiore e minore

dei singoli Comuni della Provincia di Viterbo.

- 20.** Riqualificazione del verde urbano attraverso l'impiego di essenze autoctone e piante mangia CO<sub>2</sub> (ad es. i tigli).
- 21.** Elaborazione degli strumenti di pianificazione di competenza comunale (ad es. Piano Urbanistico Comunale Generale) in forma "associata" tra comuni limitrofi della Provincia di Viterbo.
- 22.** Maggiore coinvolgimento delle professionalità locali nella stesura del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTPC).
- 23.** Organizzazione di corsi di formazione per i referenti politici e tecnici promossi dalla Provincia di Viterbo e attivazione al suo interno di una struttura di supporto aventi funzione di interfaccia con i singoli comuni.
- 24.** Modifica dei Regolamenti Edilizi affinché prevedano l'utilizzazione dei "materiali propri" (locali) della Provincia di Viterbo nelle nuove costruzioni e ristrutturazioni.
- 25.** Programmazione di una politica di turismo sostenibile integrata tra i diversi enti locali (Regione, Provincia e comuni) e di un coordinamento (cabina di regia) per attuarla.
- 26.** Ricerca di finanziamenti nazionali ed internazionali a favore di una maggiore diffusione di iniziative turistiche di tipo sostenibile.
- 27.** Formazione di un comitato di volontari costituito da tecnici ed esperti in vari settori (biologi, chimici, geologi, botanici, ecc...) di supporto alla Provincia di Viterbo per il controllo e il monitoraggio del territorio.
- 28.** Creazione di una banca dati delle "bellezze" esistenti (intese in senso ampio), cioè non solo dal punto di vista artistico, ma anche paesaggistico, ecc..
- 29.** Necessità di sviluppare una strategia economico finanziaria tra i diversi enti locali tesa a garantire un reale e duraturo sviluppo del fenomeno turistico in chiave sostenibile.
- 30.** Diversificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di altre tipologie di strutture ricettive di tipo diffuso e complementari. Sviluppo di accordi di programma tra operatori del settore turistico al fine di creare veri e propri pacchetti turistici differenziati (dal mare alle montagne).
- 31.** Realizzazione di iniziative di educazione ambientale che coinvolgano gli studenti direttamente e si articolino in formazione in classe ed uscite didattiche.
- 32.** Organizzazione di iniziative pubbliche e/o private che prevedano:
  - il coordinamento fra le diverse realtà che si occupano di educazione ambientale;
  - la progettazione di iniziative di educazione ambientale.
- 33.** Organizzazione di corsi di formazione rivolti agli enti territoriali locali e alle imprese sulla legislazione ambientale e sugli strumenti volontari di sviluppo sostenibile.
- 34.** Promozione di iniziative di educazione civica dei cittadini per uno sviluppo sostenibile di Viterbo.
- 35.** Realizzazione di uno studio riguardante tutte le iniziative inerenti la formazione svolte dai vari enti (pubblici e privati) al fine di creare una banca dati.

## 11 LE SCHEDE DI SINTESI

<b>VERSIONE PRELIMINARE DEL PIANO D'AZIONE LOCALE AGENDA 21 PROVINCIA DI VITERBO</b>			
<b>TEMA: TUTELA DEL PAESAGGIO E DELLA NATURA</b>			
<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni e progetti</b>	<b>Attori locali</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>
Riqualificazione e rivalorizzazione dei corsi d'acqua con interventi mirati ai singoli contesti locali.	Istituzione di zone di maggior tutela alieutica avendo così un maggior controllo dei corsi/specchi d'acqua da parte degli stessi pescatori al fine di poter ridurre il fenomeno dell'inquinamento causato dagli scarichi abusivi sia organici che chimici. Istituzione di aree con regolamentazione di pesca ad artificiali, notoriamente di limitato impatto lesivo sui pesci. Monitoraggio della situazione antropica, dei contenuti ittici e del substrato del materiale bentonico. Monitoraggio della fauna e della flora acquatica con uno studio della popolazione ittica indigena per impedire l'immissione di specie alloctone. Predisposizione di una cartina ittica/turistica ed idrogeologica per le acque a decorso sotterraneo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo;</li> <li>▪ Comuni;</li> <li>▪ Corpo Forestale dello Stato;</li> <li>▪ Ass. ambientaliste;</li> <li>▪ ARPA;</li> <li>▪ ARDIS;</li> <li>▪ APT;</li> <li>▪ GAL;</li> <li>▪ ZPS;</li> <li>▪ MIUR;</li> <li>▪ Laboratorio di Educazione Ambientale;</li> <li>▪ Università della Tuscia;</li> <li>▪ Associazioni di pescatori;</li> <li>▪ Scuole;</li> <li>▪ Consorzi di bonifica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di pescatori che potrebbero frequentare i corsi/specchi d'acqua ben gestiti;</li> <li>▪ N° di turisti nazionali e stranieri coinvolti;</li> <li>▪ N° di copie di guide turistiche vendute;</li> <li>▪ N° di monitoraggi effettuati ciclicamente ogni uno o due anni.</li> </ul>
Promozione della conoscenza della Provincia viterbese dal punto di vista storico, geografico, geologico, naturalistico, faunistico, ecc... Promozione dei prodotti e dei beni locali per una loro corretta gestione.	Realizzazione di corsi di informazione presso le scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Viterbo (elementari, medie, superiori ed università). Organizzazione di convegni ed incontri pubblici e programmazione di iniziative culturali locali. Predisposizione di opuscoli e materiale divulgativo e pubblicizzazione attraverso il sito internet della Provincia. Preparazione di depliant e di guide turistiche.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo;</li> <li>▪ Comuni;</li> <li>▪ Scuole;</li> <li>▪ Corpo Forestale dello Stato;</li> <li>▪ Pro Loco;</li> <li>▪ Ass. ambientaliste;</li> <li>▪ APT;</li> <li>▪ GAL;</li> <li>▪ Sovrintendenza dei Beni Culturali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di scuole coinvolte;</li> <li>▪ N° di convegni realizzati;</li> <li>▪ N° di incontri pubblici organizzati;</li> <li>▪ N° di materiale divulgativo e di materiale editoriale (compreso quello scolastico) prodotto;</li> <li>▪ N° di iniziative culturali organizzate.</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ZPS;</li> <li>▪ MIUR;</li> <li>▪ Laboratori Educ. Ambientale.</li> </ul>	
<p>Individuazione e condivisione di parametri per la definizione di nuovi Piani Regolatori e nuovi Regolamenti Edilizi. Introduzione delle metodologie partecipative in fase di redazione degli strumenti urbanistici.</p>	<p>Programmazione e promozione di riflessioni e incontri tra gli addetti ai lavori per la predisposizione di una proposta organica.</p> <p>Realizzazione di uno studio di settore per la esemplificazione della utilità di un approccio partecipato e sostenibile nella redazione dei Piani Regolatori.</p> <p>Programmazione di interventi di informazione e di formazione diretti agli addetti ai lavori ed ai cittadini.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Amministrazione Provinciale di Viterbo;</li> <li>▪ Enti locali;</li> <li>▪ ANCI;</li> <li>▪ Associazioni di categoria;</li> <li>▪ Università;</li> <li>▪ Enti di ricerca.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di incontri ed ai corsi di informazione/formazione realizzati;</li> <li>▪ N° di partecipanti agli incontri ed ai corsi di informazione/formazione realizzati;</li> <li>▪ N° di incontri effettuati sul territorio;</li> <li>▪ N° di procedure avviate per la partecipazione alla redazione dei Piani Regolatori.</li> </ul>
<p>Condivisione dei Piani di Gestione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone a Protezione Speciale) con la popolazione.</p>	<p>Organizzazione di incontri con i portatori d'interesse collegati alla presenza di un'area SIC (Siti di Importanza Comunitaria) o ZPS (Zone a Protezione Speciale) al fine di individuare le strategie possibili per risolvere le problematiche irrisolte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo;</li> <li>▪ Comuni;</li> <li>▪ Corpo Forestale dello Stato;</li> <li>▪ Ass. ambientaliste;</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° dei piani di gestione dei SIC condivisi con la popolazione;</li> <li>▪ N° dei piani di gestione delle ZPS condivisi con la popolazione.</li> </ul>
<p>Riduzione della frammentazione e della conflittualità tra gli enti preposti al controllo sul territorio.</p> <p>Aumento del grado di attenzione e della sensibilità della popolazione.</p>	<p>Individuazione di una entità di riferimento per la raccolta dei dati ed il coordinamento delle politiche di controllo;</p> <p>Istituzione di un osservatorio sulle illegalità commesse ai danni del patrimonio ambientale e culturale;</p> <p>Programmazione e la realizzazione di una banca dati, di una carta del rischio dei beni Ambiente/Paesaggio/Cultura;</p> <p>Programmazione e il coordinamento di interventi di educazione e di sensibilizzazione alla legalità e alla tutela di questi beni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Amministrazione Provinciale di Viterbo;</li> <li>▪ Organi di polizia e di tutela territoriali;</li> <li>▪ Associazioni ambientaliste;</li> <li>▪ Università;</li> <li>▪ Enti di ricerca;</li> <li>▪ Enti locali (Comuni, Comunità Montane, ecc...);</li> <li>▪ Associazioni culturali;</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione rapporti periodici (annuale);</li> <li>▪ N° di cittadini coinvolti e/o contattati attraverso le iniziative o i servizi informativi;</li> <li>▪ N° di segnalazioni per attività illecite o presunte ai danni del patrimonio ambientale e culturale;</li> <li>▪ N° di enti e realtà locali connesse nella rete e fornitrici dei dati e delle informazioni.</li> </ul>
<p>Conduzione di uno studio/valutazione condivisa e approfondita della presenza e della valenza del "bene Paesaggio e natura" nel territorio provinciale.</p>	<p>Promozione di studi e ricerche (anche attraverso borse di studio e tesi di laurea) sul tema.</p> <p>Promozione di studi e ricerche sulla necessità di individuare sistemi complessi ed integrati di gestione.</p> <p>Realizzazione di una banca dati / thesaurus del patrimonio complessivo e puntuale del bene</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Amministrazione provinciale di Viterbo;</li> <li>▪ Enti locali;</li> <li>▪ Università;</li> <li>▪ Enti di ricerca.</li> <li>▪ Ass. ambientaliste;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di studi e ricerche (borse di studio e tesi di laurea) svolte sul tema;</li> <li>▪ N° di record (dati puntuali e beni complessi) censiti tramite la banca dati;</li> <li>▪ N° di partecipanti agli incontri di</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

Realizzazione di un programma di informazione e sensibilizzazione, coordinato tra gli enti preposti, rivolto ad amministratori e cittadini.	"Paesaggio e natura". Riqualificazione dei settori interni in prospettiva integrata bene ambientale/bene culturale. Riqualificazione, in tal senso, in particolare del Centro di Documentazione dei BB.CC. dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Popolazione.</li> </ul>	<p>presentazione del programma e contatti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di questionari di valutazione tra addetti ai lavori compilati.</li> </ul>
---	---	--	--

**VERSIONE PRELIMINARE DEL PIANO D'AZIONE LOCALE AGENDA 21 PROVINCIA DI VITERBO**

**TEMA: CONSUMO ENERGETICO ED UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI**

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni e progetti</b>	<b>Attori locali</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>
Conduzione di uno studio di fattibilità per il recupero energetico da residui derivanti dalle lavorazioni dei frantoi, della filiera delle nocciole, della conduzione dei campi, ecc...	Verifica dell'effettiva possibilità di realizzare l'idea progettuale in funzione delle caratteristiche del territorio; Dimensionamento della potenzialità anche in funzione dell'ipotetico bacino di utenza che ne potrebbe usufruire; Valutazione della fattibilità economica della realizzazione dell'idea progettuale, ivi compresa l'analisi costi/benefici; Individuazione delle figure pubbliche e private interessate a vario titolo direttamente e indirettamente alla proposta.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo;</li> <li>▪ Regione Lazio;</li> <li>▪ Comuni;</li> <li>▪ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;</li> <li>▪ Ministero delle Attività Produttive;</li> <li>▪ ENEA;</li> <li>▪ CNR;</li> <li>▪ ARPA;</li> <li>▪ Università;</li> <li>▪ Imprenditori del settore;</li> <li>▪ Ass. ambientaliste.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione dello Studio di fattibilità.</li> </ul>
Conduzione di uno studio di fattibilità per verificare le disponibilità locali di biomasse da destinare ad eventuali impianti per la produzione di energia.	Realizzazione di progetti e studi di fattibilità per verificare le disponibilità locali di biomasse da destinare ad eventuali impianti per la produzione di energia. Conduzione di un'analisi di sostenibilità ambientale/economica della filiera biomasse-energia elettrica a scala interprovinciale – intra/interregionale, network analisi per la definizione dei punti di snodo e connessione della	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Amm.ne Provinciale di Viterbo;</li> <li>▪ Amm.ni Comunali;</li> <li>▪ Università della Tuscia;</li> <li>▪ E.S.Co. Tuscia;</li> <li>▪ Università;</li> <li>▪ ENEA;</li> <li>▪ CNR;</li> <li>▪ ARPA;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di un database della biopotenzialità territoriale con dettaglio almeno a scala comunale;</li> <li>▪ Realizzazione di uno schema razionale della rete distributiva bosco-centri raccolta-centri lavorazione/distribuzione/utilizzo per la provincia di Viterbo e aree limitrofe;</li> <li>▪ Numero di soggetti economici interessati all'attività in questione;</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

	<p>filiera bio-energetica (centri di primo stoccaggio e/o lavorazione, reti per lo smistamento ed il conferimento).  Realizzazione di attività imprenditoriali dedicate alla raccolta, trasformazione e commercializzazione dei sottoprodotti residui di lavori forestali, agricoli e di manutenzione del verde urbano, attualmente lasciati in campo o conferiti in discarica.  Incentivazione della realizzazione di impianti di teleriscaldamento a biomasse negli edifici pubblici e nelle zone residenziali di nuova costruzione;  Definizione di iniziative a breve periodo, effettivamente realizzabili, in grado di dimostrare la competitività delle filiere bioenergetiche in termini energetici, ambientali ed economici;  Realizzazione di un piano omogeneo d'azione in grado di diffondere su media/larga scala le biomasse forestali;  Costituzione di una struttura tecnica negli enti delegati che possa indirizzare, in sede locale, i proprietari o gli aventi diritto sui boschi, verso l'acquisizione di strumenti e di finanziamenti utili ai fini del recupero delle biomasse per scopi energetici;  Incentivazione dello sviluppo delle Short Rotation Forestry (S.R.F.) nelle zone agricole incolte e nelle zone dove non esiste un reddito prevalente di origine agricola e conseguentemente fuori dai fondi strutturali comunitari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Associazioni interessate;</li> <li>▪ Aziende (cooperative, agricoltori ecc.);</li> <li>▪ Coldiretti;</li> <li>▪ Confagricoltura.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero ed esito di idonei programmi dimostrativi;</li> <li>▪ Numero di proposte per il finanziamento relativamente alla filiera agro-energetica (S.R.F.) presentate nell'ambito di programmi quali P.S.R., LIFE-Ambiente o similari.</li> </ul>
<p>Conduzione di uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di utilizzare fonti energetiche rinnovabili nella Provincia di Viterbo in una visione di progetto integrato.</p>	<p>Verifica delle localizzazioni degli impianti che produrranno energia da fonti rinnovabili in funzione delle caratteristiche del territorio provinciale;  Valutazione della fattibilità economica del progetto, ivi compresa un'analisi costi/benefici;  Individuazione delle figure pubbliche e private interessate a vario titolo alla proposta.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo;</li> <li>▪ Comuni;</li> <li>▪ Istituti di credito;</li> <li>▪ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;</li> <li>▪ Ministero delle Attività Produttive;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Redazione dello studio di fattibilità;</li> <li>▪ Fattibilità tecnica della possibilità di utilizzare fonti energetiche rinnovabili nella Provincia di Viterbo;</li> <li>▪ Fattibilità economica della possibilità di utilizzare fonti energetiche rinnovabili nella Provincia di Viterbo;</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Imprenditori del settore;</li> <li>▪ Enti di ricerca;</li> <li>▪ Università;</li> <li>▪ ENEA;</li> <li>▪ CNR;</li> <li>▪ ARPA;</li> <li>▪ Regione Lazio;</li> <li>▪ Enti Locali;</li> <li>▪ Enel;</li> <li>▪ Italgas;</li> <li>▪ Ass. ambientaliste;</li> <li>▪ Ordine degli ingegneri.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quantità di energia prodotta con fonti alternative sul totale consumato.</li> </ul>
<p>Realizzazione di un progetto teso a garantire il risparmio energetico presso le utenze finali.</p>	<p>Realizzazione di campagne di formazione ed informazione dei cittadini allo scopo di incentivare un maggiore risparmio energetico.</p> <p>Sensibilizzazione della popolazione rispetto ai benefici economici ed ambientali che comportano il risparmio e l'uso razionale dell'energia e rispetto alla disponibilità sul mercato di impianti e di apparati elettrici in grado di aiutare il cittadino nella gestione accorta del proprio bilancio energetico.</p> <p>Divulgazione di opuscoli e materiale informativo appositamente predisposto.</p> <p>Organizzazione di un Convegno tecnico-informativo rivolto a tutti i cittadini sull'argomento finalizzato alla realizzazione del miglior progetto di risparmio energetico e all'assegnazione di un riconoscimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo;</li> <li>▪ Istituti di credito;</li> <li>▪ Enti di ricerca;</li> <li>▪ Regione Lazio;</li> <li>▪ Enti Locali;</li> <li>▪ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;</li> <li>▪ Ministero delle Attività Produttive;</li> <li>▪ ENEA;</li> <li>▪ CNR;</li> <li>▪ ARPA;</li> <li>▪ Università;</li> <li>▪ Enel;</li> <li>▪ Italgas;</li> <li>▪ Imprenditori del settore;</li> <li>▪ Associazioni ambientaliste;</li> <li>▪ Associazioni culturali;</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di impianti fotovoltaici/solari, termici e similari installati;</li> <li>▪ N° di documenti divulgativi prodotti;</li> <li>▪ N° di documenti divulgativi distribuiti;</li> <li>▪ N° di mezzi di trasporto con alimentazione a basso impatto ambientale utilizzati.</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

<p>Programmazione di azioni volte al monitoraggio su scala comunale/provinciale dell'effettivo consumo energetico. Programmazione di azioni volte alla sensibilizzazione e all'incentivazione verso il risparmio energetico nella Provincia di Viterbo.</p>	<p>Monitoraggio su scala comunale/provinciale dell'effettivo risparmio energetico mediante l'utilizzo di idonei indicatori.</p> <p>Predisposizione di un programma di medio termine per l'ottimizzazione del risparmio energetico provinciale (anche sulla base di quanto previsto dal P.E.A.P. 2002 e dai P.E.A.C. ove presenti) che dovrà comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ azioni dimostrative di casi applicati agli enti pubblici;</li> <li>▪ forme di pubblicizzazione (attraverso volantinaggi, quotidiani locali, emittenti locali, ecc...);</li> <li>▪ incentivazione all'uso dei trasporti pubblici;</li> <li>▪ informazione/sensibilizzazione verso scelte d'acquisto domestico per lampade a basso consumo, elettrodomestici di classe A, ecc...;</li> <li>▪ educazione al risparmio energetico presso gli istituti scolastici;</li> <li>▪ informazione/incentivazione per le imprese agricole, artigiane e piccoli industriali;</li> <li>▪ distribuzione di pacchetti multimediali per il calcolo "fai da te" del risparmio effettivo per le famiglie, le aziende, ecc...;</li> <li>▪ rilascio di una certificazione per la classificazione degli immobili dal punto di vista del risparmio energetico (coibentazione, tipo di riscaldamento, infissi, ecc...).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Regione Lazio;</li> <li>▪ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;</li> <li>▪ Ministero delle Attività Produttive;</li> <li>▪ Amm.ne Provinciale di Viterbo;</li> <li>▪ Amm.ni Comunali;</li> <li>▪ E.S.Co. Tuscia;</li> <li>▪ Associazioni Interessate;</li> <li>▪ Cittadini;</li> <li>▪ Imprenditori del settore;</li> <li>▪ Università;</li> <li>▪ ENEA;</li> <li>▪ CNR;</li> <li>▪ ARPA.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione del monitoraggio;</li> <li>▪ Realizzazione del programma di medio termine per l'ottimizzazione del risparmio energetico provinciale;</li> <li>▪ N° di campagne di informazione/forme realizzate;</li> <li>▪ N° di campagne di sensibilizzazione realizzate;</li> <li>▪ N° di campagne di educazione realizzate nelle scuole;</li> <li>▪ Quantità di materiale divulgativo prodotto;</li> <li>▪ Indicatori del piano di monitoraggio.</li> </ul>
---	---	--	--

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

**VERSIONE PRELIMINARE DEL PIANO D'AZIONE LOCALE AGENDA 21 PROVINCIA DI VITERBO**

**TEMA: RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI**

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni e progetti</b>	<b>Attori locali</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>
Istituzione di un Coordinamento provinciale per la raccolta dei rifiuti al fine di favorire una corretta gestione degli stessi, incentivarne la raccolta differenziata e ridurre i costi di smaltimento.	Attivazione di una piattaforma provinciale per la raccolta dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata affinché possano essere conferiti in modo unitario ai vari centri presenti in Italia incaricati della loro trasformazione. Istituzione di un tavolo informativo e di coordinamento per i Comuni della Provincia di Viterbo che ancora non hanno attivato, o sono particolarmente indietro, con la raccolta differenziata.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo;</li> <li>▪ Comuni;</li> <li>▪ Regione Lazio;</li> <li>▪ Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio;</li> <li>▪ Popolazione;</li> <li>▪ Associazione di categoria;</li> <li>▪ Consorzi obbligatori istituiti per assicurare la raccolta e il corretto riciclaggio dei rifiuti (COBAT, CONAI, CONOE, ecc...);</li> <li>▪ Impianto di recupero dei rifiuti situato a Montalto di Castro;</li> <li>▪ Associazioni ambientaliste;</li> <li>▪ Associazioni di volontariato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivazione della piattaforma provinciale;</li> <li>▪ Istituzione del tavolo informativo e di coordinamento per i Comuni della Provincia di Viterbo;</li> <li>▪ Aumento della raccolta differenziata;</li> <li>▪ Aumento della raccolta differenziata di materiale elettronico ed informatico;</li> <li>▪ Aumento del numero di Comuni della Provincia di Viterbo che effettuano la raccolta differenziata;</li> <li>▪ N° di Comuni della Provincia di Viterbo che effettuano la raccolta differenziata/Totale dei Comuni della Provincia di Viterbo.</li> </ul>
Coordinamento delle attività di controllo, prevenzione e repressione sul territorio della Provincia di Viterbo per il rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti. Organizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento rivolti al personale degli enti preposti al controllo del territorio.	Coordinamento dei mezzi e delle attività di controllo sull'ambiente da parte della Provincia di Viterbo, con particolare riferimento al rispetto delle norme in materia di rifiuti. Organizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento rivolti al personale degli enti preposti al controllo del territorio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Enti locali,</li> <li>▪ ARPA,</li> <li>▪ ASL,</li> <li>▪ Forze dell'ordine (Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, Polizia di Stato, Carabinieri, ecc...),</li> <li>▪ Associazioni ambientaliste,</li> <li>▪ Associazioni di categoria.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di addetti coinvolti nelle attività di controllo;</li> <li>▪ N° di controlli effettuati;</li> <li>▪ N° di infrazioni rilevate;</li> <li>▪ N° di corsi di aggiornamento organizzati;</li> <li>▪ N° di addetti formati e/o aggiornati.</li> </ul>
Individuazione, monitoraggio e rimozione delle discariche abusive presenti sul territorio	Attivazione di un corpo di guardie ecologiche volontarie al fine di individuare e monitorare i siti delle discariche abusive presenti sul territorio provinciale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Università,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivazione del corpo di guardie ecologiche volontarie;</li> <li>▪ N° di discariche abusive individuate</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

<p>provinciale con il contributo delle associazioni del volontariato.</p>	<p>Coinvolgimento degli Istituti professionali e l'Università per il monitoraggio dei siti delle discariche abusive con il duplice scopo di controllare il fenomeno e formare personale specializzato in questa attività di grande rilevanza ambientale.          Formazione di squadre di intervento specializzate che avranno il compito di ripulire e bonificare i siti inquinati delle discariche abusive, una volta che sono stati individuati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Istituti professionali,</li> <li>▪ Studenti e corpo docente,</li> <li>▪ Enti formativi,</li> <li>▪ Associazioni ambientaliste,</li> <li>▪ Associazioni di volontariato,</li> <li>▪ Associazione di categoria,</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul>	<p>sul territorio provinciale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di discariche abusive monitorate;</li> <li>▪ N° di discariche abusive monitorate/Totale delle discariche abusive individuate sul territorio provinciale;</li> <li>▪ N° di siti bonificati/N° di siti individuati;</li> <li>▪ N° di incontri per la formazione di personale specializzato;</li> <li>▪ N° di volontari coinvolti;</li> <li>▪ N° di analisi di laboratorio effettuate sui terreni in cui erano presenti delle discariche abusive condotte dalle stesse Università e Istituti professionali;</li> <li>▪ Risultati delle analisi di laboratorio effettuate.</li> </ul>
<p>La Provincia di Viterbo quale promotrice di iniziative aventi per obiettivo quello di sensibilizzare il "mondo agricolo" ad una corretta gestione dei rifiuti prodotti.</p>	<p>Fornitura agli agricoltori, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria (ad esempio, C.I.A., Confagricoltura, Coldiretti, ecc...), della possibilità di contratti convenienti con aziende che effettuano la gestione dei rifiuti del settore agricolo.          Creazione di "pacchetti" comprendenti la raccolta dei rifiuti prodotti dall'azienda agricola e la compilazione dei MUD.          Sensibilizzazione, ad opera delle associazioni sopra citate, che consenta di informare i soggetti degli adempimenti diventati obbligatori per legge.          Azioni per favorire le aziende agricole del territorio nello smaltimento dei loro rifiuti speciali per superare le difficoltà riscontrate nel conferirli, e quindi gestirli, secondo la normativa cogente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ ASL,</li> <li>▪ ARPA,</li> <li>▪ Ass. di categoria,</li> <li>▪ C.I.A.,</li> <li>▪ Confagricoltura,</li> <li>▪ Coldiretti,</li> <li>▪ Aziende agricole presenti sul territorio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di agricoltori coinvolti nell'iniziativa;</li> <li>▪ N° di associazioni di categoria coinvolte nella proposta;</li> <li>▪ N° di aziende che effettuano la gestione dei rifiuti del settore agricolo coinvolte nell'iniziativa;</li> <li>▪ N° di contratti stipulati;</li> <li>▪ N° di attività di sensibilizzazione effettuate;</li> <li>▪ N° di soggetti sensibilizzati;</li> <li>▪ % di rifiuti pericolosi smaltiti in base alla normativa cogente.</li> </ul>
<p>La Provincia di Viterbo quale promotrice di forme di incentivo economico e di campagne di</p>	<p>Attività di educazione del singolo cittadino alla differenziazione dei rifiuti attraverso meeting, forum e riunioni in cui venga evidenziato il fatto che il cittadino</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Comuni,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di meeting, forum e riunioni organizzati;</li> <li>▪ N° di opuscoli informativi realizzati;</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

<p>sensibilizzazione/informazione (orizzontale e verticale) per una corretta raccolta dei rifiuti.</p>	<p>è un soggetto fondamentale in quanto produttore del rifiuto e soprattutto vengano illustrati i vantaggi della raccolta differenziata.          Creazione di opuscoli in cui siano riportate le tipologie di rifiuti da differenziare (carta, vetro, ecc...) supportati da elenchi di oggetti di uso comune, in modo da facilitare anche le utenze "deboli", quali gli anziani.          Passaggio da tassa a tariffa in modo da introdurre nella gestione dei rifiuti i principi della responsabilità condivisa e del "chi inquina paga", e successivo passaggio alla tariffa puntuale attraverso uno dei seguenti metodi già utilizzati in realtà evolute sul piano della gestione dei rifiuti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Enti locali,</li> <li>▪ Enti minori,</li> <li>▪ Università,</li> <li>▪ Istituti scolastici di ogni ordine e grado,</li> <li>▪ Associazioni scientifiche,</li> <li>▪ Ass. ecologiste,</li> <li>▪ Società di raccolta dei rifiuti che operano sul territorio provinciale,</li> <li>▪ Consorzi nazionali per i rifiuti, (CONAI, CONSORZIO NAZIONALE ACCIAIO, CIAL, COMIECO, RILEGNO, COREPLA, COREVE, ecc..),</li> <li>▪ Realtà di base (sindacati, movimenti, ecc..).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di opuscoli informativi distribuiti/ N° di opuscoli informativi realizzati;</li> <li>▪ Applicazione di riduzioni tariffarie per le utenze che effettuano il compostaggio domestico o che aderiscono al conferimento dei rifiuti in apposite isole ecologiche;</li> <li>▪ Valutazione dell'andamento (%) della raccolta differenziata;</li> <li>▪ Realizzazione del passaggio da tassa a tariffa sui rifiuti;</li> <li>▪ Individuazione del metodo da utilizzare per il calcolo della tariffa.</li> </ul>
<p>La Provincia di Viterbo quale promotrice da un lato di una politica tendente ad una diminuzione degli imballaggi nei "beni" che il mercato offre alle famiglie che vivono nella Provincia e, dall'altro, di favorire gli acquisti verdi.</p>	<p>Adozione di sistemi di "erogazione alla spina" di prodotti vari;          Sensibilizzazione dei fornitori affinché riducano quantità e volume di imballaggi attualmente in circolazione, e soprattutto utilizzino imballaggi secondari riutilizzabili con possibilità di metterli a disposizione gratuita del consumatore;          Utilizzo di packaging secondari riutilizzabili anche ad uso gratuito dei consumatori (in sostituzione delle normali shopping-bags);          Raccolta differenziata capillare dei rifiuti da imballaggio secondari e terziari.          Disponibilità nel punto vendita di un proprio operatore, affinché venga al meglio pubblicizzata la campagna informativa, utilizzando sia gli information-desk ma anche e soprattutto gli stessi scaffali.          Promozione dell'utilizzo di "contenitori a rendere" per i prodotti da vendere al banco, oppure utilizzo di "erogatori alla spina" attraverso incentivi fiscali da</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ ASL,</li> <li>▪ ARPA,</li> <li>▪ Ass. di categoria,</li> <li>▪ Aziende che si occupano della gestione dei rifiuti sul territorio provinciale,</li> <li>▪ Aziende che utilizzano imballaggi,</li> <li>▪ Consorzi nazionali per i rifiuti (CONAI, CONSORZIO NAZIONALE ACCIAIO, CIAL, COMIECO, RILEGNO, COREPLA, COREVE),</li> <li>▪ Piccola e grande distribuzione (supermercati, bar, ristoranti, ecc..).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di attività di sensibilizzazione realizzate;</li> <li>▪ N° di strumenti individuati per ridurre la produzione di rifiuti da imballaggio;</li> <li>▪ Effettiva riduzione dei rifiuti da imballaggio prodotti.</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

	<p>approfondire.          Verifica con gli esercenti delle possibilità di utilizzo di contenitori biodegradabili o compostabili per la vendita e la commercializzazione di prodotti freschi.          Sensibilizzazione dei cittadini all'acquisto di prodotti con imballaggi particolari, attraverso sconti o messa in evidenza di tali prodotti in cui si spieghi la "convenienza" a livello ambientale.</p>		
<p>Distribuzione gratuita da parte della Provincia di Viterbo di compostori domestici alle famiglie che ne facciano richiesta.</p>	<p>Dotazione alle famiglie della Provincia di Viterbo che ne fanno richiesta di compostori domestici.          Applicazione di uno sconto sulla tassa dei rifiuti per le famiglie che partecipano all'iniziativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Società di raccolta dei rifiuti che operano sul territorio provinciale,</li> <li>▪ Popolazione,</li> <li>▪ Imprenditori del settore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di famiglie coinvolte nell'iniziativa;</li> <li>▪ N° di compostori distribuiti;</li> <li>▪ Riduzione (%) di rifiuti prodotti dalle famiglie rispetto alla situazione attuale.</li> </ul>

**VERSIONE PRELIMINARE DEL PIANO D'AZIONE LOCALE AGENDA 21 PROVINCIA DI VITERBO**

**TEMA: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni e progetti</b>	<b>Attori locali</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>
<p>Ricognizione del patrimonio storico/artistico, ambientale e paesaggistico maggiore e minore dei singoli Comuni della Provincia di Viterbo.</p>	<p>Censimento dei beni minori presenti sul territorio provinciale, a livello di singolo Comune, è quindi quello di conoscere il valore di queste bellezze oltre che dal punto di vista urbanistico, anche da quello ambientale e paesaggistico.          Conduzione di uno studio su un nuovo sistema di tutela del territorio attraverso l'introduzione di nuovi vincoli, non solo urbanistici, a livello provinciale.          Realizzazione di una "politica integrata", concertata e negoziata che coinvolga tutti i soggetti in campo: la Regione, gli Enti locali, l'Università, le imprese private, le associazioni non profit, per esempio attraverso i</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ ARPA,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ Enti di ricerca,</li> <li>▪ Università della Tuscia,</li> <li>▪ Enti territoriali locali,</li> <li>▪ Imprenditori del settore,</li> <li>▪ Associazioni ambientaliste,</li> <li>▪ Associazioni di categoria.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione del censimento;</li> <li>▪ N° di soggetti coinvolti nell'iniziativa;</li> <li>▪ N° di beni censiti;</li> <li>▪ N° di beni tutelati/N° di beni censiti;</li> <li>▪ N° di beni valorizzati/N° di beni censiti.</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

	patti territoriali, i contratti d'area e una politica di incentivi fiscali ad hoc.		
Riqualificazione del verde urbano attraverso l'impiego di essenze autoctone e piante mangia CO2 (ad es. i tigli).	Attività di pianificazione ecologica e ambientale che vada di pari passo con quella urbanistica. Riqualificazione del verde esistente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Università della Toscana,</li> <li>▪ Corpo Forestale dello Stato,</li> <li>▪ Enti territoriali locali,</li> <li>▪ Professionisti Locali (ingegneri, architetti, ecc...),</li> <li>▪ Imprenditori del settore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di deliberazioni di modifica dei Regolamenti Edilizi comunali;</li> <li>▪ Redazione del Piano di riqualificazione del verde urbano.</li> </ul>
Elaborazione degli strumenti di pianificazione di competenza comunale (ad es. Piano Urbanistico Comunale Generale) in forma "associata" tra comuni limitrofi della Provincia di Viterbo.	Elaborazione degli strumenti di pianificazione di competenza comunale (Piano UCG) in forma "associata" tra i comuni limitrofi della Provincia di Viterbo. Coordinamento, ove possibile, le politiche ambientali e di valorizzazione unitaria delle diverse realtà storiche e culturali con un notevole risparmio di risorse e l'incremento dell'efficienza di quelle coinvolte.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Università della Toscana,</li> <li>▪ Enti Locali Territoriali,</li> <li>▪ Professionisti Locali,</li> <li>▪ Imprenditori del settore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di Piani Urbanistici Comunali Generali realizzati in forma associata.</li> </ul>
Maggiore coinvolgimento delle professionalità locali nella stesura del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTPC).	Redazione del nuovo Piano di Coordinamento Provinciale di Viterbo "in loco", cioè da professionalità locali pubbliche (Università) e private (professionisti). Stesura del nuovo Piano di Coordinamento Provinciale tenendo conto delle peculiarità morfologiche, che caratterizzano il territorio viterbese (mare/colline/montagne).	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ Università della Toscana,</li> <li>▪ Enti territoriali locali,</li> <li>▪ Professionisti locali (ingegneri, architetti, ecc...)</li> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> <li>▪ Imprenditori del settore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di professionisti locali coinvolti;</li> <li>▪ Effettivo adeguamento del PTPC di Viterbo alla realtà locale.</li> </ul>
Organizzazione di corsi di formazione per i referenti politici e tecnici promossi dalla Provincia di Viterbo e attivazione al suo interno di una struttura di supporto aventi funzione di interfaccia con i	Organizzazione di corsi di formazione periodici ai tecnici e agli assessori dei Comuni della Provincia di Viterbo per evitare lo scollamento in fase di pianificazione. Costituzione di un Ufficio che farà da interfaccia fra gli enti fornendo loro supporto, assistenza e coordinamento nelle attività di pianificazione e	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Università della Toscana,</li> <li>▪ Professionisti Locali,</li> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> <li>▪ Imprenditori del settore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di corsi di formazione organizzati;</li> <li>▪ N° di tecnici e assessori formati;</li> <li>▪ Costituzione dell'Ufficio che farà da interfaccia fra i Comuni e la Provincia;</li> <li>▪ N° di attività di supporto ai Comuni da parte della Provincia,</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

singoli comuni.	programmazione e nella formulazione degli strumenti di pianificazione. Verifica della compatibilità tra gli strumenti di pianificazione dei Comuni ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia per l'approvazione degli stessi.		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di strumenti di pianificazione dei Comuni compatibili con il Piano di Coordinamento della Provincia;</li> <li>▪ N° di strumenti di pianificazione dei Comuni approvati.</li> </ul>
Modifica dei Regolamenti Edilizi affinché prevedano l'utilizzazione dei "materiali propri" (locali) della Provincia di Viterbo nelle nuove costruzioni e ristrutturazioni.	Modifica dei Regolamenti Edilizi comunali al fine di considerare la possibilità di privilegiare l'uso di materiali da costruzione locali. Ricerca dei materiali prevalenti utilizzati nei centri storici dei comuni del territorio viterbese.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Università della Tuscia,</li> <li>▪ Corpo Forestale dello Stato,</li> <li>▪ Enti territoriali locali,</li> <li>▪ Professionisti Locali (ingegneri, architetti, ecc...),</li> <li>▪ Imprenditori del settore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di deliberazioni di modifica dei Regolamenti Edilizi comunali.</li> </ul>

**VERSIONE PRELIMINARE DEL PIANO D'AZIONE LOCALE AGENDA 21 PROVINCIA DI VITERBO**

**TEMA: PROMOZIONE DELLE BELLEZZE DEL TERRITORIO E DIFFUSIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE**

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni e progetti</b>	<b>Attori locali</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>
Programmazione di una politica di turismo sostenibile integrata tra i diversi enti locali (Regione, Provincia e comuni) e di un coordinamento (cabina di regia) per attuarla.	Definizione di iniziative turistiche che dovranno promuovere la storia, la cultura, le tradizioni, i prodotti tipici di tutto il territorio provinciale. Sviluppo di una politica programmatica territoriale turistica che abbia obiettivi generali validi per tutti i Comuni della Provincia e soluzioni specifiche per i singoli contesti locali. Studio dei vari contesti territoriali al fine di verificare le soluzioni specifiche: esigenze diverse, infatti, richiedono soluzioni diverse. Realizzazione di una azione coordinata e permanente di comarketing pubblico-privato per intensificare la promozione del territorio provinciale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Sovrintendenza beni culturali,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> <li>▪ APT,</li> <li>▪ Università,</li> <li>▪ Imprenditori del settore (Agenzie di viaggio, Tour operator, albergatori, ristoratori, ecc...),</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Costituzione di una rete di soggetti pubblici e privati;</li> <li>▪ Numero di incontri organizzati;</li> <li>▪ Numero di iniziative turistiche definite;</li> <li>▪ Individuazione dei soggetti pubblici e privati;</li> <li>▪ N° di azioni di co-marketing pubblico-privato avviate.</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

	<p>Costituzione di una "rete" che dovrà favorire la concertazione fra i diversi soggetti pubblici e privati operanti nel settore, quali ad esempio: le Pro Loco dei Comuni della Provincia di Viterbo, i Comuni stessi, gli operatori turistici, i gestori e gli imprenditori locali.</p> <p>Costituzione di un'equipe ad hoc che si occuperà della catalogazione dei beni diffusi presenti su tutto il territorio provinciale e della creazione, quindi, di un archivio per mettere in rete le informazioni.</p>		
<p>Ricerca di finanziamenti nazionali ed internazionali a favore di una maggiore diffusione di iniziative turistiche di tipo sostenibile.</p>	<p>Promozione di bandi pubblici (ad esempio con fondi POR) per quegli imprenditori che vogliono recuperare le bellezze artistiche (ad esempio: conventi, complessi monumentali, ecc..) presenti sul territorio della Provincia di Viterbo.</p> <p>Messa a disposizione, attraverso il comodato gratuito, agli operatori del settore (albergatori, ristoratori, ecc...) le strutture della Provincia di Viterbo..</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Sovrintendenza beni culturali,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> <li>▪ APT,</li> <li>▪ Università,</li> <li>▪ Imprenditori del settore (agenzie di viaggio, tour operator, albergatori, ristoratori, ecc...),</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di bandi pubblici promossi;</li> <li>▪ N° di bandi pubblici utilizzati;</li> <li>▪ N° di strutture della Provincia messe a disposizione degli operatori del settore.</li> </ul>
<p>Formazione di un comitato di volontari costituito da tecnici ed esperti in vari settori (biologi, chimici, geologi, botanici, ecc...) di supporto alla Provincia di Viterbo per il controllo e il monitoraggio del territorio.</p>	<p>Formazione di un organo costituito da personale qualificato a cui venga riconosciuto il ruolo di supporto alla Provincia nel complesso compito di monitoraggio e controllo del territorio al fine di salvaguardarne le bellezze locali.</p> <p>Effettuazione di monitoraggi, analisi, rilevamenti scientifici e relazioni con cui rendicontare l'operato dell'organo alla Provincia che, a sua volta, dovrà occuparsi dei relativi interventi di tutela.</p> <p>Organizzazione di un paio di incontri l'anno con la Provincia di Viterbo al fine di verificare i risultati raggiunti a seguito delle segnalazioni delle criticità da parte dell'organo stesso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Sovrintendenza Beni Culturali,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> <li>▪ Ordini vari (biologi, chimici, geologi, ecc...),</li> <li>▪ Università,</li> <li>▪ Enti di ricerca,</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di controlli effettuati;</li> <li>▪ N° di monitoraggi effettuati;</li> <li>▪ N° di analisi svolte;</li> <li>▪ N° di relazioni elaborate;</li> <li>▪ N° di incontri organizzati con la Provincia.</li> </ul>
<p>Creazione di una banca dati</p>	<p>Analisi conoscitiva dei siti, dei percorsi di pregio e</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione del censimento dei siti</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

<p>delle "bellezze" esistenti (intese in senso ampio), cioè non solo dal punto di vista artistico, ma anche paesaggistico, ecc..</p>	<p>delle strutture di interesse turistico attraverso un loro censimento e una loro mappatura per valutare lo stato di questi siti, l'eventuale abbandono e la possibile fruibilità e per conoscere cosa offre realmente il territorio provinciale dal punto di vista dell'arte, della cultura, della gastronomia, delle tradizioni, dello sport, del divertimento, ecc...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> <li>▪ APT,</li> <li>▪ Università,</li> <li>▪ Imprenditori del settore (Agenzie di viaggio, Tour operator, albergatori, ristoratori, ecc...),</li> <li>▪ Popolazione.</li> </ul>	<p>di interesse turistico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione della mappatura dei siti di interesse turistico.</li> </ul>
<p>Necessità di sviluppare una strategia economico finanziaria tra I diversi enti locali tesa a garantire un reale e duraturo sviluppo del fenomeno turistico in chiave sostenibile.</p>	<p>Conduzione di uno studio di fattibilità tecnico – economica sulla possibilità di realizzare dei centri termali nel territorio provinciale.          Individuazione delle sorgenti di acque termali da poter utilizzare sul territorio.          Verifica delle eventuali localizzazioni dei centri termali in funzione delle caratteristiche del territorio provinciale.          Dimensionamento delle potenzialità anche in funzione del bacino di utenza che ne potrebbe usufruire.          Valutazione della fattibilità economica dei singoli progetti, ivi compresa un'analisi costi/benefici.          Individuazione delle figure pubbliche e private interessate a vario titolo alla proposta.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Sovrintendenza Beni Culturali,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> <li>▪ APT,</li> <li>▪ Università,</li> <li>▪ Imprenditori del settore (Agenzie di viaggio, Tour operator, albergatori, ristoratori, ecc...).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conduzione dello studio di fattibilità;</li> <li>▪ Realizzazione di centri termali sul territorio provinciale.</li> </ul>
<p>Diversificazione dell'offerta turistica attraverso la realizzazione di altre tipologie di strutture ricettive di tipo diffuso e complementari.          Sviluppo di accordi di programma tra operatori del settore turistico al fine di creare veri e propri pacchetti turistici differenziati (dal mare alle montagne).</p>	<p>Ricognizione aggiornata della ricettività presente sul territorio per avere a disposizione un quadro reale della situazione.          Realizzazione di campeggi e di aree sosta attrezzate per i camper.          Realizzazione di agriturismi, bed and breakfast e ostelli per la gioventù.          Realizzazione di strutture senza barriere architettoniche.          Individuazione dei soggetti pubblici e privati che potranno essere interessati a finanziare questi progetti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Comunità Montane,</li> <li>▪ C.C.I.A.A.,</li> <li>▪ APT,</li> <li>▪ Università,</li> <li>▪ Imprenditori del settore (Agenzie di viaggio, Tour operator, albergatori, ristoratori, ecc...),</li> <li>▪ Associazioni varie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di campeggi;</li> <li>▪ Realizzazione di aree sosta camper;</li> <li>▪ Realizzazione di agriturismi;</li> <li>▪ Realizzazione di ostelli per la gioventù;</li> <li>▪ Realizzazione di bed and breakfast;</li> <li>▪ Realizzazione di strutture per i diversamente abili;</li> <li>▪ Adeguamento del PRG;</li> <li>▪ Adeguamento del Regolamento Edilizio.</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

	Revisione del PRG e del Regolamento Edilizio per la realizzazione delle nuove costruzioni.		
--	--	--	--

**VERSIONE PRELIMINARE DEL PIANO D'AZIONE LOCALE AGENDA 21 PROVINCIA DI VITERBO**

**TEMA: EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Obiettivi	Azioni e progetti	Attori locali	Indicatori di monitoraggio
Realizzazione di iniziative di educazione ambientale che coinvolgano gli studenti direttamente e si articolino in formazione in classe ed uscite didattiche.	Progettazione di attività educative in cui i bambini siano coinvolti direttamente, come "attori" delle attività stesse. Organizzazione di ricerche sul campo per consentire ai bambini di "entrare nell'ambiente per percepirlo, esplorarlo e raccogliere dati", uscite sul territorio e visite presso i Centri di Educazione Ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Scuole di ogni ordine e grado,</li> <li>▪ Studenti e corpo docente,</li> <li>▪ LEA, (Laboratori di educazione ambientale),</li> <li>▪ CEA, (Centri di Educazione Ambientale),</li> <li>▪ Ass. ambientaliste,</li> <li>▪ Ass. di volontariato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di scuole coinvolte;</li> <li>▪ Quantità di materiale scolastico prodotto;</li> <li>▪ N° di incontri in aula realizzati;</li> <li>▪ N° di ricerche sul campo organizzate;</li> <li>▪ N° di uscite sul territorio organizzate;</li> <li>▪ Grado di soddisfazione degli studenti.</li> </ul>
Organizzazione di iniziative pubbliche e/o private che prevedano: - il coordinamento fra le diverse realtà che si occupano di educazione ambientale; - la progettazione di iniziative di educazione ambientale.	Pianificazione da parte della Provincia delle iniziative dei vari soggetti pubblici e privati coinvolti (Associazioni, CEA-Centri di Educazione Ambientale, LEA-Laboratori di Educazione Ambientale, ecc...) nelle attività di educazione ambientale. Svolgimento delle iniziative in tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e ai cittadini definendo opportunamente gli ambiti di intervento e garantendo una continuità nel tempo delle iniziative stesse. Aggiornamento degli strumenti di comunicazione ambientale puntando di più su quelli di comunicazione di massa (giornali, radio e TV locali). Misurazione e monitoraggio dell'efficacia delle iniziative di sensibilizzazione intraprese.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Scuole di ogni ordine e grado,</li> <li>▪ Studenti e corpo docente,</li> <li>▪ LEA, (Laboratori di educazione ambientale),</li> <li>▪ CEA, (Centri di Educazione Ambientale),</li> <li>▪ Ass. ambientaliste,</li> <li>▪ Ass. di volontariato;</li> <li>▪ Strumenti di comunicazione di massa (giornali, radio e TV locali).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di campagne di informazione organizzate;</li> <li>▪ N° di partecipanti alle campagne organizzate;</li> <li>▪ N° di giovani coinvolti;</li> <li>▪ N° di cittadini raggiunti;</li> <li>▪ N° di opuscoli informativi e divulgativi realizzati;</li> <li>▪ N° di brochure prodotte;</li> <li>▪ N° di strumenti di comunicazione di massa utilizzati;</li> <li>▪ Grado di soddisfazione.</li> </ul>
Organizzazione di corsi di	Organizzazione di corsi di formazione e	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di corsi realizzati presso la</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

<p>formazione rivolti agli enti territoriali locali e alle imprese sulla legislazione ambientale e sugli strumenti volontari di sviluppo sostenibile.</p>	<p>aggiornamento sulla legislazione ambientale rivolti alla Pubblica Amministrazione.  Realizzazione di attività di sensibilizzazione sui comportamenti sostenibili da adottare affinché ci sia una presa di coscienza anche da parte di chi è chiamato a governare il territorio.  Realizzazione di attività di sostegno alla diffusione di strumenti di sviluppo sostenibile quali, la certificazione ambientale ISO, la Registrazione EMAS, l'acquisto di certificati verdi, l'introduzione della contabilità ambientale e le modalità di accesso ai finanziamenti/incentivi per l'adozione di questi strumenti volontari di sviluppo sostenibile da parte delle imprese.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Imprese,</li> <li>▪ Enti territoriali locali,</li> <li>▪ Istituti di credito,</li> <li>▪ Enti di formazione.</li> </ul>	<p>Pubblica Amministrazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di persone formate;</li> <li>▪ N° di corsi realizzati presso le imprese;</li> <li>▪ N° di addetti formati;</li> <li>▪ Grado di soddisfazione degli utenti.</li> </ul>
<p>Promozione di iniziative di educazione civica dei cittadini per uno sviluppo sostenibile di Viterbo.</p>	<p>Promozione di iniziative di educazione civica per la diffusione di un senso di appartenenza al territorio e alla comunità locale.  Attività di sensibilizzazione della comunità (a partire dai giovani) ai temi del rispetto dell'ambiente e della cura della propria provincia per uno suo sviluppo sostenibile.  Realizzazione di brochure, opuscoli informativi e divulgativi, manifesti che possano contribuire a diffondere fra i cittadini delle buone pratiche comportamentali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provincia di Viterbo,</li> <li>▪ Comuni,</li> <li>▪ Regione Lazio,</li> <li>▪ Scuole di ogni ordine e grado,</li> <li>▪ Studenti e corpo docente,</li> <li>▪ LEA, (Laboratori di Educazione Ambientale),</li> <li>▪ CEA, (Centri di Educazione Ambientale),</li> <li>▪ Ass. ambientaliste,</li> <li>▪ Ass. di volontariato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N° di iniziative promosse;</li> <li>▪ N° di campagne di sensibilizzazione organizzate;</li> <li>▪ N° di partecipanti alle campagne organizzate;</li> <li>▪ N° di giovani coinvolti;</li> <li>▪ N° di cittadini raggiunti;</li> <li>▪ N° di opuscoli informativi e divulgativi realizzati;</li> <li>▪ N° di brochure prodotte;</li> <li>▪ N° di manifesti realizzati;</li> <li>▪ Grado di soddisfazione.</li> </ul>

**Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo**  
**Piano d'Azione Locale per uno sviluppo sostenibile**

---

<p>Realizzazione di uno studio riguardante tutte le iniziative inerenti la formazione svolte dai vari enti (pubblici e privati) al fine di creare una banca dati.</p>	<p>Realizzazione di una pubblicazione per arrivare a costituire una banca dati di tutte le esperienze realizzate, innanzitutto, sul territorio provinciale. Analisi delle attività già realizzate a livello regionale e nazionale al fine di poter riprodurre nel contesto provinciale quelle più valide.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provincia di Viterbo,</li><li>▪ Comuni,</li><li>▪ Regione Lazio,</li><li>▪ Scuole di ogni ordine e grado,</li><li>▪ Studenti e corpo docente,</li><li>▪ LEA, (Laboratori di educazione ambientale),</li><li>▪ CEA, (Centri di Educazione Ambientale),</li><li>▪ Ass. ambientaliste,</li><li>▪ Ass. di volontariato.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Realizzazione della pubblicazione;</li><li>▪ Predisposizione della banca dati;</li><li>▪ Aggiornamento della banca dati.</li></ul>
---	---	---	--

## **11 ALLEGATI**

Al fine di garantire una maggiore completezza del presente documento, si allegano:

- ALLEGATO I: Regolamento del Forum;
- ALLEGATO II: Scheda di valutazione;
- ALLEGATO III: Scheda di adesione.



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio*



Agenda 21 Locale  
della Provincia di Viterbo

**AGENDA 21 LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI VITERBO  
REGOLAMENTO DEL FORUM LOCALE**

## **Art. 1 - Disposizioni generali**

Il “*Forum Agenda 21 Locale Provincia di Viterbo*” (d'ora in poi *Forum*) è promosso dall'Amministrazione provinciale nell'ambito della valorizzazione e dello sviluppo degli organismi di partecipazione e consultazione per la definizione delle politiche locali di sviluppo sostenibile.

Il *Forum* impronta le proprie attività al fine di dare attuazione all'Agenda 21 adottata alla Conferenza delle Nazioni Unite (Rio de Janeiro, 1992) sull'ambiente e lo sviluppo e dei principi contenuti nella *Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile* (Carta di Aalborg, 1994).

Il presente Regolamento propone i principi e le modalità di funzionamento del *Forum* inserito nel processo di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo.

Il Regolamento si informa a principi di snellezza operativa e di massima semplicità formale, privilegiando la formazione delle decisioni attraverso il dialogo, la concertazione, la capacità di mediazione e regolazione dei conflitti tra interessi diversi.

## **Art. 2 - Il Forum Locale**

Il *Forum* è un organo consultivo e di concertazione che si impegna sui temi e principi di uno sviluppo sostenibile per il territorio provinciale e nella costruzione, attuazione e monitoraggio del processo di Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo.

L'Amministrazione provinciale individua nel *Forum* il luogo di confronto pubblico sui temi dello sviluppo sostenibile della comunità e del processo di formazione dell'Agenda 21 Locale.

Il *Forum* stesso costituisce un processo partecipato in ambito locale per giungere ad un consenso tra tutti i settori e attori che compongono la comunità. Esso è finalizzato ad individuare criticità ambientali, sociali ed economiche a livello locale.

Il *Forum* è quindi un organo consultivo e di intervento diretto su base volontaria ed è sede della discussione e confronto tra attori sociali, economici ed istituzionali della Provincia; il suo scopo è quello di:

- elaborare visioni e fornire idee per le future politiche del territorio;
- fornire suggerimenti ed indicazioni in termini progettuali all'Amministrazione provinciale.

Il *Forum* definisce obiettivi e strumenti attuativi del *Piano d'Azione Locale (PAL)* per lo Sviluppo Sostenibile che sono poi proposti alla Provincia di Viterbo.

Il *Forum* nel perseguire tali obiettivi garantisce il dialogo, mira al coinvolgimento delle parti sociali implicate nelle politiche di sostenibilità ambientale interessate all'implementazione del *Piano d'Azione Locale*, promuove iniziative che, attraverso la partecipazione dei cittadini e l'impegno diretto degli organismi in esso rappresentati, favoriscano la consapevolezza sulla sostenibilità ambientale.

Le indicazioni del *Forum* contenute nel *Piano di Azione Locale* hanno valore di raccomandazione verso l'Amministrazione provinciale di Viterbo. Le risoluzioni non recepite o modificate da parte dell'Amministrazione provinciale dovranno essere giustificate.

### **Art. 3 - I componenti del Forum Locale**

Il *Forum* riunisce gli Enti e le Organizzazioni (cosiddetti "portatori di interesse") pubblici e privati rappresentativi della collettività in ambito provinciale.

Attore del *Forum* è qualunque soggetto portatore di interesse collettivo che attraverso la propria azione interagisce con le politiche e i processi per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Gli Attori che aderiscono al *Forum* si impegnano formalmente a partecipare in modo costruttivo, in funzione del ruolo e delle competenze che ricoprono, contribuendo alla definizione di strategie, obiettivi ed azioni orientate allo sviluppo sostenibile.

A tale scopo, è ben accetta la partecipazione di chiunque fosse interessato a fornire il proprio contributo.

### **Art. 4 - L'adesione al Forum Locale**

La partecipazione al *Forum* degli Attori presuppone un'adesione volontaria, informata e gratuita, che avviene tramite compilazione e sottoscrizione di un'apposita scheda.

Sono invitati a partecipare ai lavori del *Forum* componenti e rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni e delle organizzazioni cittadine attive e con competenza territoriale, quali a titolo esemplificativo:

- a) enti pubblici e privati, loro consorzi e associazioni;
- b) imprese pubbliche e private, loro consorzi e associazioni;
- c) sindacati;
- d) ordini professionali;
- e) università e istituti di ricerca;
- f) associazioni tecnico - scientifiche;
- g) associazioni ambientaliste, del volontariato sociale e culturali;
- h) associazioni di categoria;
- i) istituzioni religiose.

L'adesione al *Forum* può avvenire anche a lavori già avviati. Ciascun Attore, per garantire la partecipazione del proprio ente ai lavori del *Forum*, ha facoltà di identificare uno o più referenti che lo sostituiscano in caso egli non possa intervenire.

### **Art. 5 – La struttura del Forum Locale**

Il *Forum* è gestito dall'*Ufficio Agenda 21 Locale* della Provincia di Viterbo, ed opera nell'ambito:

- a) delle *Sessioni plenarie*;
- b) dei *Tavoli tematici*.

### **Art. 6 - L'Ufficio Agenda 21 Locale**

Nell'ambito del *Forum*, all'*Ufficio Agenda 21 Locale* compete:

- la pianificazione, la programmazione e il coordinamento di tutte le attività;

➤ la convocazione delle *Sessioni plenarie* e dei *Tavoli tematici*.

L'Ufficio si avvale inoltre di un *Gruppo di Facilitazione* che, oltre a fornire il supporto tecnico e scientifico, garantirà lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) gestione operativa delle *Sessioni plenarie* e dei *Tavoli tematici* facilitandone il lavoro e garantendo, così, il massimo grado di condivisione e partecipazione dei Portatori di interesse;
- b) redazione dei verbali relativi ai singoli incontri delle *Sessioni plenarie* e dei *Tavoli tematici*.

### **Art. 7 - I Tavoli tematici**

I *Tavoli tematici* sono luoghi di discussione gestiti direttamente dal *Gruppo di Facilitazione*. I *Tavoli tematici* sono composti da Portatori di interesse appartenenti alle categorie menzionate nell'art. 4.

La versione preliminare del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente costituisce la base conoscitiva di partenza per supportare i lavori dei *Tavoli tematici*.

I *Tavoli tematici*, in relazione al tematismo specifico, individuano i relativi obiettivi ed indicatori di sostenibilità. Essi si basano, quanto più possibile, sulla valorizzazione delle esperienze di sviluppo locale già avviate sul territorio, evitando sovrapposizioni e dispersione di risorse ed energie.

Obiettivi dei *Tavoli tematici* sono quelli di valutare le possibili sinergie fra diversi settori, verificare l'attuazione del processo Agenda 21 Locale attraverso la valutazione preventiva delle azioni ed il loro monitoraggio in corso d'attuazione, operato attraverso indicatori ambientali e di sostenibilità.

Tutta la documentazione inerente i lavori dei *Tavoli tematici* (calendari, comunicazioni, verbali, note, ecc.) sarà fornita in tempo utile ai singoli Portatori di interesse.

### **Art. 8 - Le sessioni plenarie del Forum Locale**

Le *Sessioni plenarie* del *Forum* assicurano la sintesi e l'omogeneità del lavoro svolto dai *Tavoli tematici*, garantendo altresì il raccordo ideale e sostanziale tra le diverse realtà territoriali coinvolte.

Le *Sessioni plenarie* sono previste all'inizio e al termine del *Forum*, ovvero:

- ✓ all'avvio delle attività operative (Ordinaria);
- ✓ al termine dei lavori dei *Tavoli tematici* per definire in maniera concertata le proposte che andranno a comporre il *Piano d'Azione Locale* (Ordinaria);
- ✓ tutte le volte che ne facciano richiesta motivata un terzo dei membri del *Forum* (Straordinaria).

### **Art. 9 - Funzionamento del Forum Locale**

Gli incontri del *Forum*, sia in *Sessione plenaria* che dei *Tavoli tematici*, sono svolti con cadenza settimanale e tengono conto, nella loro impostazione, dell'esigenza di pervenire alla redazione del *1° Piano d'Azione della Provincia di Viterbo*.

Le convocazioni degli incontri seguono un calendario prestabilito dall'*Ufficio Agenda 21 Locale* che è reso disponibile direttamente ai Portatori di interesse e

inserito nel sito Internet della Provincia all'interno della pagina dedicata al processo di Agenda 21 Locale.

L'organizzazione della logistica è curata sempre dall'*Ufficio Agenda 21 Locale*.

Eventuali variazioni e cambiamenti relativi al programma, all'ordine del giorno e al luogo degli incontri sono tempestivamente comunicati a tutti gli interessati dall'*Ufficio Agenda 21 Locale*.

#### **Art. 10 - Le decisioni del Forum Locale**

Le decisioni del *Forum*, sia in *Sessione plenaria* che nei singoli *Tavoli tematici*, sono adottate a maggioranza.

Al termine di ogni riunione dei *Tavoli tematici*, il *Gruppo di Facilitazione* redige un verbale che sintetizzi il lavoro svolto e le risoluzioni adottate.

#### **Art. 11 - La documentazione**

La documentazione prodotta e relativa ai *Tavoli tematici* e alle *Sessioni plenarie* è resa disponibile presso l'*Ufficio Agenda 21 Locale* della Provincia di Viterbo.

La medesima documentazione, le date degli incontri e gli ordini del giorno, vengono inviati ai Portatori di interesse tramite posta elettronica e sono altresì resi disponibili sul sito Internet della Provincia nella pagina dedicata al processo di Agenda 21 Locale.

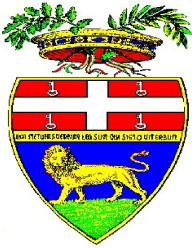
#### **Art. 12 - Disposizioni finali**

Il presente Regolamento, proposto ai Portatori di interesse in occasione della 1° *Sessione plenaria del Forum*, viene revisionato dall'*Ufficio Agenda 21 Locale* durante la settimana successiva a seguito delle indicazioni e/o delle integrazioni che dovessero giungergli da parte dei Portatori di interesse.

Successivamente, in occasione del 1° *Tavolo tematico*, il Regolamento viene distribuito in versione definitiva.

Il Dirigente del Settore Ambiente  
*Alberto Pecorelli*

L'Assessore all'Ambiente  
*Tolmino Piazzai*



## Scheda di valutazione

---

### Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo

Viterbo , 6 luglio 2006 – Sala Conferenze

---

*Gentile partecipante, Le chiediamo ancora cinque minuti del Suo tempo per rivolgerLe qualche domanda. Le ricordiamo che a tutela della privacy (D.Lgs. 196/2003), il questionario, sarà completamente anonimo e i dati raccolti saranno ad uso interno ed utilizzati per scopi statistici, pertanto le chiediamo di rispondere con molta sincerità a quanto le verrà chiesto. Il Suo contributo potrà esserci molto di aiuto per il nostro lavoro futuro. Grazie.*

---

**Ente:** .....; **Ruolo:** .....

1. **Prima del presente incontro, era a conoscenza del concetto di Sviluppo Sostenibile e delle implicazioni che questo ha con l'ambiente che ci circonda?**
  - Si
  - No
  
2. **Ha mai sentito parlare di Agenda 21 Locale quale nuovo strumento a supporto dei decisori locali?**
  - Si
  - No
  
3. **Sulla base di quanto esposto, ritiene che un processo di Agenda 21 Locale possa essere un efficace strumento di sviluppo sostenibile della Provincia di Viterbo?**
  - Si
  - No
  
4. **Ritiene valida l'esperienza in corso di Agenda 21 Locale che l'Amministrazione provinciale di Viterbo ha deciso di intraprendere?**
  - Si
  - No

**5. Ritieni il Forum Locale uno strumento valido, oltre che innovativo, per riconsiderare lo sviluppo locale?**

- Si
- No

**6. Pensa di essere interessato ad aderire ai prossimi Tavoli Tematici del Forum Locale?**

- Si
- No

**7. Siete già impegnati in attività tese al miglioramento dell'ambiente?**

- Si
- No

**8. Avete riscontrato, all'interno del territorio della Provincia di Viterbo, particolari problemi e/o esigenze di carattere ambientale?**

- Si
- No

**9. Se sì, quali?** (Dare una breve descrizione delle problematiche riscontrate)

---

---

---

---

---

---

**10. Parlando della giornata di lavoro odierna, cosa ha apprezzato?**

---

---

---

---

**11. E cosa non ha apprezzato?**

---

---

---

---

**12. Nell'ottica della prossima organizzazione dei Tavoli Tematici del Forum di Agenda 21 Locale, quali suggerimenti lei ritiene opportuno dare?**

---

---

---

---

**13. Concludendo, quanto ha gradito nel complesso la giornata di oggi?**

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Senza opinione

La ringraziamo per la gentile collaborazione.

*Ufficio Agenda 21 Locale  
della Provincia di Viterbo*



## Forum Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo

### Scheda di adesione<sup>2</sup>

Da restituire compilata alla conclusione del convegno

Nome	Cognome
Ente	Via
Tel.	e-mail
Fax	Cell.

**Aderisco formalmente al Forum Agenda 21 Locale della Provincia di Viterbo impegnandomi a partecipare ai futuri lavori dei Tavoli Tematici.**

Aree tematiche a cui Lei potrebbe fornire il Suo contributo per sviluppare degli interventi di miglioramento del territorio della Provincia di Viterbo.

A M B I E N T E	
(indicarne al massimo 4)	
<input type="checkbox"/> Inquinamento atmosferico e qualità dell'aria;	<input type="checkbox"/> Inquinamento elettromagnetico;
<input type="checkbox"/> Approvvigionamento idrico;	<input type="checkbox"/> Inquinamento acustico;
<input type="checkbox"/> Gestione degli scarichi idrici;	<input type="checkbox"/> Raccolta e gestione dei rifiuti
<input type="checkbox"/> Qualità delle acque sotterranee e superficiali;	<input type="checkbox"/> Discariche abusive;
<input type="checkbox"/> Tutela del paesaggio e della natura;	<input type="checkbox"/> Impianti di raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti;
<input type="checkbox"/> Perdita della biodiversità;	<input type="checkbox"/> Recupero delle aree dismesse;
<input type="checkbox"/> Contaminazione del suolo;	<input type="checkbox"/> Consumo energetico ed utilizzo di fonti alternative;
<input type="checkbox"/> Rischi naturali ed antropici;	
<input type="checkbox"/> Sfruttamento del territorio;	
<input type="checkbox"/> Abusivismo edilizio;	

<sup>2</sup> Le informazioni fornite saranno trattate ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Altro \_\_\_\_\_

## SOCIETA' ED ECONOMIA

(indicarne al massimo 4)

- |  |  |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Pianificazione territoriale;                                  | <input type="checkbox"/> Istruzione e formazione;                              |
| <input type="checkbox"/> Riqualificazione urbana;                                      | <input type="checkbox"/> Rapporto fra mondo della scuola e mondo del lavoro;   |
| <input type="checkbox"/> Mobilità sostenibile;   | <input type="checkbox"/> Cultura ed educazione;                                |
| <input type="checkbox"/> Trasporto pubblico;   | <input type="checkbox"/> Educazione ambientale;                                |
| <input type="checkbox"/> Sicurezza stradale;   | <input type="checkbox"/> Integrazione sociale e multietnica;                   |
| <input type="checkbox"/> Occupazione e disoccupazione;                                 | <input type="checkbox"/> Sicurezza sociale;                                    |
| <input type="checkbox"/> Formazione professionale;                                     | <input type="checkbox"/> Pari opportunità;                                     |
| <input type="checkbox"/> Promozione dell'imprenditoria giovanile;                      | <input type="checkbox"/> Partecipazione alle decisioni pubbliche;              |
| <input type="checkbox"/> Diffusione dell'agricoltura biologica;                        | <input type="checkbox"/> Sistema sanitario;                                    |
| <input type="checkbox"/> Diffusione del turismo sostenibile;                           | <input type="checkbox"/> Politiche di sostegno (famiglie, giovani, anziani);   |
| <input type="checkbox"/> Promozione dei settori economici strategici a livello locale; | <input type="checkbox"/> Iniziative culturali, sportive e per il tempo libero; |
| <input type="checkbox"/> Valorizzazione dei prodotti tipici locali;                    | <input type="checkbox"/> Manifestazioni ed eventi;                             |
| <input type="checkbox"/> Promozione delle bellezze del territorio;                     | <input type="checkbox"/> Altro _____   |

**Data**

**Firma**